CALCIOMERCATONE **TUTTI GLI AFFARI FATTI E LE TRATTATIVE**

GUERIN SPORTIVO

Direttore Italo Cucci

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 • Anno LXXXIV - N. 26 (1152) L. 4.000
26 Giugno / 2 Luglio 1997 - Spedizione in abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - BO

INCHIESTA

Insieme al Fenomeno l'Italia sta importando numerosi stranieri destinati a rinforzare la legione delle bufale. Chi sono, chi li ha acquistati, dove giocheranno

Speciale
Coppa America

e Mondiale Under 20

Inserto
Il Pocket dei nuovi stranieri

Caro Ronaldo

Benvenuto a Bidonville

Tutte le fregature da ANDRADE a ZAHOUI

Foto di Maurizio Borsari

Sommario

N. 26 (1152)
26 giugno/2 luglio 1997

NEL PROSSIMO NUMERO
INSERTO LE REGINE D'EUROPA

Auguri, Capitano

Dopo 824 partite ufficiali Franco Baresi lascia, a 37 anni, il calcio giocato. Il Milan trova un vicepresidente e il settore giovanile un dirigente dall'esperienza eccezionale. Le bandiere vere non si possono ammainare.

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 21 di martedì 24 giugno 1997

INDICE

GOL D'AMORE

di Italo Cucci

Gli interisti aspettano Ronaldo. Con giusta ansia. Gli italiani aspettano Ronaldinha. Con motivata curiosità. Sulle spiagge ormai non si parla d'altro. Naomi? Simona? Alba? No: è Ronaldinha la Top Girl dell'estate. La ragazza del Fenomeno. Da quando il "Guerino" l'ha... lanciata, neppure Natalia Estrada ha goduto di tanta pubblicità. E dire che la nostra piccola deliziosa amica Susana non ha ancora avuto un passaggio televisivo. Ne avrà. Ne avrà. E di certo all'Inter se ne stanno già preoccupando. Da noi i parrucconi non mancano mai. Già sono imbarazzati per le foto di Galante che tocca le tette a Laura Freddi. Con la stima e l'amicizia di sempre, vorrei tranquillizzare Massimo Moratti. Raccontandogli una piccola storia di Ronaldo.

Con i potenti mezzi del *Guerino*, mi sono fatto confezionare una videocassetta-bomba che val la pena di vedere: tutti i gol (34) di Ronaldo nel campionato di Spagna. Che dico gol. Trentaquattro storie, tanto sono straordinarie e affascinanti le conclusioni a rete del Fenomeno (un po' scarso - lo si è visto anche domenica notte, su TMC, in Copa America - nei calci di rigore). Dunque: il 19 gennaio scorso il Barcellona va a Siviglia a giocare contro il Betis. Come capita fra le migliori tifoserie, si fa di tutto per mettere in crisi il Campione degli avversari. Fischi. Buuh. Per abitudine. Non per Ronaldo. Seguite con me il filmato, ne vale la pena. Va in vantaggio il Betis con Jarni (toh, chi si rivede) al 30', al 33' è già due a zero con autorete di Sergi; il pubblico intona marce trionfali; poi il Barça scatena Luis Enrique che realizza una tripletta e il pubblico s'indiavola e comincia a cantare canzonacce all'indirizzo di Ronaldo e Ronaldinha. Le offese alla "novia" scatenano il Bel Ronaldo Addormentato che improvvisa uno slalom prodigioso e va fino nella porta del Betis con il pallone del 4-2. E subito, ancora caldo di gol, corre verso la folla nemica con l'indice fra naso e bocca: zitti, adesso state zitti. E fu silenzio. Come quella sera del 10 aprile quando, a Barcellona, Batistuta gelò i tifosi degli azulgrana nell'andata di Coppa delle Coppe. Noi credevamo che dopo «Irina te amo» Gabriel avesse inventato anche il zitti e mosca. E invece...

Attenti, dunque, a Ronaldo & Ronaldinha, i ragazzi terribili del campionato '97-98: alla conclamata classe, agli effetti dirompenti del destro e del sinistro, all'incontenibile furia del suo scatto, Ronaldo unisce anche la potenza dell'amore. Chi mai potrà fermarlo? Direi nessuno. Ma leggete la nostra inchiesta e forse tremerete.

Caro Ronaldo, benvenuto a Bidonville.

FOTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO **Maurizio Borsari** (inviato)
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

RONALDIO in ginocchio da te

di Matteo Dalla Vite

Dice Gigi Simoni: *«Ronaldo è un giocatore splendido, ha vent'anni e grandi risorse da cannoniere. Può essere devastante negli spazi stretti, ma soprattutto quando ha la possibilità di partire da lontano. Ecco, il mio compito sarà quello di sgombrargli l'area di rigore per farlo diventare ancor più decisivo. Attorno a lui dovrò costruire il reparto d'attacco e far sì che la squadra tutta possa metterlo nelle condizioni migliori per andare in gol».* Tre parole-chiave: splendido, "sgombrare", condizioni. Gira attorno a questi tre cardini il futuro dell'Inter Fenomenale, e il rischio che la Nerazzurra diventi Ronaldo-dipendente è un quiz bello, intrigante e affascinante al tempo stesso. Ronaldo è potenza, progressione, istinto, agilità, rapidità, classe; Ronaldo non lo butti giù facilmente, perché fra le due lui (uomo bionico) preferisce rialzarsi e devastare piuttosto che crollare come i mortali per prendere una punizione o un rigore; Ronaldo è quel tornado che non appena scorge spazi ampi di manovra ti lascia lì, come un pesce lesso. Ronaldo è tutto insomma, un mix genuino di tanti talenti messi insieme. Poterlo dirigere è un orgoglio; saperlo dirigere sembra facile ma chissà. Anche perché tutti (dalla Juve all'Empoli) stanno studiando gabbie, controgabbie e trappole per inaridirne la forza d'urto.

Come far rendere al massimo Ronaldio, allora? Robson (nel Barça) si affidava al flipper monocorde di centrocampo: o Guardiola, o De la Pena o Figo, o Giovanni verticalizzavano verso il Fenomeno perché "tanto ci pensa lui". Nell'Inter del domani non potrà essere sempre così, perché dopo Djorkaeff (e forse Cruz) altri che abbiano piedi pensanti no, non ce ne sono. Il Ronaldo lanciato in progressione è terrificante, ma se chi deve servirlo non ha qualità, tempi giusti e precisione, ecco saltar tutto o quasi. Perché Lui sta spesso lì, al limite della trappola del fuorigioco: per non farlo "segare" dalla tattica, occorrono tempismo, puntualità e giustezza da parte di chi è deputato a suggerirlo.

Le ipotesi offensive sono tre: Lui e Djorkaeff, Lui e Ganz (o Zamorano) con dietro Youri, Lui e basta con dietro il mondo. L'intoccabile non può che essere Djorkaeff, mister assist. Dove vai, insomma, se Youri non ce l'hai? Una cosa è certa: bisogna limitare i palloni alti. Assurdo? Nemmeno un po': vista una videocassetta dei suoi gol col Barça (chicca assoluta), si è capito che l'esplosività la usa quasi esclusivamente per la progressione e i giochi di prestigio fra le più o meno solide gambe avversarie. Ergo, pochi cross e molta palla a terra, in profondità e in mezzo, per dargli modo di fulminare il portiere con botte incrociate (fateci caso, molti dei suoi gol sono rasoiate a cercare il palo opposto).

Nel Brasile, a differenza di quanto faceva nel Barcellona, Ronaldo è stato abituato a rientrare, a giocare anche per gli altri (segnatamente per Romario, re degli spazi stretti), a guadagnarsi la progressione personale. Nell'Inter dovrà essere anche e soprattutto questo il tema: spo-

Inter, ancora FIFA

La telenovela-Ronaldo, su cui l'Inter si era illusa di aver finalmente scritto la parola "fine", registra una coda imprevista. La Fifa, per bocca dello svizzero Michel Zen Ruffinen, è infatti intervenuta nuovamente per ribadire che la famosa clausola rescissoria entrata in vigore in Spagna nel 1985 (per mezzo della quale un calciatore del campionato iberico può pagare una penale prevista nel contratto per liberarsi e passare così ad altro club) è *«una legge unicamente valida in Spagna e non si applica in campo internazionale».* Ruffinen ha aggiunto che si è arrivati solo in un caso al pagamento della penale, ed è successo per il russo Karpin: ma si trattava di un trasferimento tra due club spagnoli.
Sempre secondo l'esponente svizzero, inoltre, l'Inter avrebbe anche violato l'articolo 13 delle norme Fifa, quello che permette a una società di poter parlare con un giocatore sotto contratto solo dietro permesso dell'altro club.

stamenti lungo tutto il fronte, arretramenti per far uscire le difese e per poi infilarle con scatto ghepardato.

Le tre parole-chiave, dicevamo. Simoni parla di giocatore splendido, di area da sgombrare e di squadra (tutta!) che possa metterlo nelle condizioni migliori di andare in gol. In soldoni: lui è Immenso, ma se non lo assistono il centrocampo (lanci di cui sopra) e i compagni che s'inseriscono per distrarre e portare via gli uomini della difesa (si annida qui il senso dello "sgombero dell'area"), allora sarà dura.

C'è chi dice: dura con Ronaldo? Ma dai, starà ben peggio chi lo avrà di fronte... Grazie. E infatti c'è già chi pensa (alcuni zonisti convinti, perché contro la zona Lui è infallibile) di imbastardire il modulo per francobollargli un uomo addosso; ma mettetevi anche nei panni (dorati, per carità) di Simoni: non sapergli offrire i giusti appoggi sarebbe come poter uscire con Cindy Crawford e dire no grazie, non sono all'altezza. Ovvero, paura di volare. E con Ronaldo non si deve.

Fermarlo? Provateci così

di Fabio Cannavaro

Il "Guerino" mi ha chiesto di ricordare quella sera dell'8 giugno, quella magica serata lionese di Italia-Brasile in cui Cesare Maldini mi diede in consegna Ronaldo. E io ho pensato che fosse simpatico rivivere quel duello, attimo dopo attimo, situazione dopo situazione. Eccomi qui, allora, a raccontare quella partita splendida, quel 3-3 spettacolare e felice, almeno fino a quando Lui riuscì a segnare.

1) Non accettare il confronto

Se decidi di giocartela sullo stesso piano, sei finito. Sembra banale, ma è davvero questo che lui ti induce a fare. Rapido, svelto, tenta in tutti i modi di superarti in velocità e tu non devi mai attendere la sua mossa: devi colpire prima; intuire e colpire.

2) L'anticipo

Quando è spalle alla porta, Ronaldo è abituato a portare la mano dietro la schiena per sentire l'avversario e per capirne le mosse, la posizione. All'inizio mi ha fregato perché dopo essersi reso conto del mio stato d'attesa si è smarcato girandosi su se stesso e mi ha lasciato lì, fermo. E ho capito che...

3) Un passo indietro

Già, e subito ho capito che la contromossa ideale sarebbe stata quella di fare un passo indietro. Lo scopo? Non dargli più un punto di riferimento preciso, un appoggio attorno e grazie al quale potersi girare. Una volta capito l'andazzo, Ronaldo per un po' di minuti non ha più tentato di andarmi via con la tattica dell'aggiramento e ha deciso per lo smistamento del pallone a un compagno. Ma solo per un po'.

4) La progressione

Quando il centrocampista lo lancia in progressione, hai due possibilità: o rincorrerlo (inutilmente) oppure capire due secondi prima l'andazzo e scappare indietro per non farti risucchiare metri su metri. Se non intuisci questo e gli sei a un solo metro, beh, puoi solo salutarlo.

5) Uomo e libero

Possibilmente va marcato a uomo, ovunque, anche quando lui si mette sulla trequarti ad aspettare il lancio giusto in profondità. Ormai si sa, Ronaldo è il classico attaccante che con le difese a zona fa e disfa quando vuole. E in linea di massima bisognerebbe avere sempre un ultimo uomo (un libero, insomma) capace di ovviare a una tua eventuale *defaillance*.

6) "Poca testa"

Fateci caso, non è un grande amante del gioco aereo. Ha la dinamite nelle gambe, ma la sfrutta sovente negli scatti in profondità. Quella sera ci capitò solo un duello aereo: mi sovrastò ma senza risultati apprezzabili.

7) Concentrazione

È riuscito a fregarci in occasione del gol. Io avevo davanti Roberto Carlos e Fuser, sono uscito sul suo lato destro, la palla dell'ex interista è passata fra le gambe di Diego lasciandomi di stucco e così lui si è girato sul suo lato sinistro, ha puntato Costacurta e ha battuto Pagliuca. Insomma, uno così può "infilarti" da un momento all'altro, basta un abbassamento di concentrazione, una sola circostanza avversa tipo quella capitata a noi e non c'è scampo.

I vari Luis Silvio, Miura e Caraballo non hanno insegnato nulla e il meteo-calcio annuncia per l'ennesima volta valanghe di stranieri dall'incerto pedigree. Ma anche i divi affermati devono stare attenti: il campionato più difficile del mondo è capace di trasformare chiunque in una solenne delusione. Ecco alcune storie esemplari da meditare

di Matteo Dalla Vite

Tutti insieme: *ahi ahi, Bidon Bidonero, meglio un italiano che un pippastraniero... Ahi, ahi,* e via così... ad libitum... Il tormentone di una nuova estate babelizzata è più o meno questo. Cantatelo con amici, procuratori, presidenti e tifosi che frequentano il vostro ombrellone e condividono le vostre ambasce pallonare: non sbaglierete mai, perché i pipperi piovono comunque e tutto ciò che vien detto oggi fa parte del consueto frasario-kleenex, ovvero "usa e getta".

SHOW. Stagione '97-98, gli invasori sono alle porte e promettono scintille, gol, rovesciate, epiche mangiate di spaghetti e visite più o meno guidate agli splendori dello Stivale. Solito cliché, cui nessuno straniero riesce mai a sottrarsi. Non è una colpa, sia chiaro: è un classico. Punto e basta. Dopo la calata di una ottantina di stranieri nella passata edizione del campionato, oggi ci prepariamo ad aiutare (in linea di massima è così...) un altro bel plotone che cerca gloria e terreno soffice per dimostrarsi all'altezza dei miliardoni sborsati dai nostri presidenti. Da **Ronaldo** in giù. Ronaldo, sì: il Fenomeno sarà impegnatissimo con la Nazionale e allora ecco che la schiera dei gufanti (quelli che... "tanto contro le difese italiane godrà poco",

Andrade da Silva, disastrosa meteora della Roma fine anni '80

Ahi bidon

quelli che se non segna contro il Fossombrone di Sotto alla primissima amichevole è una pippa strapagata) si atteggia a lungimirante raccontando di come il Mastro Lindo del futébol soffrirà oltremodo. Ma dai, se c'è una certezza in questa valle multirazziale è proprio lui, Ronaldinho, il Fenomeno. Benvenuto a Bidonville, Luis: e non stupirti di nulla. Perché la storia prosegue e lo spettacolo deve continuare.

STORTE. E lo spettacolo (avanspettacolo?) parla di un calcio italiano che ha "bufalato" tanto, tantissimo, prendendo qualche dritta e molte, moltissime, storte. **Luis Silvio**, **Andrade**, **Cop**, **Nastase**, **Caraballo**, poi **Miura**, **Gaucho** ma chi se li dimentica? Nessuno. E infatti nelle pagine a seguire troverete il "Nonplusultra" dei pipperi: gli Indimenticabili, roba da collezione. È anche successo, però, che qualche Big divenisse Bonsai una volta calato nella nostra savana pallonara. **Socrates** e **Bergkamp**, per esempio, **Stoichkov** e **Gascoigne**, gente che – fra infortuni, colpi di testa e incapacità gestionale da parte delle rispettive dirigenze – ha fatto un flop che più flop non si può. La storia del nostro Pallone è zeppa di personaggi del genere, attori, attorucoli e comparse che hanno riempito le domeniche di risate e i lunedì Gialappiani di materiale ad alto gradimento. Sono stati addirittura "sbolognati" giocatori come **Sammer** e **Roberto Carlos** (l'Inter è maestra nell'arte del "tritatutto"): furono clamorose topiche, se si pensa a ciò che han fatto e stanno facendo in giro per l'Europa e il mondo il rosso e il morettino. E intanto abbiamo assistito al litigio infantile Milan-Inter per **Cruz**, uno che nel suo passato aveva già "sdoppiato" la firma: Cruz ha testa per giocare e piedi per segnare, ma è l'ennesimo tassello di un mercato "no limits". Se poi non diverrà "il nuovo Baresi" come auspicato da Capello, apriti Bidonville...

CINQUECENTO. Ma oggi, come ci stiamo comportando? Oggi si sta completando (si sta, visto il mercato slabbrato fino a gennaio) il panorama multimiliardario del nuovo campionato. Siamo circa a settecento miliardi di esborso, soldino più soldino meno. Ma stiamo comprando bene? Bella domanda, da approfondire. Perché come al solito qualcuno costruirà una Ferrari e qualcun altro (convinto di poter rombare qua e là) darà vita a una avvilente Cinquecento truccata da Duna. È la storia di ieri. Sarà la storia di sempre. Prendete il campionato spagnolo: un'inchiesta di *Don Balon* ha messo in luce un fatto chiaro, limpido, inequivocabile: solo 18 stranieri sui 177 arrivati in Spagna la scorsa stagione hanno incantato. Gli altri, adiós, ad maiora, se te ne stavi a casina tua era anche meglio. E da noi? Sarà così anche quest'anno, perché da sempre per uno **Zidane** prendiamo un **Pacheco**, per un **Djorkaeff** acquistiamo un **Blomqvist**, per un **Mirkovic** c'è sempre qualcuno che strombazza l'acquisto di **Reinaldo** (e chi se lo ricorda?). Sostanzialmente è tut-

segue

Bidonville/segue

to un rebus, ecco che cos'è.
IL TRATTORE. Zoomate sui nuovi acquisti. Bilanci delle grandi a parte (Milan in attivo, Inter in rosso, Roma più rossa che gialla come sempre), la domanda è: chi si salverà? Ronaldo è in pole-position poi non sono da sottovalutare **Cauet** (Inter, esterno sinistro), i già noti **Kluivert** e **Ziege**, probabilmente **Klinsmann** (ma fra lui e Montella chi farà gli assist alla Mancini?), quasi certamente **Ba**. Quasi, perché l'ossigenato è da svezzare, sgrezzare, educare. E poi? Scommesse, più o meno onerose. **Almeyda**, per esempio, ballerino di Siviglia lasciato a suo tempo a riposo per non compromettere il trasferimento alla Lazio: lo spacciano (e lo compriamo) come regista, ma in patria lo chiamavano "il trattore". Come Zanetti. E se Zanetti è un meneur de jeu, saluti a tutti... Per fortuna in biancazzurro hanno preso uno come **Jugovic**: usato sicuro, questo sì che è mercato.
ROMA CAPOTTA? La lista dei Dubbi prosegue con **Elmas** (Empoli, 22 anni, tipo tosto, in prova per un mese, sperano che sia il nuovo Torricelli, che faccia legna insomma), con **Dundjerski** (Atalanta: essendo andata grassa con Mirkovic...), oppure con **Cesar Gomez**: sembrava un pallino di Zeman, poi si è scoperto che ma, forse, chissà, magari non era lui il gigante che lo impressionò nella serata "tempestosa" di Tenerife. Totale, a prescindere dal «si farà-non si farà» (per sei miliardi), ecco a voi l'ennesimo capitolo del Caos Capitale: Zeman voleva Nadal, e solo lui. Poi è andata così. E se dovesse arrivare (Gomez o un altro, viste le idee chiare) potremmo anche assistere a un deja vù: Bianchi volle **Trotta** e alla fine giocò Petruzzi. I film già visti hanno sempre un senso. Petruzzi, scàldati che non si sa mai... Stessa storia per **Cafù**: bravo, per carità, uomo-cross formidabile, rapidità fulminante, cattiveria e piedi buoni: ma chi di-

segue

SOCRATES, BERGKAMP & C.

Grandi, ma non da noi

Grandi sì, ma non da noi, non contro i nostri tacchetti e sui nostri prati. Esempi? Tanti. Senza tirarla per le lunghe, partiamo da **Socrates**. Di solito si dice: ricordate? Ebbene: Socrates de Oliveira, classe '54, medico-santone-filosofo, arrivò alla Fiorentina nella stagione '84-85 per 6 (!!!) miliardi. Talento immenso, certo, ma del tutto inadatto ai ritmi del calcio italiano. Con lui in squadra, la Viola passò dalla zona Uefa alla lotta per non retrocedere. Per non dilungarsi troppo, poi, sui dissidi da spogliatoio, le grandi bevute e gli atteggiamenti da filosofo straricco piovuto fra i peones. E **Rush**, lo ricordate Ian-burrasca (per non parlare poi di **Zavarov**)? Gallese dal gol facile, lasciò la Juve dopo 27 partite e 9 gol. Era grande, ma da noi nessuno se ne accorse. C'è poi la storia di Paul **Gascoigne** (Lazio, 43 partite, 6 gol), gambette rapide e testa matta. Roma lo adorava per come era, ma il protrarsi di un infortunio subito prima di arrivare in Italia lo penalizzò più delle sue bevute e delle sue "boiate" extra. E come dimenticare Dennis **Bergkamp** (Inter, 52-11), il tacchino freddo? Non socializzava coi compagni, Ruben Sosa lo prendeva in mezzo e lui prendeva cappello, la squadra lo stimolava ma lui zero virgola zero. E oggi, all'Arsenal, funziona a sprazzi, quasi come quando era la stella più splendente del firmamento-Ajax. Che dire poi del "colpaccio" **Stoichkov**? Arriva a Parma, si discute subito sull'impossibile convivenza con Zola e che succede? Semplice, non ci convive nè in campo nè fuori. Totale: 23 partite, 5 gol e tanti saluti. Senza rimpianti. Riavvolgendo il nastro possiamo ricordare **Renato**, l'allegro (in tutti i sensi) brasiliano, zazzera accattivante, playboy che promise (Roma, stagione '88-89) gol e fantasia. Di reti nemmeno l'ombra (su 23 partite) mentre la fantasia fu certamente fervida nel catturare ben altre cose. Al femminile. E poi Paulo **Futre** (Reggiana e Milan) e Dragan **Stojkovic** (Verona) entrambi penalizzati da grandi infortuni, Eric **Gerets** (Milan '83-84, 13 partite, 1 gol) difensore che poi fece strabene col Psv e la nazionale belga, il talentuoso Hansi **Muller** (Inter e Como, 10 gol in 62 partite), Claudio **Borghi** (se ne innamorò perdutamente Berlusconi, non Sacchi), Darko **Pancev** e Stefan **Reuter**, 28 partite nella Juve, nessun gol, e oggi campione d'Europa con la Nazionale tedesca prima (è già oltre le 60 presenze) e col Borussia Dortmund poi. Aufwiedersehen...

m.d.v.

Socrates

Ian Rush

Vieira

Sammer

DA SAMMER A ROBERTO CARLOS

Storie di ordinaria miopia

Zoomate su Mathias **Sammer**, ultimo Pallone d'oro, fresco campione d'Europa con Germania e Borussia Dortmund: arrivò nell'Inter di Pellegrini nella stagione '92-93 e vi rimase giusto il tempo per giocare 11 partite e per segnare 4 gol. Bagnoli lo utilizzava con parsimonia, l'ambiente non gli garbava e così prese baracca e burattini e tornò in Germania. Per vincere tutto alla faccia di un'Inter avvilente. E come scordare poi la toccata-e-via di **Roberto Carlos**? Dopo una stagione scintillante (quante bombe messe a segno!) il decisivo mancino del Brasile venne spedito al Real Madrid da Hodgson: inutile rivangare... Come sarebbe inutile ricordare (se non stessero dimostrando una crescita notevole) Patrick **Vieira** e Sunday **Oliseh**. Il primo: acquistato dal Milan con l'etichetta di talento del futuro, collezionò due presenze prima di venir scaricato perché troppo inesperto o perché ritenuto non sufficinentemente talentuoso da qualcuno. Oggi (acquisiti esperienza, chili e malizia) gioca da big nell'Arsenal e fa qualche apparizione nella Nazionale di Jacquet. **Oliseh**? Semplice: rimase una stagione a Reggio Emilia e alla fine venne ceduto al Colonia, squadra con la quale si è dimostrato decisivo nella stagione appena conclusa. E domani? Già, domani giocherà nell'Ajax e dopodomani i Mondiali di Francia con la Nigeria. Miopia, miopia canaglia: quella che ci ha fatto ricomprare gente come Branco, Luis Muller, Zamorano e, oggi, **Simeone**. **m.d.v.**

Hanno ballato una sola estate (qualcuno anche meno)

Indimenticabili. Scolpiti nella memoria dei tifosi che ancora oggi, magari a distanza di molti anni, ne ricordano le "imprese". L'ideale per crudeli sfottò tra amici, insomma. Passi per Kazu Miura, pagato dai giapponesi per giocare nel Genoa, ma quale oscuro sortilegio può aver mai portato in Italia Luis Silvio? Chiusa la (breve) parentesi pistoiese, continuò il soggiorno come cameriere. Ecco qui sotto un parziale elenco, che ciascuno può arricchire a piacimento.

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE D'ARRIVO	CLUB	PRES.	RETI
Elio FORTUNATO (Argentina)	A	23-10-56	80-81	Perugia	12	2
LUIS SILVIO Danuello (Brasile)	A	28-1-60	80-81	Pistoiese	16	6
Viorel NASTASE (Romania)	A	7-10-53	81-82	Catanzaro	31	3
François ZAHOUI (Costa d'Avorio)	A	21-7-61	81-82	Ascoli	11	–
Jorge CARABALLO (Uruguay)	C	5-5-59	82-83	Pisa	7	–
Sören SKOV (Danimarca)	A	21-2-54	82-83	Avellino	16	–
Waldemar VICTORINO (Uruguay)	A	22-5-52	82-83	Cagliari	10	–
J. Cesar URIBE (Perù)	C	9-9-58	82-83	Cagliari	69	9
Luther BLISSETT (Inghilterra)	A	1-2-58	83-84	Milan	30	1
ELOI Chagas (Brasile)	A	17-2-55	83-84	Genoa	20	–
Nikos ANASTOPULOS (Grecia)	A	22-1-58	87-88	Avellino	16	–
Claudio BORGHI (Argentina)	A	28-9-64	87-88	Como	7	–
Davor COP (Jugoslavia)	A	31-10-58	87-88	Empoli	9	–
Hugo MARADONA (Argentina)	C	9-5-69	87-88	Ascoli	13	–
Mika AALTONEN (Finlandia)	C	16-11-65	88-89	Bologna	3	–
ANDRADE da Silva (Brasile)	C	21-4-57	88-89	Roma	9	–
RENATO Portaluppi (Brasile)	A	9-9-62	88-89	Roma	23	–
Hugo RUBIO (Cile)	A	5-7-60	88-89	Bologna	14	–
GEOVANI da SILVA (Brasile)	C	6-4-64	89-90	Bologna	27	2
Nestor LORENZO (Argentina)	D	28-2-66	89-90	Bari	23	1
José PERDOMO (Uruguay)	C	5-1-65	89-90	Genoa	25	–
Gustavo NEFFA (Paraguay)	A	3-11-71	89-90	Cremonese	46	3
Frank FARINA (Australia)	A	5-9-64	91-92	Bari	8	–
Ruben PEREIRA (Uruguay)	C	28-1-68	91-92	Cremonese	13	–
Patrick VERVOORT (Belgio)	C	17-1-65	91-92	Ascoli	17	–
Piotr CZACHOWSKI (Polonia)	C	7-11-66	92-93	Udinese	11	–
Diego LATORRE (Argentina)	C	4-8-69	92-93	Fiorentina	2	–
Hernan MEDFORD (Costa Rica)	A	23-5-68	92-93	Foggia	12	1
Roger MENDY (Senegal)	D	8-2-60	92-93	Pescara	27	2
Ivan VALENCIANO (Colombia)	A	18-3-72	92-93	Atalanta	5	–
Sergio ZARATE (Argentina)	A	14-1-69	92-93	Ancona	11	2
Dariusz ADAMCZUK (Polonia)	C	21-10-69	93-94	Udinese	2	–
Kwame AYEW (Ghana)	A	28-12-73	93-94	Lecce	34	7
GAUCHO Toffoli (Brasile)	A	7-3-64	93-94	Lecce	5	–
André GUMPRECHT (Germania)	C	26-11-74	93-94	Lecce	8	–
Danut LUPU (Romania)	C	27-2-67	94-95	Brescia	15	1
MARCAO Cipriano (Brasile)	A	7-4-73	94-95	Torino	4	–
RUI AGUAS (Portogallo)	A	28-4-60	94-95	Reggiana	12	–
Fredy RINCON (Colombia)	C	14-8-66	94-95	Napoli	28	7
Kazu MIURA (Giappone)	A	26-2-67	94-95	Genoa	21	1
Abel XAVIER (Portogallo)	C	30-11-72	95-96	Bari	8	–
Veldin KARIC (Croazia)	A	16-11-73	95-96	Torino	23	1
Sebastian RAMBERT (Argentina)	A	30-1-74	95-96	Inter	–	–
Juan Pablo SORIN (Argentina)	D	5-5-76	95-96	Juventus	2	–
Luis ROMERO (Uruguay)	A	15-6-78	96-97	Cagliari	10	–
Mark FISH (Sudafrica)	D	14-3-74	96-97	Lazio	15	1
P. Michael OKON (Australia)	C	5-4-72	96-97	Lazio	4	–
Michael REIZIGER (Olanda)	D	3-5-73	96-97	Milan	10	–
CAIO Ribeiro Decoussau (Brasile)	A	16-8-75	95-96	Inter, Napoli	26	–
Luis MULLER (Brasile)	A	3-1-66	96-97	Perugia	6	–
Dietmar BEIERSDORFER (Germania)	D	16-11-63	96-97	Reggiana	20	1
Franz CARR (Inghilterra)	C	24-9-66	96-97	Reggiana	6	–
Antonio PACHECO (Portogallo)	C	1-12-66	96-97	Reggiana	14	1
Elvis BRAJKOVIC (Croazia)	D	12-6-69	96-97	Verona	10	–
Adolfo VALENCIA (Colombia)	A	6-2-68	96-97	Reggiana	23	4
Robert Luis TROTTA (Argentina)	D	28-1-69	96-97	Roma	6	–
REINALDO R. do Santos (Brasile)	A	1-7-76	96-97	Verona	1	–
Martin DAHLIN (Svezia)	A	16-4-68	96-97	Roma	3	–

Aaltonen

Luis Silvio

Renato

Eloi

Zahoui

Bidonville/segue

fende? Lui nasce attaccante e via via si trasforma in ala, poi in tornante e infine in laterale destro. Dopo Trotta, Candela, Tetradze e Pivotto (ruoli specifici a parte) la Roma avrà veramente azzeccato qualcosina? E vogliamo parlare, poi, di **Helguera**? Speriamo che sia davvero un "buono", perché il curriculum parla di tornei minori (Dilettanti e C1 spagnola) fino alla B con l'Albacete. In bocca alla Lupa, diciamolo pure.

ITALIANS DO IT BETTER. Ma non finisce qui, è chiaro. Prendete **Dichio**: bel ragazzo, ex modello, è un grande colpitore di testa ma reti a valanghe, no, non ne ha mai segnate. È un centravanti zazzeruto, nella Samp farà probabilmente la riserva a "Klinsi" e Montella. A meno di sorprese. Sorprese (belle o brutte chi lo sa...) che potranno arrivare da **Recoba** (fringuellino interista), **Simic**, **Bogarde**, Andreas **Andersson** (tutti Milan), **Calderon** (Napoli, che ha mollato **Beloufa** forse perché è quasi l'anagramma di Bufala), **Louhenapessy**, **Sanda** e **Walem** (Udinese): come si comporteranno questi futuri volti dell'Italian football? Già, l'Italian Football che poi perde un **Simone** (P.S.G.) **Negri** (Rangers) e forse un **Protti** (Bayern) ma che almeno si riscatta con l' ItalJuve. Fonseca è un "pallino" lippiano, ma nel frattempo sono già diventati bianconeri **Pecchia**, **Birindelli**, **Inzaghi**, **De Sanctis** e **Zamboni** in una squadra che attaccherà all'italiana. Insomma, aveva ragione Madonna (la Ciccone): *Italians do it better*, ma sembra che nessuno voglia capirlo. È il discorso di sempre: o compri il Fenomeno (Ronaldo, come ieri **Maradona**), o acquisti il tassello giusto (**Zidane**, **Djorkaeff**, **Deschamps**) oppure è meglio che guardi in casa, al massimo nel giardino adiacente. Niente fiction, niente retorica, niente palloni gonfiati: è così, da sempre. E se un domani diverrà capocannoniere **Hubner**, che nessuno si metta in testa di cercargli un passato nel Bayer Leverkusen: si chiama Dario, è triestino e da sempre sfanga e segna da noi. Nella Bidonville.

Tutti insieme: *ahi, ahi...*

Matteo Dalla Vite

GLI ITALIANI SOTTOVALUTATI

Il mal di panca

Storie curiose. E un po' irritanti. Storie di italiani che per un motivo o per l'altro restano in panca o comunque subordinati a qualcuno. La punta dell'iceberg è Maurizio **Ganz**. Capocannoniere di Coppa Uefa, prima di trovare un posto in squadra e stima piena da parte di Hodgson ha faticato come un matto e pazientato come un santo. Ebbene, "El segna semper lü" oggi non è ancora certo di partire titolare con la nuova Inter: ci sono Ronaldo e (forse) Kanu, Zamorano e un probabile Djorkaeff di punta, e oltretutto quando gli organi di stampa o televisivi ipotizzano lo schema tattico del futuro ecco che Ganz è sempre confinato lì, fra parentesi, come un *peone*. Che stress, per chi ha la sola colpa di far sempre gol. E intanto non dimentichiamo altri giocatori dalle storie "difficili": Benny **Carbone** (spedito in Inghilterra quando a qualsiasi squadra italiana avrebbe fatto comodo), Anselmo **Robbiati** (ormai è etichettato come Subentrante micidiale), Roberto **Baronio** (talento ormai vicentino ieri subordinato ad Okon), Fabio **Petruzzi** e Damiano **Tommasi**, che verranno ancora una volta schiacciati dalla corsa allo straniero. E Lui, Roberto **Baggio**? Storia perversa: ieri era una Ferrari in mano a un vigile (Sacchi) e domani sarà una Ferrari libera di correre altrove e ovunque (comunque lontano da Capello: a Napoli). Chi manca? Ci mancheranno Marco **Simone** (PSG), Marco **Negri** (Rangers) e (se andrà al Bayern) Igor **Protti**, tre che i gol li faranno altrove. Sigh!!!

m.d.v.

Ganz

Quando bidoni si diventa

di Adalberto Bortolotti

Bidonville, ma anche bidonificio. Nel senso che il nostro campionato ha sì raccolto un numero rilevante di pellegrini del pallone, ma ha anche rimpatriato di corsa, col marchio infamante, giocatori che campioni erano prima e campioni sono puntualmente tornati a essere. Motivi del fallimento? I soliti. La fretta eccessiva, un errato impiego tattico, attese smisurate, da parte nostra. E sull'altro fronte l'incapacità ad adattarsi a un calcio ricco e spietato.

Borghi

Bergkamp

Mathias Sammer , Pallone d'oro in carica, arrivò nell'Inter di Pellegrini nella stagione '92-'93, allenatore Osvaldo Bagnoli. Vi giocò undici partite, giudicate sufficienti per una bocciatura definitiva. Attualmente, è giudicato il prototipo del libero moderno, ultimo baluardo, ma primo creatore di gioco. L'Inter in materia non teme confronti. Nel suo palmarés, si fa per dire, anche un elegante olandese quale **Dennis Bergkamp**, mai in grado di esprimere la classe pura di cui era riccamente dotato. In Inghilterra, dopo, ha fatto faville. E in nazionale orange, pure. Per tacere di **Darko Pancev**, il bomber macedone della Stella Rossa, Scarpa d'oro 91. In tre stagioni nerazzurre, alternate, dodici presenze e un gol. E per chiudere con l'Inter, questa volta in gestione Moratti-Hodgson, come giudicare la bocciatura di **Roberto Carlos**?

Papin

Stoichkov

Inter in pole position, dunque, ma neppure le altre grandi scherzano. Eccoci alla magna Juventus. Ricordate **Ian Rush**, il gallese del Liverpool, la più devastante punta d'Europa? In bianconero, dieci anni orsono, ha fatto piangere, salvo ritrovare il gol e il buonumore al ritorno sull'isola. E il russo **Aleksandr Zavarov**, il faro della Nazionale-laboratorio di Lobanovski, era considerato il nuovo Platini, prima di due fallimentari stagioni sotto le insegne di Madama.

Il Milan conta a sua volta un Pallone d'oro ridotto ai minimi termini, JPP, il mitragliere **Jean Pierre Papin**. **Claudio Borghi** era un argentino dal talento immenso, fece innamorare Berlusconi ma non Sacchi, venne dirottato a Como, allenatore Agroppi, e resistette sette partite, non di più.

Altro Pallone d'oro immolato al calcio del Bel Paese: **Hristo Stoichkov**, inguardabile a Parma, ma rientrato subito nei ranghi nel Barcellona. Dov'era l'errore? Prima ancora avevamo bollato come bidoni il grande **Socrates** a Firenze e **Laurent Blanc** a Napoli. Stiamo riacquistando **Simeone**, due stagioni a Pisa dal 90 al 92, e la fresca attualità ci propone i casi esemplari di **Trotta**, **Caio**, **Pascolo**, tre cardini delle rispettive nazionali, messi precipitosamente al bando. E quanti ne ho dovuti dimenticare, in questa crudele sintesi.

E la collocazione in campo sembra l'ultimo dei problemi

Lo **straniero** dove lo metto?

di Fabio Caressa

Il nuovo mercato ci regala esploratori degli oceani calcistici che sudano negli aeroporti, che corrono come pazzi sui tapis-roulant. Per arrivare primi, per strappare un sì. Più che contratti, gli agenti e i procuratori hanno in mano reti. 'Ndo cojo cojo, intanto firma che poi per la posizione in campo del giocatore si vede. Il rischio è di creare aspettative per collocazioni fantasiose, improvvisate. I nuovi tecnici avranno il loro da fare per piazzarli dove possono rendere, a prescindere da lingua, religione e nazionalità. L'incertezza regna ovunque, anche in squadre importanti. Loro forse sanno già tutto, noi proviamo a capirlo, ad anticiparlo, a prevedere rischi e soluzioni.

CHRISTIAN ZIEGE (Milan). Di lui si parla ormai da mesi. Tra Bayern e Nazionale chiunque ha avuto la possibilità di studiarlo, analizzarlo, capirlo. C'è chi ne parla come di un terzino sinistro fluidificante. In realtà con Trapattoni, e ancor prima con Rehhagel, Ziege ha giocato sì da difensore, ma in uno schieramento "a cinque". Praticamente partiva in linea con il centrocampo. Nel probabile 4-4-2 di Capello non potrebbe coprire il ruolo che è di Maldini, con spostamento del nazionale al centro, per due motivi: 1) da difensore puro ha spesso dimostrato di soffrire la copertura uno contro uno, in particolare se attaccato sul piede destro, quando si trova a fronteggiare un laterale che può tagliare verso il centro; 2) facendolo partire troppo dietro se ne limita l'efficacia in zona cross (micidiale da sinistra) e tiro (prova spesso dalla distanza). Sotto porta, oltretutto, è pericolosissimo di testa.

IBRAHIM BA (Milan). Malgrado la buona volontà, per lui sarà più facile cambiare la

Christian Ziege

metalizzazione dei capelli, piuttosto che le caratteristiche tecniche. È velocissimo, forte nel dribbling, ma anarchico tatticamente, poco attento nelle coperture. Più punta, insomma, che centrocampista. Può essere il quinto a destra di un 4-5-1, mai di un 3-5-2 che scoprirebbe spaventosamente.

PAULO SERGIO (Roma). È l'uomo ideale come terzo, a destra o a sinistra, dell'attacco di un 4-3-3 zemaniano. Al Bayer Leverkusen ha giocato da ala destra pura nelle prime due stagioni, poi ha trovato una collocazione particolare. Cristof Daum, il suo allenatore, lo ha sfruttato a centrocampo facendolo partire da posizione centrale, o laterale. È stato preferito spesso a sinistra, sia per la sua capacità di tagliare verso destra, sia perché dalla parte opposta la squadra era coperta dalla presenza di Lenhoff. Lo schieramento del Bayer, però, è molto più attento di quello che dovrebbe caratterizzare la stagione giallorossa. Paulo Sergio è fortissimo se parte in velocità, segna molto, ma non sa coprire. Va nello spazio, quello che chiede Zeman alle punte, ma è molto meno pronto a inserire il pallone negli spazi. Per lui, insomma, a centrocampo non ci sarà posto. Farà l'attaccante.

JÜRGEN KLINSMANN (Sampdoria). Chi pensa di conoscerlo a memoria dopo la sua esperienza all'Inter si sbaglia. Negli ultimi anni, anche per via dell'età, ha un po' modificato il suo gioco. La convivenza con Montella non è per niente assicurata. Montella è centrale puro, da sedici metri, velocissimo in area, ha bisogno di chi inventi per lui e gli possa aprire degli spazi. Klinsmann non ha i piedi per occupare il ruolo di rifinitore e difficilmente potrà mettersi al servizio del più giovane attaccante. Quest'anno ha mostrato una grande difficoltà ad aggredire gli spazi ed ha costretto Rizzitelli a ricordare i suoi trascorsi da ala-rifinitore. È stato proprio l'ex di Roma e Torino a mettersi al servizio del compagno, anche un po' controvoglia.

MATIAS ALMEYDA (Lazio). Prima si è costruita una solida fama di rude pedatore. Poi sono iniziati i paralleli, e qui andiamo male. Mauro Silva o Redondo? Almeyda è un centrale di centrocampo. Gioca meglio in contenimento, come Mauro Silva, molto meno bene se imposta, come doveva fare Redondo per caratteristiche naturali prima della conversione voluta da Capello e riuscita solo in parte. Se cercate un regista, insomma, forse fareste meglio a guardare altrove. Se vi interessa una diga valutate se chi fa quel mestiere in Sud America, a 20 all'ora, può farlo anche in Italia. Non è così sicuro.

ATTENTI AL FATTORE "MONDIAL 98"

Una questione... nazionale

Il Mondial è vicino. E avere troppi nazionali in squadra, in genere, non paga. Prima di USA 94 Berti Vogts, il Ct della Germania, fece la voce grossa con i suoi: «Se accettate il turn over in Italia, niente Stati Uniti». Polemiche, mugugni, sospetti di giocare al risparmio.

Nel '93-94 in Italia avevano giocato 50 giocatori stranieri, 13 di questi erano sud americani, sei nazionali. Dei restanti 37, 17 giocavano in nazionali che poi sono state impegnate al mondiale. Le classifiche di rendimento parlano chiaro: se Desailly, fuori dal mondiale con la Francia, era in testa con 7,5 solo otto di tutti gli altri compaiono nelle liste dei primi nove ruolo per ruolo, e neanche in posizioni significative.

Ad oggi, la situazione è decisamente più complessa. Lo scorso anno, considerando partenze ed arrivi, alla fine della stagione erano presenti nel nostro campionato 83 stranieri: 19 sud americani, 64 del resto del mondo. Di questi, 61 giocavano con discreta regolarità nelle rappresentative del loro paese.

Con i nuovi arrivi, si raggiungono numeri ancora più importanti: 106 stranieri*, di cui 27 sud americani (20 nazionali) e 79 di altri continenti (53 nazionali). Ovvero: il 73 per cento dei nostri stranieri viaggeranno fino a dicembre per le partite ufficiali e da febbraio in poi per le amichevoli di preparazione.

Il campionato si fermerà sicuramente tre volte: il 7 settembre, il 12 ottobre ed il 28 dicembre. La Fifa ha disposto che tutte le partite di qualificazione si giochino nelle stesse giornate, ma questo non eviterà a chi deve prendere l'aereo di affrontare i problemi di stanchezza e di fuso orario.

A tutto questo va aggiunto che le squadre si presentano a pieno organico e che questo non farà altro che limitare le presenze in campo e, di conseguenza, le possibilità di essere convocati. Una situazione, insomma, potenzialmente esplosiva.

f.c.

* aggiornato al 23/6/1997

Good morning, Vice

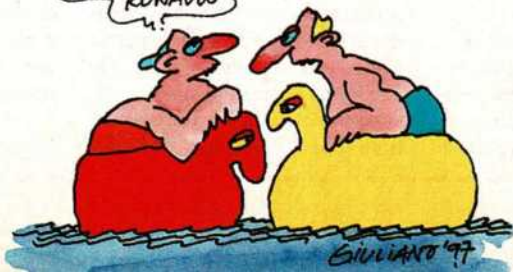
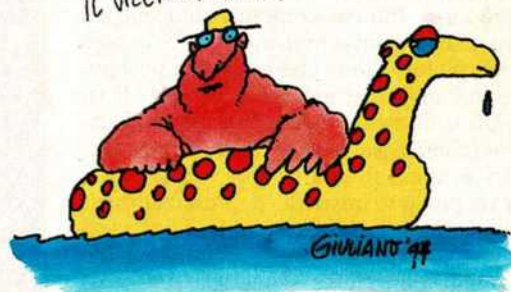
*Prima le figurine Panini. Poi i giocatori dai piedi buoni. Quindi i tecnici più capaci. Adesso i club: a marzo una fetta di Torino, oggi l'intero Vicenza. Gli stranieri stanno comprando il nostro calcio. E se la cosa lascia sgomenti i tifosi più "romantici", negli operatori italiani c'é un mix di sentimenti che vanno dall'interesse alla diffidenza: sono scafati fin che si vuole ma ancora restii a considerare il pallone qualcosa di più che un "giuoco", sia pure redditizio. Che il fatto possa essere visto anche come un possibile business nel contesto del tanto conclamato mercato globale, lo dice Stephen Julius, padrone della Stellican Limited. Anche per conto di un club britannico (Glasgow Rangers?) e di una multinazionale (Adidas?) ha comprato il Vicenza per quattro soldi, con l'intenzione di applicare al club sperimentate tecniche di mercato: sviluppo del merchandising, privatizzazione dello stadio, quotazione in borsa, interscambio di giocatori, ecc. Niente di molto diverso da quella azienda svedese che pochi mesi fa ha acquistato la Legnano e la Bianchi. Per il calcio é stata la prima volta. Da qui lo shock di qualcuno. Altri, come il presidente del Bologna Gazzoni, hanno accolto il fatto con favore dicendo: gli stranieri hanno capito prima di noi che si può investire nell'*entertainment *con possibilità di profitto. Superata la sorpresa, resta da vedere se e quali sviluppi positivi avrà l'affare. Che al momento é al palo per intoppi burocratici...*
(p.fac.)

Quel mucchio di soldi

❑ **Per la storia** - Alle 11.20 di venerdì 20 giugno 1997 il Vicenza Calcio é stato acquistato dalla Stellican Ltd in un'asta indetta dal giudice fallimentare del tribunale di Milano.
❑ **218 assegni** - Costo dell'operazione: 8 milioni di sterline (22 miliardi e 753 milioni di lire) pagati con 217 assegni circolari della Banca Antoniana Popolare Veneta da 100 milioni ciascuno più uno da 53. Un miliardo di cauzione era stato versato alla presentazione dell'offerta.

Doctor "J" e i suoi amici

❑ **La Stellican** - L'acquirente del Vicenza é una società londinese specializzata in *vulture fund*, cioé fondi avvoltoio (acquisto di aziende in crisi). Nel '94 la Stellican aveva acquistato la Marelli Motori di Arzignano che aveva poi rivenduto, risanata.
❑ **Dietro il gruppo** - Fondata nel 1991, capitale sociale di 27,5 milioni (10.000 azioni da 1 sterlina l'una, 9.999 in mano a Stephen Julius), la Stellican nel '96 ha fatturato 276.000 sterline (770 milioni di lire). Nel 1995 ha tentato senza successo di acquistare lo stadio di Wembley e il Trocadero, centro commerciale di Londra. La Stellican ha rapporti stretti con Apollo, una vulture fund americana di Leon Black, ed é amministrata dal banchiere Richard Heley.
❑ **Il boss** - "Padrone" della Stellican é Julius

Stephen (*nella foto*), 37 anni, figlio di un militare londinese e di una italiana (oggi vivono a Portofino), amico personale di Lady Diana. Laurea a Oxford, master ad Harvard, Doctor J parla perfettamente l'italiano.

IL PROSSIMO CAMPIONATO LA REGINA D'INGHILTERRA FARÀ UN TIFO SFEGATATO PER IL VICENZA. UAO!
GIULIANO '97

L'Italian Connection

❑ **Il Genoa** - L'acquisto del Vicenza da parte di una società inglese costituisce un precedente storico ma per certi versi é anche un ritorno alle origini. Il Genoa, vincitore dei primi 3 scudetti (1898-1899-1900), era nato come *Genoa Cricket and Athletic Club*, fondato da un gruppo di immigrati britannici che solo nel 1897 ammisero in squadra anche giocatori italiani.
❑ **Il Torino** - Il Vicenza non é comunque la prima società entrata nel mirino del capitale straniero. Nel marzo scorso il Torino é stato rilevato dalla finanziaria Bullfin, costituita per il 34% delle azioni dalla Hsl e per il restante 66% da due banche americane, la Merryl Linch e la Bankers Trust, "garanti" dell'operazione.

Paolo Rossi e Robi Baggio

❑ **95 anni** - Il Vicenza Calcio é stato fondato 95 anni fa, il 10 marzo 1902. E' approdato alla serie A per la prima volta nel 1942. Dal 1953 diventa Lanerossi Vicenza e dal 1990 Vicenza Calcio.
❑ **L'exploit** - Il miglior risultato in serie A é stato ottenuto nel 1977-78: appena promosso dalla serie B, si piazza 2. alle spalle della Juventus: un miracolo dovuto alla guida tecnica di Giovan Battista Fabbri e ai gol di Paolo Rossi, capocannoniere con 24 gol. Al termine del 1996-97, il Vicenza ha conquistato il suo primo trofeo: la

tannico

nza!

Coppa Italia.

❑ **In Europa** - Il Vicenza ha già un'esperienza in tornei continentali: partecipò alla Coppa Uefa 1978-79: fu eliminato al primo turno dal Dukla Praga (1-0 a Praga, 1-1 a Vicenza).

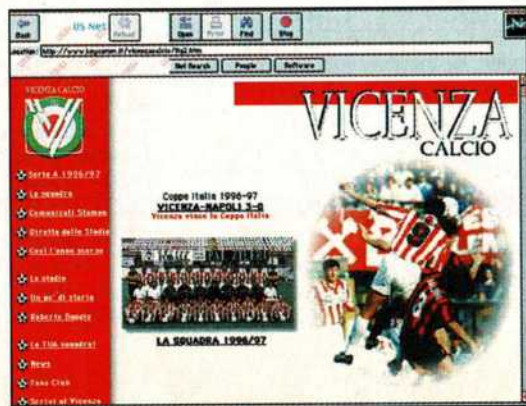
❑ **Coppacoppe** - Il Vicenza esordirà nella Coppa delle Coppe 1997-98 il 16 settembre, partita di andata del primo turno eliminatorio. Il ritorno avrà luogo il 30 settembre.

❑ **I mostri sacri** - Il Vicenza ha conquistato fama internazionale per aver lanciato nel mondo del calcio Paolo Rossi e Roberto Baggio. Robi (*sotto*), vicentino di Caldogno, debuttò in Serie C1 a 15 anni con la maglia biancorossa e vi giocò fino al 1985. Paolo Rossi (*a sinistra*), eroe del Mondiale 1982, acquistato dalla Juve nel 1972 (mai utilizzato), girato al Como nel 1975 (6 partite), si realizzò nel Vicenza dal 1976.

Le vie di comunicazione

❑ **Internet** - Il Vicenza Calcio ha un sito ufficiale in italiano e inglese. L'indirizzo é: **http://www.vicenzacalcio.it.htm**. Il sito é ben strutturato e molto frequentato dai tifosi. Il primo messaggio via e-mail dopo la vendita della società é arrivato alle 21:58:56 del 20 giugno ed é perfettamente in linea con i messaggi che generalmente gli hooligans trasmettono ai loro club inglesi. E' di tale "nick <Padania@Libera.it"> e dice: *Welcome Julius, con te vinceremo la coppa delle coppe!!!! Alla faccia dei sporchi napoletani!!!!!*

❑ **House organ** - La società dal 1990 ha un periodico ufficiale, il mensile *Vicenza Bianco Rossa*, tirato in 13.000 copie.

❑ **La mascotte** - E' un gatto (i vicentini sono chiamati "magnagatt", chissà perché...). Il suo nome é Gatton Gattoni, assomiglia molto al Tom della Warner Bros. Sicuramente sarà uno dei cavalli di battaglia della nuova strategia di merchandising pensata da Julius.

IL DEBUTTO CON LA JUVE

Il Vicenza "inglese" farà il proprio debutto il 23 agosto, contro la Juventus. In palio, la Supercoppa di Lega, trofeo che vede opposte le vincitrici della Coppa Italia e dello scudetto.

Tutti questi costano 23 miliardi come Inzaghi

SQUADRA	DATA DI NASCITA	% AFFARE	RUOLO	COSTO	PROVIENE DA	VALUTAZIONE	ALLENATORE/COSÍ IN CAMPO
ATALANTA							
Fontana	23-1-67	100	P	(0)	Bari	★★★	All. **Mondonico** (confermato) 1-3-4-2: FONTANA; Carrera; ENGLARO, Mirkovic, Sottil; Foglio, DUNDJERSKI, Gallo, Sgrò; CACCIA (Morfeo), LUCARELLI.
Dundjerski	26-5-72	100	C	1.400	Vojvodina	★★	
Englaro	28-8-69	100	D	1.500	Foggia	★★★	
Caccia	10-4-70	100	A	3.800	Napoli	★★	
Lucarelli	4-10-75	100	A	7.000	Padova	★★★★	
BARI							
Mancini F.	10-10-68	100	P	(0)	Foggia	★★	All. **Fascetti** (confermato) 1-3-4-2 MANCINI; Ripa; Garzya, Sala, Manighetti; Giorgetti, De Ascentis, Volpi, Ingesson; Ventola, Guerrero.
Zambrotta	19-2-77	100	C	1.700	Como	★★★	
De Rosa	10-5-73	100	D	1.000	Savoia	★★	
BOLOGNA							
Bonomi	23-8-72	100	D	1.200	Cesena	★★	All. **Ulivieri** (confermato) 4-3-3: Antonioli; Tarozzi, Torrisi, Mangone, Paramatti; Magoni, Marocchi, Nervo; Kolyvanov, Andersson, Fontolan.
Kallon	20-8-79	100	A	Prestito	Lugano (Inter)	★★★	
BRESCIA							
Hubner	28-4-67	100	A	2.800	Cesena	★★★★	All. **Reja** (confermato) 4-4-2: Zunico; Adani, Binz, Corrado, Pergolizzi; E. Filippini, SABAU, Doni, A. Filippini; HUBNER, Neri.
Sabau	12-2-68	100	C	FP	Reggiana	★★★	
Eilts	13-12-64	50	C	2.500	W. Brema	★★★	
EMPOLI							
Artico	9-12-73	100	A	FP	Pro Vercelli	★★★	All. **Spalletti** (confermato) 4-4-2: Balli; ELMAS, Baldini, Bianconi, Dal Moro; Tricarico, Pane, Ficini, Martusciello; Esposito, Cappellini.
Elmas	8-4-75	100	D	(0)	Londrina	★★	
Bradvic	15-8-75	70	D	1.000	Inker Zapresic	★★	
FIORENTINA							
Leonhardsen	17-8-70	60	C	5.000	Wimbledon	★★★	All. **Malesani** (nuovo) 4-3-3: Toldo; Carnasciali, Padalino, Falcone, Serena; Kanchelskis, GIUNTI (?), Rui Costa; Robbiati, Batistuta, Oliveira.
Goretti	28-5-76	50	C	6.000	Perugia	★★★	
Rossitto	21-9-71	50	C	7.000	Udinese	★★★	
Dugarry	24-3-72	60	A	10.000	Barcellona	★★★	
Giunti	6-8-71	90	C	8.000	Perugia	★★★★	
INTER							
Cruz	20-9-68	100	C	(0)	Napoli	★★★★	All. **Simoni** (nuovo) 1-3-4-2: Pagliuca; Fresi; SARTOR, Paganin, Galante (MEZZANO); Zanetti, SIMEONE (Ince), Djorkaeff, CRUZ; RONALDO, Kanu (Ganz).
Sartor	30-1-75	100	D	8.000	Vicenza	★★★	
Recoba	17-3-76	100	A	7.500	Nacional M.	★★★	
Ronaldo	22-9-76	100	A	48.000	Barcellona	★★★★★★	
Cauet	2-5-69	100	C	5.000	Paris S.G.	★★★	
Simeone	28-4-70	100	C	13.000	Atletico Madrid	★★★	
Mezzano	1-8-77	100	D	8.000	Torino	★★★	
JUVENTUS							
Inzaghi	9-8-73	100	A	21.000	Atalanta	★★★★★	All. **Lippi** (confermato) 4-3-3: Peruzzi; BIRINDELLI, Ferrara, Montero, Pessotto; Deschamps, Zidane, PECCHIA; Vieri, INZAGHI, Del Piero.
Pecchia	24-8-73	100	C	10.000	Napoli	★★★★	
Birindelli	12-11-74	100	D	4.500	Empoli	★★★	
Zamboni	7-12-77	100	D	4.000	Chievo Verona	★★★	
Ametrano	15-2-73	100	C	Fine Prestito	Verona	★★	
De Sanctis	26-3-77	100	P	Prestito	Pescara	★★★	
LAZIO							
Mancini	27-11-64	100	A	(0)	Sampdoria	★★★★★	All. **Eriksson** (nuovo) 4-3-1-2: Marchegiani; Negro, Nesta, Chamot, Favalli; Fuser, ALMEYDA, JUGOVIC; MANCINI; Signori, BOKSIC.
Boksic	21-1-70	100	A	21.000	Juventus	★★★★	
Jugovic	30-8-69	100	C	12.000	Juventus	★★★★	
Almeyda	21-2-73	100	C	13.000	Siviglia	★★★	
Lopez	23-5-67	90	D	3.000	Vicenza	★★	
Ballotta	3-4-64	100	P	800	Reggiana	★★	
Pancaro	26-8-71	90	D	7.000	Lazio	★★	
Denìlson	24-8-77	40	A	20.000	São Paolo	★★★★★	
LECCE							
Piangerelli	19-10-73	100	C	500	Cesena	★★★	All. ? 1-3-4-2: Lorieri; Vanigli; Bellucci, GONNELLA, Macellari; PIANGERELLI, Edusei, Cavezzi, Casale; Palmieri, Baglieri.
Gonnella	19-1-76	100	D	1.500 1/2	Ravenna	★★★	
Biancone	24-1-68	100	A	400	Lodigiani	★★	
MILAN							
Kluivert	1-7-76	100	A	(0)	Ajax	★★★★★	All. **Capello** (nuovo) 3-5-2: TAIBI; Bogarde, Costacurta, Maldini; BA, Desailly, Albertini, Boban (MAINI), ZIEGE; KLUIVERT, Weah.
Ziege	1-2-72	100	D	10.000	Bayern M.	★★★★	
Ba	12-11-73	100	C	12.000	Bordeaux	★★★★	
Taibi	16-2-70	100	P	6.000	Piacenza	★★★★	

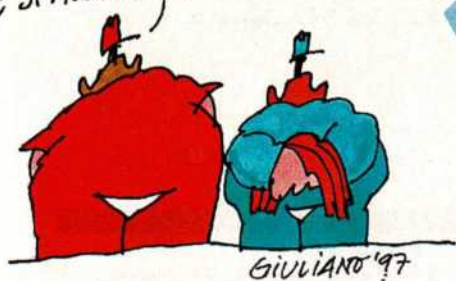
SQUADRA	DATA DI NASCITA		RUOLO	COSTO	PROVIENE DA	VALUTAZIONE	ALLENATORE/COSÍ IN CAMPO
segue **MILAN**							
Maini	29-9-71	100	C	6.000	Vicenza	★★★	
Bogarde	22-10-70	100	D	(0)	Ajax	★★★	
A. Andersson	10-4-74	100	A	3.000	Göteborg	★★★	
Moriero	31-3-69	100	C	(0)	Roma	★★★	
Abbiati	8-7-77	100	P	1.500	Monza	★★★	
Simic	12-11-75	100	D	4.000	Croatia	★★★	
Cardone	3-3-74	100	D	1.500	Bologna	★★	
NAPOLI							
Bellucci	31-5-75	100	A	4.000	Samp	★★★★	All. **Mutti** (nuovo) 1-3-4-2: Taglialatela; Ayala; Colonnese, Baldini, SERGIO; Turrini, Bordin, Longo, Beto; CALDERON, BELLUCCI (Aglietti).
Calderon	24-10-70	100	A	7.000	Independiente	★★★	
Facci	26-11-71	100	D	(0)	Salernitana	★★	
Sergio	27-8-66	100	D	(0)	Udinese	★	
R. Baggio	18-2-67	30	A	12.000	Milan	★★★★	
Astrada	6-1-70	60	C	3.500	River Plate	★★★	
Zanoncelli	11-9-67	90	D	(0)	Lecce	★★★	
PARMA							
Guardalben	5-6-74	100	P	2.500	Verona	★★★★	All. **Ancelotti** (confermato) 4-4-2: Buffon; Zè Maria, Thuram, Cannavaro, Benarrivo; ORLANDINI, Sensini, D. Baggio, Stanic; Chiesa, Crespo.
Maniero	11-9-72	100	A	5.000	Verona	★★★	
Orlandini	9-10-72	100	C	(0)	Verona	★★★	
Fiore	17-4-75	100	C	Fine Prestito	Chievo Verona	★★★	
Castellini	2-1-73	100	D	Fine Prestito	Perugia	★★	
Heinrich	6-12-69	60	D	9.000	Borussia D.	★★★★	
Guardiola	18-1-71	80	C	18.000	Barcellona	★★★★	
Denilson	24-8-77	40	A	20.000	São Paulo	★★★★★	
PIACENZA							
Rastelli	27-12-68	100	A	2.000	Lucchese	★★	All. **Guerini** (nuovo) 1-3-3-3: SERENI; SACCHETTI; Polonia, Conte, Tramezzani; Scienza, Moretti, Valoti; Valtolina, Luiso, RASTELLI.
Sacchetti	10-8-72	100	D	1.500	Sampdoria	★★	
Sereni	11-2-75	100	P	Prestito	Sampdoria	★★	
ROMA							
Di Francesco	8-9-69	100	C	(0)	Piacenza	★★★★	All. **Zeman** (nuovo) 4-3-3: CHIMENTI; CAFU, Aldair, SERVIDEI, Candela; DI FRANCESCO, Di Biagio, PAULO SERGIO; Totti, Balbo, Delvecchio.
Paulo Sergio	2-6-69	100	A	6.000	Bayer L.	★★★	
Scapolo	5-10-70	100	C	(0)	Bologna	★★★	
Helguera	28-3-75	100	C	4.000	Albacete	★★	
Cafu	19-6-70	100	D	12.000	Palmeiras	★★★★	
Cesar Gomez	23-10-67	50	D	6.000	Tenerife	★★	
Chimenti	30-6-70	100	P	2.500	Salernitana	★★★	
Servidei	11-12-72	100	D	2.000	Lecce	★★★	
Illgner	7-4-67	50	P	6.000	Real Madrid	★★★★	
Dal Moro	11-8-70	60	D	4.000	Empoli	★★★	
SAMPDORIA							
Klinsmann	30-7-64	100	A	(0)	Bayern M.	★★★★	All. **Menotti** (nuovo) 4-3-1-2: Ferron; Balleri, Mannini, Mihajlovic, Pesaresi; Veron, BOGHOSSIAN, Laigle; MORALES; Montella, KLINSMANN.
Morales	16-4-75	100	C	6.000	Independiente	★★★	
Boghossian	27-10-70	100	C	(0)	Napoli	★★★	
Dichio	19-10-74	100	A	(0)	Queens P.R.	★★	
Ambrosio	30-5-73	100	P	(0)	Prato	★★	
Zanini	26-3-74	100	A	Fine Prestito	Verona	★★★	
Bertarelli	15-9-70	100	A	Fine Prestito	Empoli	★★★	
UDINESE							
D'Ignazio	11-12-68	100	D	(0)	Vicenza	★★	All. **Zaccheroni** (confermato) 4-4-2: Turci; Genaux, Gargo, Bia, D'IGNAZIO; Helveg, WALEM, Rossitto, JORGENSEN; Bierhoff, Amoroso.
Walem	1-2-72	100	C	(0)	Anderlecht	★★	
Louhenappessy	14-10-75	100	C	(0)	Ajax	★	
Jorgensen	6-10-75	100	C	(0)	AGF Aarhus	★	
Sanda	9-11-81	100	A	400	Canon Y.	★	
VICENZA							
Di Napoli	18-4-74	100	A	1.500 1/2	Inter	★★★	All. **Guidolin** (confermato) 4-4-2: Mondini; Viviani, Belotti, Lopez, Beghetto; SCHENARDI, BARONIO, Di Carlo, ZAULI; Murgita, Otero
Schenardi	3-3-68	100	C	Fine Prestito	Bologna	★★★	
Ambrosini	29-5-77	100	C	Prestito	Milan	★★★	
Zauli	19-7-71	100	C	800	Ravenna	★★★	
Baronio	11-12-77	100	C	Prestito	Lazio	★★★	

N.B. Le valutazioni (da una a sei stelle) espresse in migliaia di milioni, sono state fatte in base all'età, al rendimento nell'ultimo campionato e al costo d'acquisto di ogni calciatore. Le percentuali indicano le probabilità d'acquisto. LEGENDA: (0) parametro zero; 1/2 metà del cartellino; P portiere; D difensore; C centrocampista; A attaccante

Ecco la mappa generale delle località che ospit

Caccia al riti

I raduni estivi rappresentano spesso per i calciatori dei veri e propri... servizi militari, predisposti dalle società in luoghi lontani, dove regnano sovrane fatica e disciplina.

Abili arruolati, destinazione ritiro estivo, ovvero, il corso addestramento reclute calcistiche. Dove non è difficile vedere professionisti del pallone marciare e correre allineati, sotto il sole cocente, con qualcuno che prima o poi potrebbe venir obbligato a scandire ad alta voce il proprio numero di maglia e ruolo. Le sedi delle squadre

sono ben difese da sentinelle e piantoni, pronti a tutto, se necessario. Provate ad avvicinarvi all'alloggio dell'Inter e troverete a sbarrarvi la strada una robusta guardia svizzera con l'elmo fregiato del biscione al posto delle chiavi di S.Pietro. Quella privacy sospirata e negata da giornalisti e tifosi, finalmente raggiunta insieme alla pace e al silenzio.

Sul cartello stradale di Kapfemberg alle porte della città, sede del ritiro della Roma, il sergente di ferro Zeman magari farà incidere, insieme al divieto di segnalazioni acustiche, la seguente avvertenza: "Macchine al passo, Totti di corsa" sulle note della canzone di Venditti *"correndo, correndo"* promossa a nuovo inno. Il rancio poi, quel che basta, secondo le regole del preparatore atletico e il sesso secondo i dettami benedettini "Labora et basta". I mancati rientri in caserma so-

Zurigo
8
11
2 7
15 14 20 21
1 4
5
24
16 12 13
19 23
17
3
18
25 26
6
9
10
Roma

OGNI SQUADRA POTRÀ PORTARE IN RITIRO FINO A UN MASSIMO DI CINQUE EXTRA-COMUNITARI. PERÒ DUE DOVRANNO DORMIRE IN UN ALTRO ALBERGO
GIULIANO '97

eranno le squadre di serie A

ro

Vienna

22

ALCUNE INFORMAZIONI PER UNA VACANZA DA TIFOSO INTELLIGENTE

Con la scusa del turismo...

Avete problemi nel convincere i familiari, non proprio appassionati di calcio, a seguire la squadra del cuore? Potete cercare di allettarli ricordando che i luoghi di ritiro dei club di serie A sono quasi sempre incantevoli mete turistiche. Così, per ogni località prescelta dalle squadre abbiamo segnalato, in via puramente indicativa, alcuni alberghi. Un consiglio: se volete trascorrere qualche giorno vicino ai vostri beniamini vi conviene affrettarvi.
Dalle visite ai castelli della Valle d'Aosta, alle passeggiate fra le Dolomiti del Trentino Alto Adige, dai paesi caratteristici svizzeri, alle colline toscane. Proprio ad Aosta, invitiamo alla visita della Collegiata di Sant'Orso, di Porta Pretoria e dell'Arco di Augusto. Per chi patirà per il Trentino, da non perdere l'escursione sul Massiccio del Brenta o una passeggiata intorno al lago di Tovel, nei pressi di Cles. A Vipiteno, in Alto Adige, potete ammirare Via Città nuova e poco più lontano le splendide montagne intorno a Vigo di Fassa. Passando per Treviso é d'obbligo vedere la Piazza dei Signori, il Palazzo dei Trecento e gli affreschi nella chiesa di S.Lucia. Infine a chi non é mai stato a Brescia consigliamo la visita alla pinacoteca e al museo romano.

SQUADRA	RITIRO	LOCALITA'	ALBERGO	ALTRI ALBERGHI	PREZZI 1/2 PENS.	TELEFONO
Atalanta	13-18/7	**1** Moena (TN)	Catinaccio	Patrizia	84.000-126.000	0462-573185
				Cavalletto	100.000-110.000	0462-573164
	20-30/7	**2** Malles (BZ)	Garberhof	Hotel Al Moro	67.000-76.000	0473-831223
				Hotel Plavinia	78.000-95.000	0473-831223
	3-9/8	**3** Selvino (BG)	Marcellino	Hotel Elvezia	100.000	035-761058
Bari	16-31/7	**4** Primiero(TN)	Salgetti	Hotel La Perla	105.000	0439-762115
				Mirabello	70.000-120.000	0439-64241
	3-17/8	**5** Vittorio V.(TV)	Hotel Terme	Leon d'oro		0438-940740
Bologna	16/7-14/8	**6** Sestola (MO)	Miramonti	Tirolo	85.000-95.000	0536-62523
				Nuovo parco	65.000-80.000	0536-62322
Brescia	17-31/7	**7** Vipiteno (BZ)	Hotel Lemm	Hotel Rose	85.000-95.000	0472-764300
	3-9/8	**8** San Gallo (Svizzera)				
Empoli	dal 20/7	**9** Vinci (FI)	Alexandra			
Fiorentina	13-28/7	**10** Abbadia (SI)	Park h.Erosa	Hotel K2		0577-778609
Inter	21-26/7	**11** Macolin (Svizzera)	Centro sportivo della Federazione Svizzera			
	13-19/7	**12** Sarre (AO)	Etoile du Nord	Hotel Sarre	50.000-60.000	0165-257096
Juventus	dal 20/7	**13** Chatillon (AO)	Scuola Alber.	Rendez Vous	75.000-82.000	0166-563150
				Hotel Marisa	70.000-85.000	0166-563112
Lazio	16-30/7	**14** Vigo Fassa (TN)	Tre Corone	Catinaccio	85.000-120.000	0462-764209
				Olympic	75.000-110.000	0462-764225
Lecce	16-23/7	**15** Cles (TN)	Cristallo	Hotel Cles	90.000	0463-424342
	24/7-10/8	**16** Sarre (AO)				
Milan	dal 16/7	**17** Milanello (VA)				
Napoli	13/7-2/8	**18** Borno (BS)	Rosa Camuna	Belvedere	60.000	0364-41052
	dal 5/8	**Toscana**				
Parma	14/7-26/7	**19** La Salle (AO)	Mont Blanc			
	1-7/8	**20** Baselga (TN)	Scoiattolo	Villa Anita	95.000-100.000	0461-557106
				Due camini	105.000	0461-557200
Piacenza	16/7-6/8	**21** Baselga (TN)	Belvedere			
Roma	16/7-5/8	**22** Kapfemberg (Austria)	Grassner			
Sampdoria	17-29/7	**23**Cogne (AO)	Miramonti	Mont Blanc	88.000-104.000	0165-74211
				Petit hotel	90.000-110.000	0165-74010
Udinese	16/7-8/8	**24** Arta Terme (UD)	Alla fonte	Gardel	90.000	0433-92588
Vicenza	20/7-3/8	**25** Enego (VI)	Cristallo			
	6-20/8	**26** Castelfranco (TV)	Rino Fior	Al Moretto	92.000-135.000	0423-721313

no all'ordine del giorno; c'è chi fugge in cerca di cibo e chi in cerca di donne. Alla fine dell'estate tante saranno le storie di questi poveri miliardari messi in riga per il buon nome della società, in vista di una stagione da affrontare dignitosamente. *"Lei come si chiama, Cafu? Troppi dribling, stia punito!"*

a cura di Andrea Koveos

Nevio Scala al Borussia Dortmund fino al 1999

Che DERBY, col TRAP!

Subito una gaffe: si è presentato con i colori dello Schalke! Lunedì comincia a lavorare. Il 29 novembre la sfida col Bayern, tre giorni dopo va a Tokyo per la Coppa Intercontinentale

Nella prossima stagione il campionato tedesco ci coinvolgerà più che mai: c'é la sfida inedita fra Nevio Scala e Giovanni Trapattoni, il Borussia Dortmund campione d'Europa contro il Bayern München campione di Germania. E il calendario del campionato (via il 2 agosto) pare studiato apposta per esasperare le attese: Borussia-Bayern si gioca all'ultima giornata, a Dortmund l'andata del 29 novembre, a Monaco il ritorno a fine aprile.

Due mister italiani, due strategie leggermente diverse: Trap difende a uomo, Scala a zona. La stampa tedesca é già eccitata. E ha accolto con curiosità il secondo trainer nostrano. Solo un lieve appunto: Scala si é presentato alla prima conferenza stampa con una camicia bianco-blu, i colori dello Schalke 04, gli acerrimi rivali del Borussia, vincitori della Coppa Uefa. "*Non lo sapevo* -ha detto- *prometto che dal mio guardaroba sparirà ogni capo di abbigliamento con quei colori*". Ha anche promesso che farà divertire i tifosi: "*Naturalmente é importante vincere ma se si vince giocando bene, é ancora meglio*".

Da Scala, tifosi e dirigenti del Borussia si aspettano sfracelli. Il presidente Niebaum lo ha ingaggiato per la sua esperienza internazionale e ai tifosi é stato spalmato il curriculum dell'italiano come miele su una fetta di pane: col Parma, una Coppa Italia nel 1992, una Coppa delle Coppe nel 1993, una Supercoppa Europea nel

1994, una Coppa Uefa nel 1995. Se questa non é una striscia vincente.... Scala ha poi subito segnato altri due punti a suo favore: parla correntemente il tedesco (grazie a sua moglie Janny Friedrich di Ingolstadt, sposata nel 1969) e ha le idee chiare per quanto riguarda i rapporti con i collaboratori. "*Ciascuno dovrà lavorare* -ha detto- *nell'ambito della sua qualifica*". Il riferimento a Hitzfeld é evidente: Hitzfeld é l'allenatore che ha condotto il Borussia al successo in Champions League, il recordman delle presenze sulla panchina giallonera (dal 1991 al 1997); adesso é Direttore Sportivo. Nello staff tecnico ci sono anche Harald "Toni" Schumacher (portiere della Germania fino al 1986), Michael Henke e Ivan Carminati (preparatore atletico): c'é chi prevede qualche problema... di traffico nello staff tecnico.

Scala, padovano di 49 anni, ha un contratto fino a fine giugno 1999. Il suo lavoro comincia alla 10.30 di lunedì 30 giugno 1997. Dal 7 luglio la squadra andrà in ritiro in Svizzera, il 14 farà la prima amichevole, col Grasshoppers, il 18 il primo turno di Coppa di Lega. Sulle maglie, un nuovo sponsor: S.Oliver (abbigliamento) che elargirà la cifra più alta della Bundesliga: 10 miliardi l'anno. *(p.fac.)*

I GRANDI APPUNTAMENTI

2 agosto: prima di campionato, a Berlino contro l'Hertha; **9 agosto:** derby con lo Schalke 04; **12 agosto:** andata di Supercoppa Europea a Barcellona; **23 agosto:** ritorno di Supercoppa Europea; **17 settembre:** prima partita di Champions League; **29 novembre:** scontro col Bayern del Trap a Dortmund; **2 dicembre:** a Tokyo Coppa Intercontinentale.

ITALIANI DI GRAN MODA IN SCOZIA: ALTRI TRE A GLASGOW

I Rangers? Sono tricolori

Lassù qualcuno li ama. In Scozia gli italiani sono di gran moda, anche grazie agli exploit di Paolo Di Canio, eletto giocatore dell'anno già alla prima stagione nel Celtic. I Rangers, dopo aver vinto il campionato per la nona volta consecutiva, tentano nuovamente la scalata all'Europa puntando decisamente sugli "italians". Sistemata la difesa con **Lorenzo Amoruso** e **Sergio Porrini**, prelevati rispettivamente da Fiorentina e Juventus, per l'attacco si è pensato a **Marco Negri**, ventisette anni il prossimo 27 ottobre, 15 gol nell'ultimo campionato con la maglia del Perugia. Amoruso è costato 11 miliardi, Porrini otto e Negri dieci. Quasi trenta miliardi sono partiti dalle casse dei "Gers" alla volta dell'Italia. E non è finita, essendo ancora in piedi la trattativa con Luca Bucci. Potrebbe poi arrivare anche Stefan Schwarz dalla Fiorentina. Proprio dal club viola, il Rangers prelevarono il danese Brian Laudrup, decisivo nei successi di questi ultimi anni. Va ricordato che i Rangers nelle loro file avevano già un italiano, il giovane Gennaro Gattuso, strappato in primavera al Perugia. Anche l'acerrimo rivale dei Rangers, il Celtic che ha già nei suoi ranghi Di Canio ed Enrico Annoni, guarda all'Italia: per la panchina ha contattato Gigi Maifredi.

Aurelio Capaldi

Porrini e la moglie Barbara (NewSigning)

Radio
Dimensione
Suono
NETWORK
La Voce
Ufficiale
dalle Piste
del
FERRARI
CHALLENGE
Radio
Dimensione
Suono
NETWORK
27
Assitalia
PIRELLI
AFG

Ha lasciato la scrivania per accorrere al capezzale di una squadra allo sbando Adesso è tornato a fare il presidente per guidarla alla conquista dello scudetto

di Ivan Zazzaroni

Un mito: non per quello che è stato e rappresenta (ha un posto nel Pantheon dei grandi del calcio), ma per quello che è: un uomo che ha saputo migliorarsi, di una pienezza espressiva forse impossibile e proprio per questo irrinunciabile; un uomo di sostanza, dotato di una formidabile intelligenza critica.

Bentornato, presidente.

Eh, presidente.

Metabolizzato in fretta il secondo passaggio dal-

DINO. genuino

io la sua serietà, la sua professionalità e i suoi... silenzi

la panchina alla scrivania?
Normale, una cosa normale. Io mi adatto a tutto facilmente.

Bella soddisfazione, però.
Niente di speciale. È stato importante nell'ambito dell'azienda, per la quale la qualificazione Uefa era basilare. Anche in chiave mercato: come ti presenti ai giocatori che vuoi prendere, se non hai l'Europa? Non ci vengono, vanno da altre parti.

Esca per un istante dall'ottica aziendale e pensi soltanto a se stesso.
Io sono sempre stato convinto di essere capace di fare l'allenatore. Gli altri non so.

In questi mesi lei ha continuato a ripetere che si trattava di un atto unico e che a fine stagione sarebbe rientrato nei ranghi.
Vale quello che ho detto. In teoria non si dovrebbe mai dire mai: ma avevo preso una strada e vorrei continuare su quella.

Ha ritrovato lo stesso calcio che aveva lasciato?
Direi di sì. Lo stesso di quattro o cinque anni fa. Solo, più esasperato nei concetti. Alla squadra ho cercato di restituire equilibrio e semplicità, un equilibrio non solo tattico: complessivo. Per farlo mi sono affidato al buonsenso. L'allenatore non è un manipolatore di numeri e formule, quattroquattrodue, trecinquedue, quattrottretre, ma un conduttore di uomini. Venti, ventidue teste. Io parto sempre dall'uomo, credo nell'uomo. Il punto è uno solo: lo sfruttamento delle risorse. Una cosa, però, mi preme sottolinearla: al termine buonsenso viene spesso dato un significato riduttivo. Mi spieghi lei cos'è il buonsenso.

Ci mancherebbe: faccia lei.
È una parola molto ricca. Il buonsenso è un traguardo, non un punto di partenza: è

segue

Zoff con la maglia della Nazionale: 112 presenze per passare alla storia. Pochi fronzoli e molta concretezza: nel calcio, come nella vita

Zoff/segue

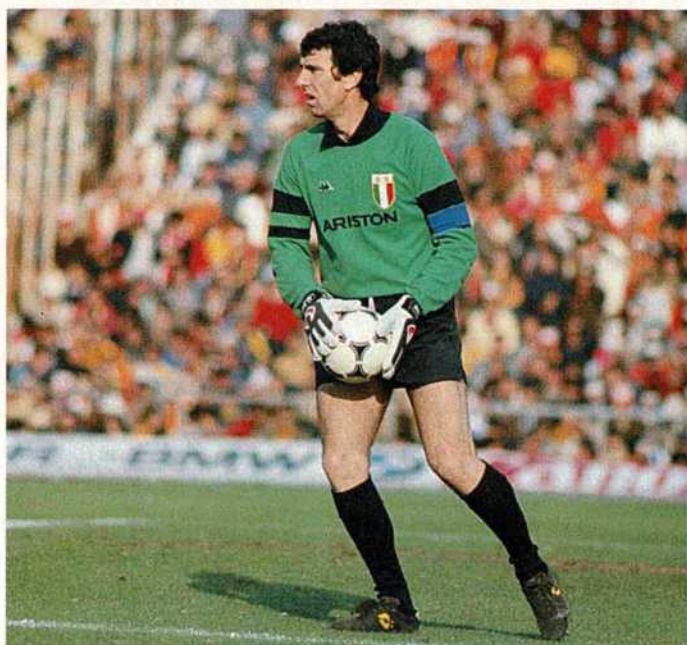
esperienza, intelligenza, equilibrio, armonia, sapere, capacità di distribuire giustizia. Cultura, è anche cultura.

Nella stagione che ha premiato gli allenatori di campo, lei ha stravinto.
Io mi sento da sempre un uomo libero, uno che agisce secondo le proprie idee e che è molto aperto al nuovo. Non rappresento nessuno, soltanto me stesso. Non ho mai avuto tessere, figuriamoci se proprio adesso, a cinquantacinque anni, mi metto a rivendicare appartenenze. Vengo dal campo, certo, e penso che sia una cosa in più, non una in meno, per chi fa questo mestiere.

A una categoria appartiene.
A quale?

Alle leggende del calcio. Gli organizzatori del mondiale di Francia l'hanno inserita, unico italiano, fra i trentadue "immortali".
In campo europeo e mondiale qualcosa ho fatto, da giocatore. Se è per questo, sono anche membro onorario della Fifa. Siamo in cinque: Pelé, Zoff, Beckenbauer, Bobby Charlton, Cruyff. Ma questo non lo faccia dire a me.

Perché no? È così bello scoprirla umano. Zoff, la scrivania la diverte ancora?
Gliel'ho detto: sono un animale che sta bene dappertutto. Da giocatore ho cambiato tante città e mi sono sempre trovato bene. Senza adattarmi. Adattarsi significa rinunciare: e io non ho mai rinunciato a nulla. Anche la scrivania, poi, ha aspetti divertenti.

Dopo il Mondiale le piacerebbe allenare la Nazionale?
Io non guardo lontano, non faccio sogni. Mai fatti. Vivo bene nel presente. Nella mia vita non ho mai programmato un cazzo. Successi, titoli, record: nulla. È vivendo bene il presente che ci si costruisce un futuro. Il miglioramento, la crescita viene di conseguenza. Sono sempre stato un generoso, per ambizione, vanità, narcisismo. Da giocatore non mi sono mai tirato indietro. Non stavo bene, non ero in grado di scendere in campo, lo comunicavo all'allenatore e lui mi diceva: entra lo stesso. E io entravo, assumendomi tutte le

Dal Mantova (in alto), alla Juve: una carriera segnata da grandi successi, per ultimo proprio la Coppa del Mondo

responsabilità del caso. Questo è il difetto e il pregio dei friulani. Il friulano lo carichi dicendogli che è utile, per non dire necessario. Non c'è cifra che possa ripagarlo di più: non potresti fargli un complimento più bello.

Lei ci sta fornendo la chiave di lettura della partenza di Capello da Madrid.
Quando Cragnotti mi ha detto: "Ho preso questa decisione, lei deve prendere il posto di Zeman, deve portare la squadra fino in fondo, ho bisogno del suo aiuto", mi ha fregato.

Ma, per certi versi, l'ha anche deresponsabilizzata.
Al contrario, le responsabilità sono aumentate: perché se uno crede in te, se mette nelle tue mani un'azienda che vale miliardi, ti pesa di più, non puoi sbagliare. Sia chiaro che io l'ho fatto con la presunzione di esserne capace.

«I grandi uomini non tradiscono mai. Grazie Dino». I tifosi della Lazio le hanno scritto anche queste cose.
Chi gliel'ha detto?

È semplicemente il testo di uno dei tanti fax che sono giunti al giornale. Una bella soddisfazione. Una soddisfazione intima.
Intima e pubblica.

Che Lazio state costruendo?
Una buona Lazio, in grado di risultare competitiva ad alto livello. La base era già buona.

Avete aggiunto Mancini, Jugovic, Almeyda, Boksic.
Il limite degli extracomunitari ci obbligherà a qualche cambiamento. Per ora fermiamoci a Mancini, i numeri sono dalla sua parte, sono super. Mancini è un grande giocatore e mi auguro che quei numeri possa ripeterli anche da noi.

Il fallimento degli allenatori "di teoria" l'ha sorpresa?
Ma a volte nel calcio la teoria si può sposare con la pratica. E poi, ripeto, non mi piacciono le classificazioni. Non mi ci sono mai riconosciuto. Per lungo tempo mi hanno considerato un tradizionalista, un figlio di Bearzot, un'etichetta che sul piano tattico non rendeva giustizia né a me, né tantomeno a Bearzot. L'Italia del Mondiale d'Argentina aveva poco da invidiare, in termini di atteggiamento, di occupazione del campo, alle squadre che vediamo adesso. Personalmente, ho sempre puntato a un calcio positivo, non ho mai speculato. Le mie squadre hanno sempre giocato a viso aperto, hanno segnato tanti gol e tanti ne hanno subiti. Con me Signori e Schillaci, per fare due nomi, si sono divertiti.

Arrigo...
(Ci interrompe). Fatti suoi. Sacchi ha ereditato una situazione particolare, una squadra che stava esaurendo un ciclo. Non so come sia entrato lui. Al massimo, le posso dire come ho fatto io: non mi permetterei mai di giudicare il lavoro degli altri.

Ci può bastare.
Ho pensato prima all'uomo, al recupero del materiale umano, anche delle seconde linee, e poi alla tattica.

Grazie presidente, non poteva fornirci una spiegazione più convincente.
Spiegazione di che?
Del fallimento di Sacchi.

Ivan Zazzaroni

Per lui una carriera impareggiabile

Uno sguardo di ghiaccio per ipnotizzare i portieri, il piede di seta per spiazzare i difensori. Roberto Mancini è passato alla Lazio dopo quindici anni trascorsi nella Sampdoria, di cui è stato l'indiscussa bandiera

MANCIO il 10 *che visse due volte*

Dal blu della Samp all'azzurro della Lazio Roberto comincia una nuova vita e l'altra metà di Roma ha già il suo idolo. Nella capitale sognano le sue magie e i suoi gol per puntare finalmente in alto

di Stefano Orsini

Un tuffo. Senza riflettere troppo. Roberto Mancini, bandiera blucerchiata al vento per tre lustri, approda a Roma in una calda mattina di giugno. Patrizio, zaino in spalla e mille sogni in un cassetto si è alzato di buonora. Non si sarebbe mai voluto perdere un evento del genere: lui, Mancio, classe e colpi d'autore, è della Lazio. Sono le sette e trenta ed è già davanti al Centro Sportivo Giulio Onesti. Non c'è nessuno. Prova a chiedere al custode, tanto per fugare ogni dubbio, se fosse già arrivato. Mancio, in compagnia del suo fisioterapista Doriano Ruggiero, si affaccia alle otto e venti. Patrizio Simoni ha un sussulto, si aspettava un macchinone o forse un taxi. Lo vede spuntare dal cancello, occhiali da sole e t-shirt blu. Il cuore va a tremila. Gli si fa incontro. Brama un autografo ma è paralizzato dall'emozione. Anche Mancio è titubante: ne ha firmati tanti di diari eppure sembra quasi un novellino. Quindici anni pesano come un macigno. La penna a sfera sembra non voler correre sulla carta a quadretti. Poi, improvviso, sviato da una smorfia, il movimento. È il primo autografo da laziale di Roberto Mancini, uomo fin troppo rispettoso per dimenticare il passato e non rispettare il presente. Qualche ora più tardi, il novizio s'imbatte nell'ultimo imbarazzo:

segue

Mancini/segue

un cappelino, una sciarpa e una maglia da indossare. *«Che effetto fa? Un bell'effetto dopo una vita vissuta per la Samp...».*

Quella maglia non ha numero. Lui che con il "dieci" ha portato avanti un vero e proprio matrimonio. *«Non voglio pensarci, per adesso. Qui quel numero ce l'ha Protti».* Igor ha trascorso l'ultima estate proprio con il Mancio. Sono amici e spesso se le sono date a tennis. *«Potremmo fare una partitina. Chi vince sceglie la maglia!».* Battute, battute per sciogliere un imbarazzo evidente. *«L'ultima presentazione l'avevo vissuta nel 1982. È come tornare indietro. Come il primo giorno di scuola».* Le radio, vera forza trainante di una capitale anestetizzata da ciclici proclami di vittoria poi regolarmente smentiti, impazzano. Mancio, dopo le visite mediche della mattina, debutta in una importante conferenza stampa nell'impianto di Formello. Lo schiudersi del cancello d'ingresso, la conoscenza dei custodi Mauro e Sergio, il vialetto che dovrà percorrere a lungo, gli spogliatoi, gli splendidi pini mediterranei, la club house dove trascorrerà i ritiri pre-partita. Tutto gli fa tornare in mente Bogliasco. In un attimo, però, scaccia l'alea, doriana. Con una finta ubriacante disorienta il terribile avversario e si tuffa nella piscina biancoceleste che lo avvolgerà per i prossimi tre anni. Adesso è della Lazio, anche i due tatuaggi blucerchiati (spalla e caviglia) se ne devono fare una ragione.

Lo accolgono gli Irriducibili, ultras biancocelesti vogliosi di fare conoscenza con il nuovo ispiratore dei gol laziali. *«Questa squadra è sempre stata una delle mie vittime preferite. L'Olimpico è spesso riuscito ad esaltarmi e venire a giocare in questo stadio è sempre stato un mio sogno».* Alla nuova realtà lo legano molti particolari. *«Oltre allo stadio c'è Marchegiani, è di Jesi come il sottoscritto».*

Mancio non ricorda ma Luca, ragazzino chiamato dai più grandi, ha giocato un paio di volte, da non professionista, contro il neo compagno di squadra. *«Era un grandissimo già allora* – ha ricordato Marchegiani – *Roberto stava per trasferirsi al Bologna e tutti già parlavano del suo talento. Ritrovarlo adesso da compagno di squadra, oltre che da concittadino, è bellissimo».*

Da un portiere in servizio ad un ex numero uno. Accanto a Roberto sorride soddisfatto Zoff. *«Da bambino facevo il tifo per la Juventus e Dino era già il portiere di quella fantastica squadra... Poi, mi è capitato anche di giocarci contro».* Il presidente sorride ed è pronto a provocare: *«Qualche volta lo abbiamo anche castigato! Adesso siamo davvero felici che indossi questa maglia, il suo rendimento nelle ultime stagioni è sempre stato elevatissimo. Siamo convinti che risulterà determinante».* Sorridono, i due.

Sono compiaciuti. Il sodalizio li affascina e nemmeno l'inevitabile domanda del malizioso di turno interrompe il feeling. *«Non sono troppo vecchio. Fortunatamente il mio fisico non ha mai subito grossi traumi e soprattutto sono convinto che per giocare al calcio ci vogliano gli stimoli. Di voglia ne ho ancora moltissima e sino a che mi divertirò andrò avanti. A Roma voglio vincere qualcosa di importante e senza fare proclami dico solo che farò di tutto per riuscirci».*

Gli chiedono di definire la sua nuova avventura. *«Una sfida, sì una vera e propria sfida. Non mi spaventa la piazza, anche quando arrivai a Genova mi dissero di stare attento alle insidie di una grande città. Oggi è come allora, un debutto in una nuova vita».*

Mancio leader. Mancio molto più di una bandiera. Mancio protagonista indiscusso. *«Sono cosciente di arrivare in una grande squadra imbottita di campioni. Mi metterò a disposizione dell'allenatore; posso giocare dietro le punte o da attaccante e soprattutto la panchina non mi spaventa. Alla Samp non ne ho fatta molta ma li le ragioni erano diverse. Eravamo pochi, soprattutto. Sono fermamente convinto che per vincere ci voglia un organico importante. La Lazio ha i migliori attaccanti del mondo e dunque riposarsi in qualche occasione può risultare persino salutare».*

Le radio impazzano. Cinque le emittenti collegate. Comincia Radio-Radio. *«Qui troverò una grande curva, spero che tutti si divertiranno davvero».* Poi via, via le altre riescono ad avere l'ex capitano blucerchiato in diretta. Talk Radio, Radio Incontro, RCV Radio, Radio Roma. *«Non so se saranno più gli assist o più i gol ma di certo so che potrò dare molto a questa squadra. L'ultimo campionato parla per me, il calcio è diventato solo una questione psicologica».*

Lascerà la splendida villa sulla via Aurelia (altezza Niervi, non Fregene...) per cercarne un'altra all'Olgiata, il centro residenziale a due passi dal campo di allenamento. Il papà di Roberto faceva il falegname, e lui, che non è un novello Pinocchio, non ha mai disconosciuto l'amore profondo per i colori blucerchiati. Premiato con una medaglia d'oro a Genova, qualche giorno dopo la presentazione laziale, ha versato lacrime di profonda commozione. Mancio è della Lazio, vestirà questi colori con grandissima professionalità ma statene certi: dopo un gol alla Samp non esulterà.

Stefano Orsini

Jugovic ritrova Mancini e Boksic

Vlado non tradisce mai

Uno dei più forti centrocampisti del nostro campionato sfida la Juve che l'ha scaricato: «Non siamo inferiori a nessuno»

Giocavano insieme nelle nazionali giovanili della ex Jugoslavia. Si sono ritrovati alla Juventus ed hanno vinto praticamente tutto in una stagione irripetibile. Nei lunghi ritiri pre-partita, Alen e Vladimir hanno parlato a lungo. La grande macchina da gol bianconera macinava chilometri, eppure, il pensiero di Boksic tornava sempre lì, alla città di cui è stato sempre innamorato. Roma, la Lazio, l'ambiente, l'aria. Tutto così diverso dalla fredda e scostante Torino. La Juve continuava a mietere vittime e ad alzare trofei. Eppure anche i pensieri di Jugovic cominciavano ad andare oltre. Alen si chiedeva: *«Ma come è possibile che a Roma non si riesca mai a vincere e qui sembra tutto così facile?»*. Vladimir rispondeva: *«Eppure non è difficile. Io fortunatamente, dovunque sono stato sono riuscito a vincere...»*. Da quelle parole, dalle battute che seguirono, *«Ma davvero Roma è così bella? Allora perché non ci andiamo tutti e due?»* nacque l'idea meravigliosa. *«Non mi sono affatto sorpreso nell'apprendere la notizia che Boksic sarebbe tornato alla Lazio. Me l'ha sempre detto che le sue intenzioni, un giorno, sarebbero state quelle di vivere nella casa che ha comprato a Roma»*. Il primo giorno da laziale di Jugovic, ventotto anni, serbo, autentico vincitutto, è intensissimo. Prima le visite mediche, poi la conferenza stampa ed infine la ricerca di una casa che non ha potuto prescindere da due particolari: la vicinanza a Formello, il campo di allenamento, e la vicinanza alla villa di Boksic. *«Sono abituato a vincere, l'ho fatto alla Stella Rossa, alla Sampdoria, e alla Juventus e sono qui per ripetermi a Roma. Gli stimoli sono sempre moltissimi, soprattutto perché conquistare qualcosa qui è certamente più impegnativo»*.

Vlad ha qualche capello bianco, così come Mancini. *«L'esperienza, nel calcio è importante, e credo che sia certamente l'elemento necessario per arrivare sino in fondo. Sono abituato a lottare su diversi fronti e la Lazio ha un organico validissimo che permette di fissare obiettivi importanti»*. A Roma ritroverà parte dell'ambiente doriano. Da Eriksson allo stesso Mancio, molte cose lo porteranno indietro con gli anni. *«Ritrovo Eriksson con immenso piacere. Conosco i suoi metodi di allenamento e sono certo che con lui la Lazio riuscirà a togliersi importanti soddisfazioni»*.

Dalla Juve pluridecorata alla Lazio emergente. *«Non considero questo trasferimento un passo indietro. Credo nelle qualità e nelle possibilità di questa formazione: abbiamo un organico importante non inferiore a Juve, Parma, Inter e Milan»*.

Tre maglie per raccontare la carriera italiana di Jugovic. Il serbo ha passato 3 anni alla Samp, poi il grande salto in bianconero, dove ha vinto Coppa Campioni, Intercontinentale e scudetto

Dalla formazione bianconera non si è però lasciato nel migliore dei modi. *«Sono andato via perché mi hanno voluto cedere. Evidentemente non rientravo più nei programmi di una squadra che sino adesso ha sempre avuto ragione. Lippi, a dire il vero, ha poi cercato di trattenermi a Torino, ma io avevo già dato la parola a Cragnotti. Adesso sono a Roma, alla Lazio, e ne sono felice. Alla gente biancoceleste dico solo una cosa: quando sono arrivato alla Samp il Genoa è andato in B, quando sono andato alla Juve il Torino è retrocesso. Qui a Roma, ci sono due squadre?»*.

s.o.

Bari

La gioia e i veleni

BARI. Il vecchio tifoso vicino al San Nicola ghigna: «*Punta Perotti*» dice, «*è l'unica punta che Matarrese non è ancora riuscito a vendere*». È la spina più dolorosa per i **Matarrese** quel complesso edilizio costruito sul lungomare della città, Punta Perotti appunto, cui un anno fa sono stati messi i sigilli dalla magistratura. È su quei cubi di cemento abbandonato che si misura oggi la parabola discendente della Signoria matarresiana.

Come è lontana l'età aurea di Italia 90, quando tutto il mondo dello sport guardava a Bari come i pellegrini a San Pietro. Don Tonino che dispensava finali dei Mondiali, passerelle di Coppa Campioni, Giochi del Mediteraneo che, ironia della sorte, si svolgono proprio in questo periodo, in coincidenza con la caduta dell'impero. Il potente che a Roma aveva il suo trono e qua i suoi viceré, i suoi cortigiani, la pletora di ammiratori e ruffiani. Per l'inaugurazione dei Giochi, di cui **Antonio Matarrese** è presidente, hanno sommerso di fischi e di ingiurie l'antico monarca, mortificato proprio nella sua casa, in quello stadio San Nicola costruito dai Matarrese stessi che celebrava, come un moderno Colosseo, la centralità di Bari.

Oggi invece questa città è lontana, sempre più lontana da tutto. Vuoi per le vie di comunicazioni insufficienti, vuoi perché i giornali sembrano essersela scordata, vuoi perché gli ex boss politici della zona sono scomparsi con la fine della Prima repubblica. Ci sarebbe il Bari, di nuovo in Serie A dopo un anno di purgatorio, a ridare prestigio alla città. Peccato solo che nemmeno la gioia della promozione e un fi-

segue a pagina 28

La gioia di Nicola Ventola, giovane talento prodotto dal fertile vivaio barese

Dopo dieci anni la Puglia torna ad avere due squadre in Serie A. Nella speranza che questo

Il Grande O

di **Matteo Marani**

Un colpo di Tacco

La Puglia torna in Serie A con Bari e Lecce. Esattamente come dieci anni fa. Una lacuna finalmente colmata, perché in questa regione il calcio vuol dire tanto e tanto la Puglia ha dato al primo sport italiano. Parecchi sono i giocatori nati qui: dal campione del mondo Causio agli attuali Conte, Moriero e Garzya. E molte sono anche le pagine di sport, quello vero, scritte su questa costa meridionale del Mar Adriatico, all'ombra della quale tantissimi dirigenti, poi valorizzati al nord, hanno iniziato la loro carriera.

Il calcio anche come stimolo a un'economia e a una realtà sociale non proprio floridissime: in Puglia i tassi di scolarizzazione sono assai lontani dai parametri europei e, come fanno notare i dati Censis, l'ar-

L'attaccante del Lecce Francesco Palmieri, uno dei pochi superstiti del gruppo che ha conquistato la promozione in A

successo calcistico possa contribuire al risveglio di una realtà economica ancora poco valorizzata

riente d'Italia

tigianato pesa ancora troppo sul reddito della regione, in tempi di imprese di servizio e hi-tech. Ma ora il pallone può ridare vigore a una terra bellissima, appassionata profondamente di calcio. Bari e Lecce devono essere l'Occasione, la grande opportunità, di riscattare questa parte orientale d'Italia, avvicinandola alla parte più produttiva del Paese. Non è un caso che proprio dalle dirigenze dei due club parta una richiesta in questo senso, con una sensibilizzazione verso le amministrazioni locali e tutta la comunità, anche quella che non frequenta gli stadi, che deve essere recepita e accolta subito.

Se è vero che il calcio resta uno degli strumenti di promozione migliore, mai come in questo caso deve costituire il volano per un'economia dalle grande potenzialità. Non è una coincidenza nemmeno il fatto che alla guida dei due club ci siano imprenditori locali. Nei giorni in cui il ricco nord-est deve affidarsi a un'azienda inglese per il Vicenza, il più povero sud-est fa in proprio, con i suoi manager e i suoi uomini di calcio. Una bella risposta. Cui devono seguire i fatti: più che le vittorie in campo ci aspettiamo quelle fuori. Servizi, recettività, nuovi modelli turistici. Il calcio di Puglia c'è, la Puglia non lo prenda a calci...

Lecce

Una Ventura difficile

LECCE. *«Sì, sono preoccupato e non potrebbe essere altrimenti. Mi ritrovo con tre uomini soltanto della squadra promossa»*. **Giampiero Ventura**, a poche ore dalle clamorose dimissioni, era parso un generale senza truppa, sfiduciato e rassegnato al peggior destino. No, non se la immaginava certo così la sua prima Serie A. Il Lecce del doppio salto, dalla C alla A in due sole stagioni, era ed é una realtà indecifrabile, inafferrabile, allo stato attuale inesistente e così il tecnico non se l'è più sentita di rispettare quel contratto biennale che aveva sottoscritto soltanto qualche mese fa. Un fulmine a ciel sereno, un abbandono improvviso, che alla luce dei fatti trova però ampie e profonde giustificazioni.

I vecchi giocatori, il gruppo che proprio Ventura aveva scelto e persino contattato uno a uno per il ciclo della doppia salita, sono tutti in partenza: dell'undici neopromosso solo **Lorieri**, **Macellari** e, forse, **Palmieri** saranno la stagione ventura fra i protagonisti allo Stadio "Via del Mare". Per il resto, tutto si dovrà acquistare sul mercato, con **Piangerelli** già sicuro e un altro paio di elementi ormai vicini all'accord. Ma mancano almeno una dozzina di giocatori all'appello, e al ritardo si è aggiunto un ulteriore problema, la sostituzione del direttore sportivo: partito **Mimmo Cataldo**, dirigente storico leccese, è arrivato **Peppino Pavone**, già artefice del miracolo Foggia in accoppiata con **Zeman**.

Con un mercato che procede a velocità forsennata, con tutte le società a un buon punto nelle trattative di compravendita, il Lecce rischia seriamente di trovarsi indietro rispetto alla concorrenza. Ecco

segue a pagina 29

Bari/segue

nale di campionato esaltante siano riusciti a cancellare delusioni e vecchie amarezze. La Bari di queste ore è un coacervo di veleni, in cui si viluppano rancori e contestazioni. I tifosi della curva (ma non solo) contro il direttore sportivo **Regalia**, contro il presidente **Vincenzo Matarrese**, contro l'allenatore **Fascetti**. Quest'ultimo contro parte della stampa, con due giornalisti da lui aggrediti proprio nell'ultima gara di campionato contro il Castel di Sangro.

ribatte dalle colonne dei giornali, ma solo di alcuni: «*Bari, è inutile contestarmi*». Tanto lui resterà qui anche l'anno prossimo, forse conscio che alla prima sconfitta il clima si arroventerà ancora di più e si tornerà a parlare di esonero. La rottura fra pubblico e squadra è dell'inverno scorso, trasferta a Brescia. La curva mugugna, qualche critica in rima e quando un giornalista lo fa notare a Fascetti, questo, da buon toscano, non si tira indietro: «*Non ho sentito nessuno*». È l'inizio del conflitto, acuito sicuramente dai precedenti leccesi del

figlia della contestazione» dice la curva.

È in questo clima inquieto, di accuse reciproche e colpi bassi, che Bari affronta la tanto attesa Serie A, la quarta degli ultimi dodici anni. La squadra c'è, e questo è già un buon punto di partenza se si pensa alla vicina Lecce. Fascetti è rimasto per sfidare il mondo, in sintonia con il suo carattere, ma anche perché sa di avere gli uomini per una buona A. Partendo da **Guerrero**, **Ingesson** e soprattutto **Ventola**, il beniamino di Bari, il ragazzino da cui si dovrà partire, anche se

Da sinistra, Eugenio Fascetti, Vincenzo Matarrese e Carlo Regalia: il ritorno nella massima serie non ha placato la contestazione dei tifosi contro la triarchia barese

E intanto la città, soffocata da un caldo tropicale e da uno smog degno di Bombay, parla, discute, si anima. Parlano anche i muri, qui a Bari: «Regalia e Fascetti andatevene», «Matarrese non ti vogliamo» dicono le scritte spray. L'allenatore

tecnico. «*Non ci senti, Fascetti non ci senti...*» intona la curva e in settimana il campo di allenamento diventa la dimora dei veleni. Allenamenti a porte chiuse per tre mesi, la gente inviperita all'esterno. E poi la promozione. «*La promozione*

qualche fischio, in un anno vissuto pericolosamente, se l'è preso pure lui. E tuttavia la serenità sembra proprio non esserci: ancora nei giorni scorsi Vincenzo Matarrese ha minacciato l'addio, dopo che l'anno passato si trovò da solo, nel

consiglio familiare dei Matarrese d'Andria (come rimarca qualcuno), a difendere la decisione di proseguire: «*Se voi non ci state*» fu fermo, «*io vado avanti con le mie forze*». Vincenzo, per anni considerato il meno influente del clan Matarrese, ha nel tempo dimostrato di possedere più di tutti la tempra di Fondatore.

Come se non bastasse, ci si è messo ora anche il fantasma del fratello Antonio, che, sempre nell'ultima gara di campionato, ha innescato la bomba-**Sacchi** (una boutade solo per finire sui giornali, dicono i più) e ha suggerito un modello più manageriale per il Bari. Un riferimento nemmeno troppo in codice, diretto a colpire **Toni Sgobba**, cognato di Vincenzo, ufficialmente impiegato delle poste e in realtà numero due del club, senza apparire nemmeno in organigramma. C'è anche chi ha visto in quel messaggio una critica a Carlo Regalia, direttore sportivo accusato di scarso peso in sede di mercato e legato a doppia mandata a un paio di soli procuratori. Anche se quel poco di buono che si è visto, negli ultimi anni, reca la firma di Regalia.

Il quale non dimentica gli anni della Lazio e cerca non a caso **Riedle**, come si cercano un paio di buoni italiani, ma bisognerà prima trovare l'indispensabile serenità. E magari rispolverare un pizzico di gratitudine nei confronti dei Matarrese, specialmente da parte di coloro che un tempo furono loro alleati, navigando nell'oro dei soldi pubblici, e oggi li hanno messi troppo in fretta alla gogna. Il grande Bari vagheggiato nel momento d'apoteosi non c'é mai stato, è vero, ma è pure vero che per ripianare l'unico tentativo di grandeur, con l'acquisto di Platt cinque anni fa, ci sono voluti tre esercizi. E inoltre, all'orizzonte non si vedono alternative valide, perché Bari non ha realtà industriali o imprenditoriali davvero interessate al calcio. Bari ha la passione per il calcio. E forse le basterà per superare la frustrazione di non essere diventata grande e l'amarezza di non essere più la capitale del Mediterraneo, ma l'attracco degli albanesi...

m.mar.

perché le preoccupazioni di Ventura erano più che comprensibili: «*Qualcuno mi chiede se il Lecce potrebbe essere un nuovo Bologna, anch'esso autore di un doppio salto. No, decisamente no. A Bologna il gruppo è rimasto lo stesso e sono stati aggiunti due o tre uomini di qualità, come Andersson e Kolyvanov. Noi invece dobbiamo rifondare tutto e in Serie A, lo insegna il passato, servono giocatori di esperienza*». Quelli, detto per inciso, che non piacciono invece a Pavone, da sempre attratto dai calciatori delle serie minori. E tutto fa supporre che anche stavolta sarà così. Una divergenza di opinioni che non era sfuggita agli osservatori e agli stessi tifosi leccesi, tanto che alcuni parlavano di una latente insofferenza fra direttore sportivo e allenatore. «*Io dico che una salvezza, che prevedo difficilissima, varrebbe più delle due promozioni*» faceva notare giorni addietro Ventura, «*parlerei di un autentico miracolo. In questo momento non è possibile valutare il Lecce, perché il Lecce oggi non c'è. Se penso che fra meno di tre mesi potremmo avere qui Ronaldo, beh, mi vengono i brividi lungo la schiena. Il piano iniziale prevedeva cinque anni per tornare dalla C in A, ne abbiamo impiegati due soli. Ma questo ha anche impedito di programmare*».

Giuseppe Pavone, nuovo direttore sportivo leccese, e Giampiero Ventura: si dice che tra i due non ci fosse identità di vedute e questo potrebbe aver determinato l'abbandono del tecnico

Un ritardo che ha convinto Ventura a gettare la spugna (prendendo la via di Cagliari) e che adesso rischia di turbare l'invidiabile serenità dell'ambiente leccese. Eh sì, perché la promozione in A dei giallorossi ha risvegliato la passione della città per il calcio, come non capitava dal '93-94, ultima stagione nella massima serie. «*La promozione del Lecce è una promozione di immagine per tutta la collettività*» sostiene **Stefano Salvemini**, sindaco eletto nelle liste dell'Ulivo. E gli fa eco l'avvocato **Mario Moroni**, presidente del club salentino: «*È un riscatto sociale per la città, con ricadute economiche che l'amministrazione locale non si può far sfuggire. Il Lecce in A è un'occasione per valorizzare il patrimonio storico-culturale, attraverso una sinergia fra società e città per sfruttare anche l'importante indotto economico*».

Si attendono parecchi tifosi di altre squadre, qui a Lecce l'anno prossimo. È in questo contesto si inserisce anche il rinnovo della convenzione, firmata la settimana scorsa, fra Lecce e Comune per l'uso dello stadio. Uno stadio che il club di via Templari, pieno centro della città, vorrebbe adibito per i 55.000 posti previsti al momento della costruzione e finora fermi a 39.000 per questioni di sicurezza (il parterre non ha le norme di garanzia richieste). Sarebbe la ciliegina sulla torta dopo due anni di indiscutibili successi societari, cominciati nel novembre del 1994. È questa la data che segna la riscossa, il rilancio giallorosso, dopo l'addio del presidentissimo **Franco Jurlano** e dopo i giorni della grande paura, quella della possibile scomparsa del Lecce dal panorama calcistico. Era stata una minaccia concreta, anche perché le realtà economiche della zona, già di per sé scarse numericamente, non erano interessate al club. **Giovanni Semeraro**, presidente della Banca del Salento, rilevò il Lecce spa a buon prezzo, sfruttando correttamente i privilegi finanziari derivatagli dalla banca ed evitando al tempo stesso di comparire nell'organico.

Dopo due anni, Semeraro può essere felice. Non solo il Lecce è in Serie A, al di là di ogni più ottimistica previsione, ma la sua banca continua a crescere, grazie anche alla sponsorizzazione della squadra di calcio. Ha aperto sportelli a Roma, nel frattempo, addirittura a Londra, e le filiali fioriscono un po' ovunque nel tacco d'Italia. «*Io sono un tifoso di questa regione*» dice il banchiere, «*ma l'opportunità va ora sfruttata, bisogna tesaurizzare la promozione contemporanea di Bari e Lecce. Dobbiamo attrarre gente, pubblicizzare la Puglia. E dico che sono felice di aver fatto quel famoso passo due anni fa*». La sfida più difficile arriva ora. Specie per chi (forse Delio Rossi, che Pavone tenterà di strappare alla Salernitana, con la quale l'ex allenatore pescarese si era accordato per un triennale) avrà l'arduo compito di rimettere insieme i pezzi del mosaico.

m.mar.

WIMBLEDON IN DIRETTA ESCLUSIVA, DAL 23 GIUGNO AL 6 LUGLIO, SU TELEPIU'.

TUTTO IL MEGLIO DEL TENNIS? MEGLIO CON IL DECODER GRATIS*.

Oggi abbonarsi a Telepiù è facile e conveniente: il decoder è in prestito gratuito e non si paga più il canone di allacciamento. L'abbonamento al meglio del cinema e dello sport costa **53.000 lire** al mese. Per ulteriori informazioni, rivolgetevi ai Centri Autorizzati Telepiù nei punti vendita TV e SAT selezionati, o telefonate al numero 02/757474.

*Decoder di proprietà di Atena Servizi S.p.A., in prestito gratuito per la durata dell'abbonamento con deposito cauzionale infruttifero di L. 99.000 che sara' restituito a fine contratto e a seguito della restituzione del decoder funzionante.

Dal 23 Giugno al 6 Luglio: WIMBLEDON

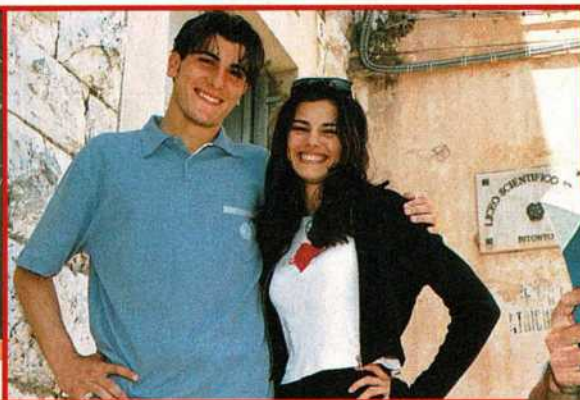
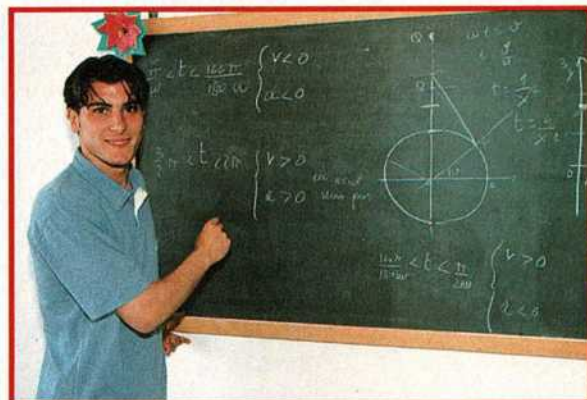
In esclusiva su Telepiù Wimbledon: tutte le partite unica per vivere in diretta tutte le emozioni del accompagnate dai commenti e dagli cronisti. E il grande tennis di Telepiù continua spettacolari US Open del 25 agosto. Non perdetevi

L'allievo Ventola

Per il giovane attaccante è stata una stagione indimenticabile. Ma gli esami non sono ancora finiti: lo attende infatti il diploma di maturità scientifica

Un'arma in più. Un'arma infallibile. Nicola Ventola, 19 anni appena compiuti, 185 centimetri per 80 chilogrammi, non ha deluso la fiducia dei tifosi del Bari. E nonostante la qualificata concorrenza di Flachi, Di Vaio e Guerrero, ha saputo ritagliarsi un ruolo decisivo nella promozione biancorossa. Del gioiellino prodotto dal vivaio di casa si parla bene ormai da qualche anno. Per lui parla la lunga trafila compiuta nelle nazionali giovani: dalla Under 15 alla Under 21, prima con Maldini e poi con Giampaglia, fino alla convocazione nella Nazionale Under 23 di Tardelli che ha disputato i Giochi del Mediterraneo. «*Una chiamata inattesa*» confessa, «*che contavo di festeggiare con la promozione in tasca e per fortuna così è stato. Essere il più giovane della comitiva azzurra ha rappresentato una grossa soddisfazione*».

Eppure al Bari, a un certo punto della stagione, la critica aveva rimproverato la mancanza di una valida punta centrale. «*Invece eccomi qui. Ed è merito di Fascetti se sono rimasto in Puglia e non sono finito a fare esperienza in C1. Inizialmente è andato tutto bene, ho realizzato anche tre reti in nove partite. Poi mi sono infortunato e ho fatto fatica a ritrovare una condizione accettabile. A sbloccarmi è stato il derby con*

Nicola Ventola da Grumo Appula (Ba): una carriera divisa tra il calcio e lo studio. Sotto, da sinistra, è alla lavagna durante una lezione di matematica e in compagnia di Bianca Guaccero, Miss Teenager 1995, davanti al Liceo Galilei

LA CLASSIFICA FINALE

1	Nicola VENTOLA	A	Bari	7,04
2	Miguel GUERRERO	A	Bari	6,93
3	Claudio BONOMI	C	C. di Sangro	6,84
4	Davide DIONIGI	A	Reggina	6,82
	Dario MORELLO	C	Genoa	6,82
6	Massimiliano CAPPELLINI	A	Empoli	6,79
7	Rodolfo GIORGETTI	C	Bari	6,78
8	Filippo DAL MORO	D	Empoli	6,73
9	Fabrizio CASAZZA	P	Torino	6,69
10	Klas INGESSON	C	Bari	6,68
11	Stefano FIORE	C	Chievo	6,62
12	Alessandro PANE	C	Empoli	6,60
13	Lamberto ZAULI	C	Ravenna	6,59
	Daniele BALDINI	D	Empoli	6,59
15	Francesco PALMIERI	A	Lecce	6,58
16	Luigi GARZYA	D	Bari	6,57

il Lecce». Nicola individua in quella magica serata la svolta del campionato suo e del Bari. «*Per la prima volta ho avvertito la fiducia di tutto l'ambiente: dal tecnico al presidente, dai compagni ai tifosi. Sono entrato in campo mentalmente libero, sicuro di far bene. E la vittoria contro il Lecce, che all'epoca ci precedeva di 13 punti, ci ha fatto capire che potevamo agguantare la Serie A. Da quel momento, era la 28a giornata, non abbiamo più perso...*».

Una stagione speciale per lui che, in questi giorni, sta sostenendo gli esami di maturità scientifica. Infatti, pur essendosi mostrato subito dotato in campo sportivo, Nicola è stato spronato dai genitori (Vito, segretario comunale, e Nuccia, docente di Storia e Filosofia) a continuare negli studi. E così il lunedì, il martedì e il giovedì si è regolarmente seduto sui banchi del Liceo Scientifico "Galilei" di Bitonto: «*L'ultima interrogazione l'ho data in Filosofia, su Nietzsche. Certo, non è facile conciliare i libri con il pallone, ma ho cercato di darmi da fare. Quando in ritiro gli altri calciatori giocavano a carte o guardavano la televisione, io mi chiudevo in camera e ripassavo le materie che porterò all'orale: Fisica e Storia. Per fortuna sia dai compagni che dai docenti ho sempre ricevuto un notevole aiuto, sanno i sacrifici che ho fatto per arrivare a questo livello. Con loro il calcio è solo uno dei tanti argomenti di conversazione, anche se con Eduardo, Giovanni e Raffaele, i miei tre amiconi che hanno iniziato ad arbitrare, è naturale che si finisca fatalmente per parlare di campionato e di regolamenti*». Si è legato al Bari fino al 2001 (è il papà a fargli da procuratore) ed è deciso a onorare il contratto fino in fondo, nonostante le richieste che la società pugliese ha ricevuto da grandi club. «*Spero di giocare per parecchio tempo nella mia città. Qui ho la famiglia, gli amici più cari, perché dovrei andare via? Questa società ha tutto per restare a lungo, e a buoni livelli, nella massima serie*». Intanto ha scoperto di essere anche su Internet. Nel sito a lui dedicato (l'indirizzo è: www.tin.it/rete/en/04/03105html) si trovano la scheda anagrafica e le foto dei suoi gol, con la possibilità di inviare commenti sulle sue prestazioni. Da campione autentico e non solo nella realtà virtuale.

Andrea La Volpe

LA SUPERSQUADRA

Con un **Fiore** all'occhiello

Il Top 11 del Guerin d'Oro? Un 4-4-2 che affonda le radici nel blocco difensivo dell'Empoli (il neojuventino Birindelli a destra, Baldini al centro e Dal Moro a sinistra) e nel perfetto mix di potenza e fantasia offerto dai due attaccanti baresi, Ventola e Guerrero. Ma che non trascura neppure qualche bella novità (come il trequartista sangrino Bonomi o il giovane Fiore, playmaker del Chievo che Malesani ha talvolta sfruttato anche da esterno sinistro) e che non rinuncia all'affidabilità e alla duttilità tattica di Morello. Se il Guerin d'Oro di A ha portato alla ribalta i portieri, quello di B registra invece il successo degli attaccanti (quattro nei primi sei posti: Ventola, Guerrero, Dionigi e Cappellini) e dei centrocampisti, tra i quali ha trovato giusta valorizzazione la solida concretezza di Giorgetti, prezioso jolly multiuso che in più d'una occasione ha risolto a Fascetti spinosi problemi d'organico. Deboluccia la presenza al vertice dei difensori (non va dimenticato, tra l'altro, che l'empolese Dal Moro ha agito per metà campionato da terza punta), mentre sono nel complesso buone le valutazioni riportate dai "numeri uno": sotto la sufficienza troviamo soltanto Gianello (Chievo, 5,98) Fiori (Cesena, 5,95), Bonaiuti (Cosenza, 5,93) e Doardo (Cremonese, 5,87). Capitolo stranieri. La contemporanea presenza nella supersquadra di Guerrero e Ingesson non deve ingannare. La legione straniera ha perso per strada parecchi pezzi: tra i flop più clamorosi, Hoop (5,23), Lamptey (5,25), Jansen (5,28), Aloisi (5,30), Monye Precious (5,33), Florijancic (5,43) e Tiatto (5,53). Eppure, a giudicare dalle prime mosse di mercato, sbattere la testa non è servito...

Fabrizio CASAZZA	
Torino - 9. posto	Media: **6,69**
Alessandro BIRINDELLI	
Empoli - 19. posto	Media: **6,55**
Luigi GARZYA	
Bari - 16. posto	Media: **6,57**
Daniele BALDINI	
Empoli - 14. posto	Media: **6,59**
Filippo DAL MORO	
Empoli - 8. posto	Media: **6,73**
Dario MORELLO	
Genoa - 4. posto	Media: **6,82**
Stefano FIORE	
Chievo - 11. posto	Media: **6,62**
Klas INGESSON	
Bari - 10. posto	Media: **6,68**
Claudio BONOMI	
C. di Sangro - 3. posto	Media: **6,84**
Nicola VENTOLA	
Bari - 1. posto	Media: **7,04**
Miguel GUERRERO	
Bari - 2. posto	Media: **6,93**

Serie B Mercato a pieno ritmo

RIFONDAZIONE granata

La Reggiana ha rivoluzionato l'undici titolare, mentre il Torino, oltre all'acquisto-boom di Lentini, progetta il rilancio in grande stile del settore giovanile

di Gianluca Grassi

Gianluigi Lentini

Alberigo Evani

Comunque vada, almeno si potrà dire che le società di Serie B hanno provato a recuperare la dignità perduta e a restituire al campionato una sua validità tecnica e propositiva. Come? Individuando per tempo gli obiettivi di mercato su cui puntare, investendo con coraggio e intelligenza e rifiutandosi di riciclare tutta la spazzatura proveniente dal piano di sopra. Miraggio dettato dalla contemporanea presenza di piazze importanti quali Cagliari, Genoa, Perugia, Reggio Emilia, Torino e Verona, dall'arrivo di una stella di prima grandezza come **Lentini** (al Torino), seguito a ruota da Lucci (Verona) e Desideri (Perugia), o dal ritorno di qualche amico di vecchia data (Souness, Radice e, forse, Aleinikov)? Anche, ma non solo.

Prendete il **Torino**. Si è messo un Lentini all'occhiello, ha rinnovato il contratto a Cravero, ha prelevato la giovane promessa sampdoriana **Carparelli** (28 partite, 6 gol), medita un colpaccio oltre confine (il sogno è Phil Babb, difensore irlandese del Liverpool), eppure getta uno sguardo al futuro, rilanciando a suon di miliardi (due e mezzo, uno in più della scorsa stagione) l'attività del settore giovanile: 16 squadre, Primavera affidata a Claudio Sala, una ventina di società gemellate in tutta Italia, contratti federali per bloccare le migliori promesse al compimento del 16. anno d'età.

Poi la **Reggiana**. Rivoluzione sì, portata avanti però con arrivi mirati, studiati a tavolino e soprattutto programmati con largo anticipo per battere la concorrenza. Si potrà obiettare sull'età-media, ma un centrocampo che (da destra a sinistra) può già contare su **Tudisco**, **Terracenere**, **Sullo** ed **Evani**, merita ampia fiducia.

E che dire delle grandi manovre di **Venezia** (**Schwoch** e **Cossato**, imbeccati da Antonioli, Iachini e Miceli promettono scintille), **Verona** (**Lucci** è il libero che Cagni voleva e **Aglietti** la classica ciliegina sulla torta) e **Perugia** (confermati Rapaic e Mijalkovic, rientrato dalla Spagna Kocic, si aggiungeranno **Versavel** e **Thorninger**)?

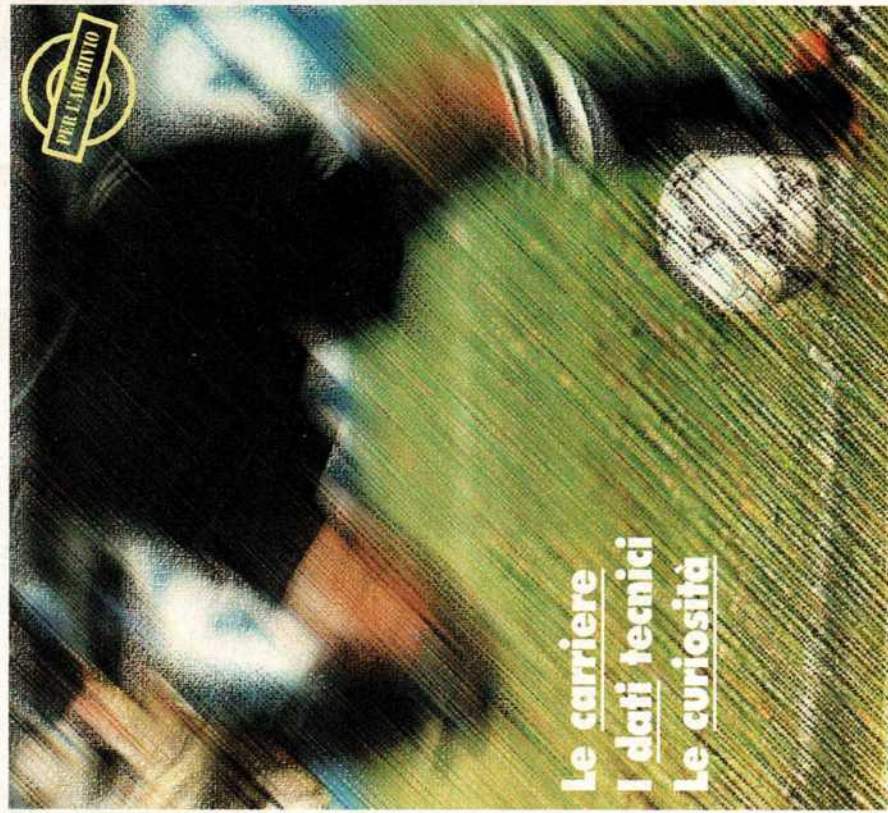
Infine largo ai **giovani**. In campo (segnalazione per **Stellone** e **Vendrame** della Lucchese, **Cento** del Venezia, **Frezza** della Fid. Andria, **Falcioni** della Salernitana e **Ardenghi** del Treviso) e in panchina. □

LA MAPPA DELLE PANCHINE

SQUADRA	ALL. 1996-97	ALL. 1997-98
Ancona	Petrelli-Colautti-Brini	ALEINIKOV
Cagliari	Perez-Mazzone	VENTURA
C. di Sangro	Jaconi	Jaconi
Chievo	Malesani	BALDINI (deb)
Fid. Andria	Papadopulo	Papadopulo
Foggia	Burgnich	CASO (deb)
Genoa	Perotti	SALVEMINI
Lucchese	Bolchi-Piaceri-Salvemini	DE CANIO (deb)
Monza	Rumignani-Radice	Radice
Padova	Materazzi-Fedele	PILLON (deb)
Perugia	Galeone-Scala	PEROTTI
Pescara	D. Rossi	? (Viscidi)
Ravenna	Novellino	SANDREANI
Reggiana	Lucescu-Oddo	Oddo
Reggina	Buffoni-Guerini	COLOMBA
Salernitana	Colomba-Varrella	? (D. Rossi)
Torino	Sandreani-Vieri	SOUNESS (deb)
Treviso	Pillon	BELLOTTO
Venezia	Bellotto-De Vecchi-Bellotto	NOVELLINO
Verona	Cagni	Cagni

N.B.: in MAIUSCOLO i nuovi arrivi

Silvio Baldini

Luigi De Canio

Le nuove norme per gli extracomunitari

Nel Campionato. Decisione transitoria, nel senso che vale solo per la prossima stagione 97-98: i club di Serie A potranno tesserare 5 extracomunitari ma solo 3 di questi avranno la possibilità di essere iscritti nella lista dei 18 da consegnare all'arbitro. Nessuna modifica per la Serie B: resta la vecchia limitazione a 1 extracomunitario. Così ha stabilito Luciano Nizzola, presidente della Federcalcio.
Ma riassumiamo il tutto nei particolari.

Extracomunitari tesserabili: 5
Extracomunitari impiegabili: 3
Extracomunitari in Serie B: 1

Nelle Coppe Europee. Non esiste, già da un anno, il vincolo di cui sopra, per cui i club impegnati in Europa potranno impiegare tutti i propri giocatori non provenienti da paesi dell'UE.

Il 4° e il 5° extracomunitario costeranno di più: è stata varata una sorta di tassa da calcolare in base ai costi del cartellino e dell'ingaggio: la somma sarà destinata a un fondo per la tutela dei vivai.

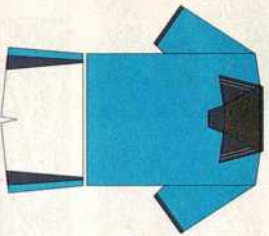
Per l'incentivazione e la valorizzazione dei settori giovanili ci saranno: un aumento del premio di preparazione per i giovani di 16 anni che passano ad un club Pro; un aumento dei "premi d'addestramento"; una assegnazione di un premio per i club di Serie B, C1 e C2 che nel campionato fanno esordire un tot numero di calciatori cresciuti nel proprio vivaio.

Staccato l'inserto, piegare lungo la linea tratteggiata e tagliare la parte superiore

QUADERNO N. 1

I NUOVI stranieri SERIE A

LEGA CALCIO

CAMPIONATO '97-'98

LAZIO

Provenienza: Siviglia
Costo: 13.000 milioni

FotoLarraqui

IN CARRIERA

Una carriera folgorante quasi compromessa dal passo falso. Al contrario di quanto era riuscito al connazionale Simeone in Andalusia, Almeyda (21-2-73) ha rischiato seriamente col **Siviglia** di arrestare la sua strepitosa ascesa. In Argentina aveva bruciato le tappe: al **River Plate** in sole due stagioni aveva messo in discussione anche il posto del rodato regista Astrada. Un anno fa la consacrazione internazionale: la vittoria della Coppa Libertadores con il **River Plate** di Ramon Diaz e la medaglia d'argento alle Olimpiadi con l'**Argentina** di Passarella. Destro naturale, passo felpato, brillante visione di gioco, Roma si è innamorata di lui. Prima quella giallorossa di Sensi e quindi la biancoceleste di Cragnotti. Unico neo: il passaporto da trasformare in comunitario.

PRO

Centrocampista vivace, verticalizza con facilità, si muove sul centro o a destra, può fare il regista, ma anche l'esterno. Dopo la cocente delusione spagnola, l'Italia gli ha ridato fiducia nei suoi mezzi e sono ritornate anche le attenzioni del citì argentino Passarella, costretto a depennarlo dalla rosa della nazionale in seguito alle prove deludenti fornite a Siviglia.

CONTRO

Il "flop" inaspettato in terra andalusa ha riportato sulla terra un talento forse troppo pompato. Di sicuro Almeyda è fra i giocatori più sopravalutati dei nostri giorni. È un centrocampista con buone doti tecniche, visione di gioco, ma che in Europa ha faticato oltre il lecito, poco aiutato da un fisico leggerino (173x60). Insomma, deve ancora dimostrare di essere superiore all'ultimo Venturin.

SAMPDORIA

Provenienza: Queen's Park Rangers
Costo: 0 (fine contratto)

IN CARRIERA

Questo "paisà" (il padre è pugliese di Santa Maria di Savoia), pur non essendo un fuoriclasse, è uno dei calciatori più popolari fra gli appassionati inglesi. I capelli sempre tagliati all'ultima moda, gli abiti di un'eleganza molto raffinata e particolare, l'hobby del disc jokey, ne fanno un idolo per i giovani. Nato a Londra il 10 novembre 1974, Daniele Dichio ha sempre vestito la maglia del **Queen's Park Rangers,** salvo una breve parentesi in prestito al Barnet. In prima squadra ha debuttato il 5 novembre 1994 a Newcastle segnando subito un gol. **Centravanti** atletico (è alto 1,88 m), formidabile nel gioco di testa, ricorda un po' Mark Hateley, l'Attila rossonero della prima metà degli Anni 80. Oltre che per i **gol**, comunque mai numerosissimi, e per il look decisamente vincente, "Danny" Dichio è diventato famoso perché mentre si apprestava a battere un calcio d'angolo venne morso a un orecchio da un tifoso.

FotoSporting Pictures

PRO

Nel gioco aereo, pezzo pregiato del suo repertorio, non dovrebbe temere rivali. In un modulo semplice ma efficace, Dichio ha le potenzialità per divenire fondamentale. Sui cross dalle fasce, l'inglese di testa può concludere direttamente oppure servire lo sgusciante Montella, lesto come pochi nel battere a rete negli spazi ristretti. I due potrebbero dar vita in blucerchiato a una riedizione del Charles-Sivori bianconero.

CONTRO

Come goleador è tutto da verificare. In passato non ha mai realizzato granché. Il suo top nella Premiership inglese sono i dieci gol segnati nella stagione 1995-96. Lo scorso anno giocava in seconda divisione, proprio come Hateley quando venne al Milan. Mancino, con la palla fra i piedi non ha mai dato l'impressione di essere un fenomeno. Sulla carta è soltanto la terza punra della Samp, dietro Montella e Klinsmann.

DANIELE DICHIO

INGHILTERRA

30

MATIAS ALMEYDA

ARGENTINA

3

ALVARO RECOBA

URUGUAY

ANGEL MORALES

FotoLarraqui

ARGENTINA

SAMPDORIA

Provenienza: Independiente
Costo: 6.000 milioni

Fotolarraqui

IN CARRIERA

È l'ultimo pupillo di Menotti che, non dimentichiamolo, ebbe il merito di coccolare il giovane "Pelusa" Maradona in tempi non sospetti. E come **Maradona** (...tutti gli accostamenti sono puramente casuali) anche Morales è un piccolo **numero 10** dalla giocata ad effetto facile, magari anche troppo facile. Insomma, non è uno al quale si può chiedere di sacrificarsi per la squadra: dovrebbe essere la squadra a sacrificarsi per lui... **Cresciuto nell'Independiente,** dopo una stagione in prestito al **Platense**, due anni fa ha fatto ritorno alla casa madre diventando la stellina della squadra.
C'è chi giura che Avellaneda non aveva mai visto un talento naturale così grande. Rochini? Palla al piede Morales è un'altra cosa.

PRO

Lo ha voluto l'allenatore (Menotti) che lo conosce meglio e che meglio di chiunque altro ha saputo esaltare e sfruttare le sue indiscusse doti tecniche. Partito Mancini, Morales ha le potenzialità per conquistare il cuore dei tifosi doriani: è uno di quei pochi giocatori capaci di addomesticare il pallone con classe e accendere la fantasia della curva amica. Ma ci vuole pazienza.

CONTRO

È il classico talento sudamericano: tecnicamente non si discute, ma sotto il profilo tattico è tutto da inventare. Non è un caso se in Argentina, nonostante due piedi da favola, non ha mai vestito la casacca biancoceleste della nazionale. Mette il pallone dove vuole, ma sembra impossibile farlo correre e sul piano fisico si presenta piuttosto leggerino. Una meteora?

INTER

Provenienza: Nacional Montevideo
Costo: 7.500 milioni

IN CARRIERA

Alvaro Alexandro Recoba Rivero, 21 anni (17 marzo 1976) compiuti da poco. Giovanissimo dunque, ma con alle spalle una carriera di tutto rispetto. Cresciuto nel **Danubio F.C.** (la società della famiglia di origine bulgara Lazaroff), a soli 17 anni ha esordito con la prima squadra nella massima divisione. Mancino di classe, diviene subito un beniamino della tifoseria, che lo battezza **"el Chino"** per il taglio degli occhi e dei capelli. A 19 anni approda al **Nacional di Montevideo**, dove dà subito spettacolo, in campionato come in Coppa Libertadores, guadagnandosi anche la maglia della **nazionale Under 20**. Grazie ai suoi gol il Nacional vince la Liguilla ed il torneo Apertura. Rivelazione dell'anno nel 94, miglior giocatore uruguagio nel 96, **ha esordito in nazionale** il 18/1/95 contro la Spagna, sostituendo niente meno che Enzo Francescoli. È un elemento di punta dell'Uruguay in Coppa America.

PRO

Vent'anni e tutta una vita davanti per dimostrare quanto vale. L'Inter lo ha preso come attaccante, ma Alvaro Recoba è più una mezzapunta alla Francescoli. Diventato famoso per il suo piede sinistro, brevilineo, in nerazzurro potrebbe essere un'ottima spalla per la punta centrale. A febbraio sembrava destinato alla Juventus, ma Moratti ha anticipato il tridente Moggi-Giraudo-Bettega.

CONTRO

Il gioiellino uruguaiano troverà posto nell'Inter di Ronaldo? Questo è sicuramente il primo interrogativo da sciogliere, non dimenticando che un giocatore così giovane frutta di più in prestito che non un anno in panchina. Vista la sua tenera età, nell'Inter potrebbe avere difficoltà d'ambientamento: i tifosi nerazzurri sono fra i più critici ed esigenti. Poi, attaccante o mezzapunta?

INTER

Provenienza: Atletico Madrid
Costo: 13.000 milioni

FotoLarraqui

IN CARRIERA

Ha lasciato il calcio italiano con un gol alla Juve di Roby Baggio e Schillaci nel maggio 1991, adesso dovrebbe rientrare con tutti gli onori. **Il suo acquisto** (le trattative sono pressoché concluse) **dipende** infatti **dal destino di Ince**: se questi lascerà l'Inter, Simeone (28-4-70) prenderà il suo posto. Giocava nel Pisa che retrocesse in B a fine stagione, oggi è fra i più quotati **centrocampisti** del pianeta. Allora l'Italia lo trattò alla stregua di una bufala, è stato invece consacrato dalla Liga spagnola, dove l'anno scorso ha vinto il campionato con l'**Atlético Madrid,** e da un ex interista, il cittì argentino Passarella. Destino vuole che, se gioca in Italia, debba vestire sempre una casacca nerazzurra. La scorsa stagione Simeone è stato a un passo dalla Fiorentina, lo ha poi corteggiato il Milan, ma ora dovrebbe finire alla corte di Moratti. Ha tutti i mezzi, tecnici e fisici, per riuscire.

PRO

Di grinta ne ha da vendere e in fase di costruzione del gioco ha più attitudine di Ince. Sa diventare un vero e proprio leader del centrocampo, si fa rispettare nei contrasti e ha il tocco e la visione di gioco che mancano al nazionale inglese, in più c'è da registrare l'ammirazione incondizionata «a mezzo stampa» del suo nuovo allenatore Simoni, uno dei pochi che lo aveva sottovalutato ai tempi del Pisa.

CONTRO

È reduce da una stagione tormentata. Protagonista del trionfo dell'Atlético nella stagione 95-96, Passarella lo aveva voluto alle Olimpiadi di Atlanta con la fascia di capitano e invece, a causa di problemi extra calcistici, si era visto costretto a degradarlo in panchina. Problemi che hanno avuto una coda anche in campionato, dove Simeone si è segnalato fra i più nervosi e fallosi giocatori del torneo.

SAMPDORIA

Provenienza: Bayern Monaco
Costo: 0 (fine contratto)

IN CARRIERA

Alla faccia della Gialappa's, la "Pantegana bionda" alla bella età di 33 anni (30-7-64) è tornata. La Sampdoria ha perso il Capitano con la "c" maiuscola, Mancini, ma ha trovato il capitano, con la "c" minuscola, della **Germania campione d'Europa.** I piedi non si sono ammorbiditi più di tanto, ma i ricordi nerazzurri sono quantomai sfumati. Nel frattempo Klinsmann, di lingue ha imparato il francese **(Monaco),** l'inglese **(Tottenham),** e rispolverato il tedesco in patria **(Bayern).** Esaltato dal suo cittì Berti Vogts, villipeso dal Trap, Klinsmann ha strappato un contratto da oltre 5 miliardi a stagione per guadagnare la metà sul Mar Ligure. Ha firmato per un anno, giusto il tempo di perfezionare l'Italiano e partire, magari alla volta della Spagna...

FotoAP

PRO

L'esperienza è di tutto rispetto, Jurgen si avvicina alle 100 presenze in nazionale (sono 97) e parliamo di nazionale tedesca. Non aveva e non ha lo stile di un Van Basten, ma la falcata prepotente è ancora quella dei gol a raffica con gli **Stoccarda Kickers** nella serie cadetta tedesca, tredici anni fa. Bene o male ha dimostrato di segnare dovunque abbia giocato. Adesso può riscattare le brutte figure italiane.

CONTRO

Al suo fianco Montella può continuare la sua maturazione, ma al contrario di Mancini, Klinsmann è una punta vera e quindi per il vice capocannoniere del campionato gli spazi in area di rigore potranno diminuire sensibilmente. Ed è ancora da vedere chi dei due dovrà fare da spalla all'altro. Un anno di contratto può sembrare anche una pensione anticipata.

JURGEN KLINSMANN

GERMANIA

FotoWitters

DIEGO SIMEONE

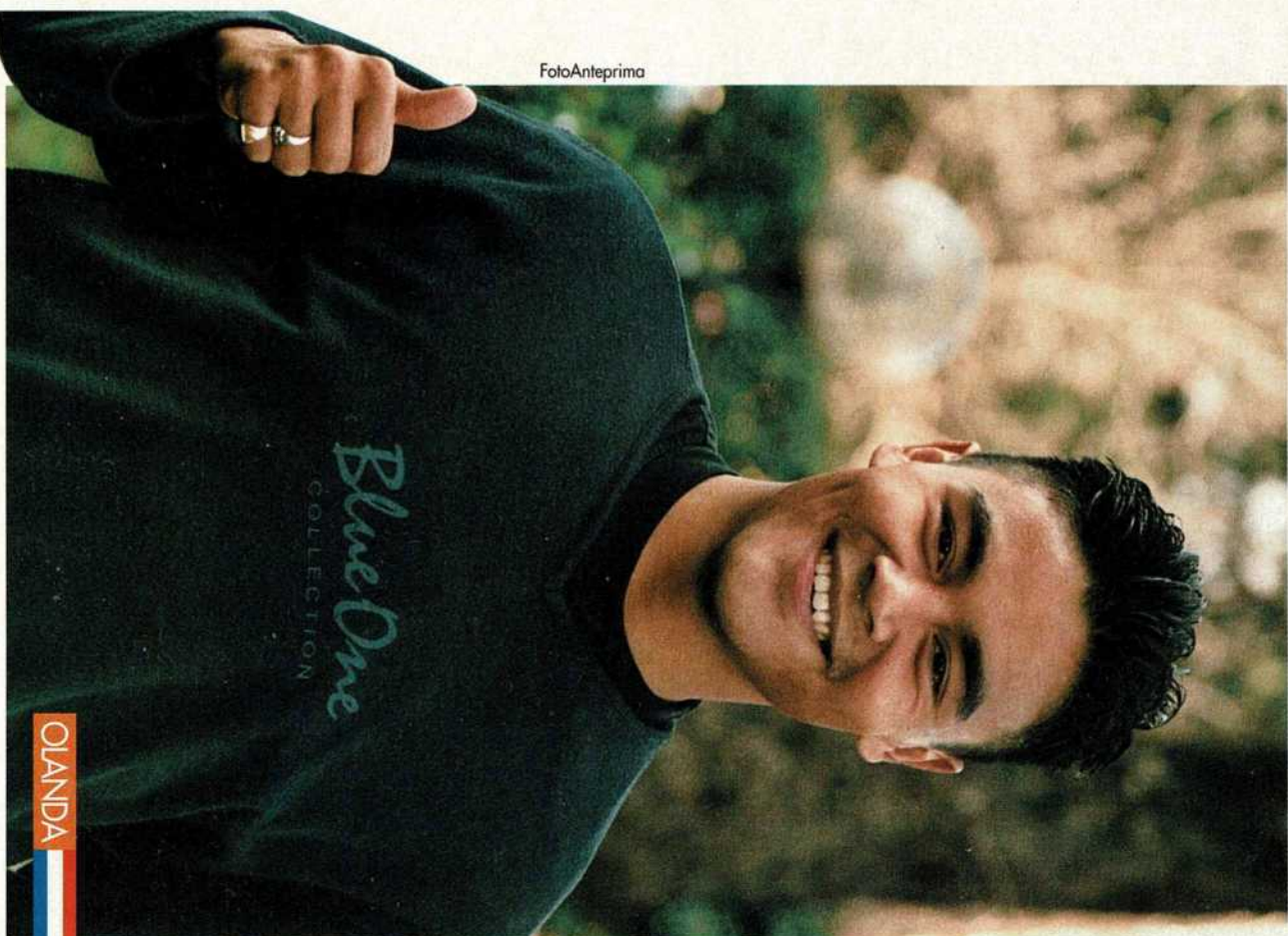
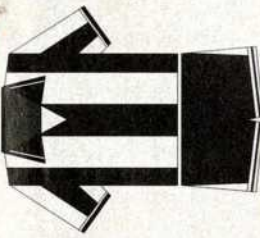
ARGENTINA

FotoEmpics

FRANCISCO CALDERON

ARGENTINA

FotoAp

ELI LOUHENAPESSY

OLANDA

FotoAnteprima

UDINESE

Provenienza: Ajax
Costo: 0 (fine contratto)

Il giovane acquisto dell'Udinese col patron Gino Pozzo

FotoAnteprima

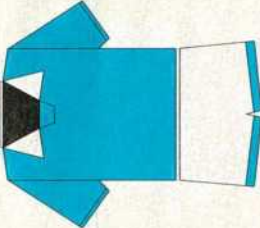
IN CARRIERA

Eli Louhenapessy (14-10-76), olandese di origini molucchesi, arriva dall'inesauribile vivaio dell'**Ajax,** dove ha fatto tutta la trafila nel settore giovanile. Nella passata stagione ha disputato una sola gara con la prima squadra rimediando un 4 in pagella. Prima di dire sì all'Udinese ha dovuto attendere il benestare del padre, che prima di lui ha visitato la città e conosciuto i dirigenti friulani. Si dice adatto a giocare in tutte le zone del **centrocampo,** ma Zaccheroni lo considera esclusivamente un centrale. Si allena a Udine da aprile e ha fatto intravedere buone qualità.

PRO

A Zaccheroni (che di lui ha detto **«sarà come Emam la sorpresa del prossimo campionato»**) è piaciuto immediatamente per la dinamicità. Eli dà la palla di prima e subito dopo la giocata cerca lo smarcamento. In un calcio sempre più di movimento come il nostro è una qualità da non sottovalutare. Da Buon alunno della scuola Ajax è dotato di ottima tecnica.

CONTRO

È magrolino, per tenere testa ai tanti mastini del centrocampo italiano dovrà mettere su qualche chilo. Da migliorare, per quanto possibile, anche la velocità. Bravo in fase di impostazione, deve progredire in quella di interdizione.

NAPOLI

Provenienza: Independiente
Costo: 7.000 milioni

IN CARRIERA

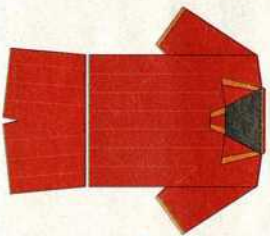
Un'altra creatura di Menotti (probabilmente se a Genova non c'era un certo Montella oggi vestirebbe la maglia blucerchiata), che quest'anno lo ha lanciato al **centro dell'attacco** dell'Independiente, cui era approdato due anni fa dall'**Estudiantes**. Calderon (24-10-70) in un primo momento ha dovuto accettare di fare la riserva al colombiano Usuriaga e il suo merito più grande è quello di avere sfruttato al meglio la sua prima vera occasione. **Mancino**, preferisce andare via di forza piuttosto che in dribbling, temibilissimo quando carica il tiro dalla media distanza. Ha portato a suon di gol l'**Independiente** ai vertici della classifica e si è conquistato le attenzioni del citì argentino Passarella che lo ha selezionato per la Coppa America.

FotoAp

PRO

Questo è il suo anno. È la prima volta che sale alla ribalta internazionale, ma in passato ha dimostrato di saper cavalcare con disinvoltura i momenti propizi che gli sono capitati. Dotato in egual misura di un forte carattere e di un accentuato istinto del gol, si distingue soprattutto per i tiri al fulmicotone che scocca appena dentro l'area di rigore.

CONTRO

È tutt'altro che un campione affermato ed è esploso un po' in ritardo. Non è particolarmente dotato sul piano tecnico e neanche mobilissimo. Nell'Independiente giocava con una seconda punta e un rifinitore al suo servizio. Da non escludere qualche difficoltà d'ambientamento. Potrebbe far rimpiangere Caccia.

ROMA

Provenienza: Albacete
Costo: 4.000 milioni

FotoMezzelani

IN CARRIERA

La carriera di Iván Helguera ha avuto una svolta per certi versi incredibile. In appena un mese, dai modesti palcoscenici della **Segunda B**, equivalente alla C1 italiana, è divenuto l'oggetto di una trattativa di mercato miliardaria dove la Roma ha prevalso sul Real Madrid. Nato il 28 marzo 1975, Helguera è cresciuto nel **Santander**. Nel dicembre '94 ha improvvisamente lasciato la Primavera del club cantabrico, forse per contrasti coi tecnici. Dopo aver giocato qualche mese nei dilettanti del **Rivilla,** nel giugno '95, insieme al fratello Luis, anche lui **centrocampista**, è passato al **Manchego,** con cui è stato promosso nella Segunda B. Ha iniziato l'ultima stagione con il Manchego, squadra che ha un accordo di collaborazione con l'**Albacete**, club di Serie B dove Helguera si è trasferito in gennaio. A causa di un'operazione al menisco, Helguera ha potuto disputare solo 14 partire: gli sono bastate per segnalarsi fra i migliori del torneo.

PRO

Iván Helguera è un centrocampista polivalente, completo, che sa farsi valere anche nel gioco aereo. Qualità che gli dovrebbero consentire di affermarsi anche in Italia. Finora Iván ha brillantemente superato gli ostacoli che ha incontrato in carriera, ambientandosi in fretta nelle nuove categorie. Tutti gli allenatori che lo hanno guidato hanno visto in lui grandi potenzialità. Inoltre, ha la personalità del leader.

CONTRO

Avendo militato soltanto in campionati minori, è tutto da verificare il suo inserimento nel calcio ai massimi livelli. Per di più lo dovrà fare all'estero, in un ambiente del tutto diverso, davanti a nuove esigenze. Finora Helguera non ha mai dovuto sopportare pressioni come quelle che circondano la Roma, non ha conosciuto l'imposizione di vincere obbligatoriamente. Molto dipenderà dal suo carattere.

UDINESE

Provenienza: Anderlecht
Costo: 0 (fine contratto)

IN CARRIERA

L'**Anderlecht** lo aveva prelevato dall'**RWD Molenbeek** per pochi spiccioli assicurandosi così l'erede di Scifo in cabina **di regia.** Forse è per questo accostamento tecnicamente improponibile che Walem (1-2-72) non è mai riuscito a uscire dal cono d'ombra che sembra ormai perseguitarlo. Ha fatto la spola fra la nazionale Under 21 e la nazionale A, ma con la selezione maggiore non ha mai convinto. **Mancino**, brevilineo, può giocare davanti la difesa o come secondo centrale a sinistra. La fantasia non è la sua carta vincente, è il classico ragioniere di centrocampo, discreto **incontrista**, gioca la palla con semplicità, verticalizza geometricamente. Non farà spettacolo, ma gioca centinaia di palloni sbagliando difficilmente l'appoggio. Un gregario di lusso.

Crochet-Photonews

PRO

Era a fine contratto, il che non è poco. La stagione con l'Anderlecht non è stata delle migliori ma lui non ha perso la bussola. Il suo apporto a centrocampo è sempre costante, il suo trotterellare sulla mediana non è mai figlio del caso. Oscuro quanto puntuale, potrebbe costituire con Rossitto un'accoppiata tutta sostanza, se non addirittura dare il cambio al ricercatissimo centrocampista friulano

CONTRO

A Bruxelles e dintorni la stampa e gli addetti ai lavori non gli hanno mai regalato niente. Quest'anno è stato fra i più criticati per la brutta stagione dei biancomalva. Ha anche perso il posto in nazionale. Purtroppo per lui, non è tipo da numeri da circo o da accelerazioni repentine. La sua giocata concreta sembra quasi monotona e di sicuro non è l'elemento che cambia pelle a una squadra.

JOHAN WALEM

22

BELGIO

Crochet-Photonews

IVÁN HELGUERA

11

SPAGNA

FotoMezzelani

PAULO SERGIO

BRASILE

12

FotoWitters

WINSTON BOGARDE

FotoBorsari

OLANDA

21

MILAN

Provenienza: Ajax
Costo: 0 (fine contratto)

FotoRichiardi

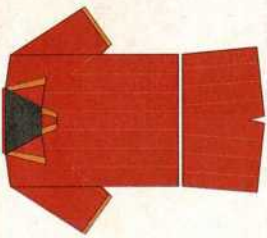
IN CARRIERA

Questo marcantonio di 79 Kg per 1,90 ha fatto molta gavetta prima di approdare ai 'mitici lancieri' di Amsterdam: **Alexandria 66 Rotterdam**, **SW**, **Excelsior Rotterdam** e **Sparta Rotterdam**. Alla corte di Van Gaal è arrivato solamente nel 1994, giusto in tempo per vincere 2 scudetti, una Coppa dei Campioni (proprio contro il Milan), una Coppa Intercontinentale e una Supercoppa Europea. Ventisei anni (è nato a Rotterdam il 22 ottobre 1970), nell'**Ajax** ha giocato come difensore centrale, ma anche sulla fascia sinistra, da attaccante, in sostituzione dell'infortunato Marc Overmars. **Ha esordito in nazionale nel 1995**. Nell'ultima stagione ha giocato solamente 16 partite (senza gol), stoppato da un fastidioso infortunio e da una dura polemica con Van Gaal che cercava di imporgli la panchina.

PRO

Per le grandi doti atletiche e la giusta determinazione può rispondere alle aspettative di una grande squadra. E' fortissimo nel gioco di testa e, insieme a Maldini e Costacurta, dovrebbe contribuire a formare un valido baluardo difensivo. A volte si proietta anche in attacco, sfruttando la stessa dote. Giocatore di buona esperienza internazionale, ha tutte le carte per non fallire. E Capello sicuramente gli darà una mano.

CONTRO

Anche Davids e Reiziger avevano fornito buone prove prima di approdare a Milano: poi sappiamo come è andata. Altri dubbi sorgono sulla piena integrità fisica (vedi infortunio) e sul carattere. E' mancino, come Maldini e Ziege: il Milan rischia proprio nel reparto più delicato, anche se Bogarde giocherà da centrale. Lui e Costacurta al centro della difesa: una coppia dai piedi non certo vellutati.

ROMA

Provenienza: Bayer Leverkusen
Costo: 6.000 milioni

IN CARRIERA

La Seleçao lo ha preso in considerazione quando nel 93 ha attraversato l'Oceano lasciando il **Corinthians** per vestire la casacca del **Bayer Leverkusen,** in tempo comunque per far parte del Brasile campione del mondo a Los Angeles, un anno dopo. Ma le sue apparizioni con la maglia verde-oro hanno sempre avuto il sapore della casualità. Lo dimostra il fatto che nonostante l'età (ha appena compiuto i ventotto anni, essendo nato il 2-6-69), Zagallo non lo abbia mai considerato uno della rosa. Nel suo ruolo di centrocampista offensivo si sono alternati Rivaldo, Savio fino ad arrivare a Denìlson. Destro naturale, gioca preferibilmente sulla fascia sinistra, ma si disimpegna senza problemi sulla fascia opposta, sulla trequarti o come vera e propria punta.

PRO

Nell'ultimo campionato che ha visto il Bayern Leverkusen piazzarsi alle spalle del Bayern di Trapattoni e quindi conquistarsi un posto in Champions League, Paulo Sergio è stato il jolly di lusso dell'attacco. L'allenatore Daum l'ha anche lasciato in panchina, ma il brasiliano si è tolto lo sfizio di segnare ben 17 gol, di destro, di testa, di sinistro.

CONTRO

Con Zeman giocherà all'estrema sinistra, come il Signori di Foggia, il ruolo preferito dallo stesso brasiliano, ma proprio i gol segnati nell'ultimo campionato e la naturale predisposizione a svariare su tutto l'arco dell'attacco potrebbero creare spiacevoli contraddizioni. Non è un bomber di razza e può darsi che l'inquadramento tattico risulti meno facile del previsto.

ATALANTA

Provenienza: Vojvodina Novi Sad
Costo: 1.400 milioni

Ljubisa accolto dal presidente atalantino Ruggeri

FotoDe Pascale

PRO

Centrocampista di peso, dichiara di assomigliare a Dino Baggio. Può arretrare all'occorrenza la sua azione e modularsi con versatilità su tutti i fronti della difesa. Un giocatore così può fare sempre comodo. Pur ricoprendo posizioni spiccatamente difensive, sa farsi valere in fase conclusiva ed ha trovato spesso la via del gol nel campionato jugoslavo.

CONTRO

Data per scontata la capacità di adattarsi al nuovo ambiente, c'è da segnalare che non ha una grande esperienza, tantomeno internazionale: tre sole le partite nella Jugoslavia. Ha segnato molto per i ruoli che ricopre, ma in un torneo che potremmo definire "fantasma": il campionato italiano è di tutt'altra pasta. Gioca in difesa, dappertutto: cosa saprà fare davvero bene?

IN CARRIERA

Ljubisa Dundjerski centrocampista, 25 anni (26-5-72), alto 1,84 m: in Italia è ancora un oggetto misterioso ma sulla scia di Mirkovic è arrivato all'Atalanta, che sembra credere sempre di più nel mercato dell'Est.
Centrocampista sì, ma **anche difensore**, al centro o sulla fascia, ha giocato anche come libero. Ha esordito nella serie A slava appena tre anni fa (stagione 93/94) con la maglia del **Borac** giocando 32 partite e segnando anche 6 reti. Poi è passato alla **Vojvodina** di **Novi Sad**, squadra della quale Boskov è presidente onorario: 126 gare con il contorno di 18 gol. Dundjerski **ha già esordito in nazionale**, giocando tre partite. Con lui l'Atalanta ha stipulato un accordo triennale, con opzione per la quarta, una chiara dimostrazione di fiducia nelle sue potenzialità. Il suo nome in slavo significa "amore"... quello dei tifosi orobici?

MILAN

Provenienza: IFK Göteborg
Costo: 3.000 milioni

IN CARRIERA

Nato a Österhöninge il 10 aprile 1974, è alto 1,85 m per 77 Kg. Ha iniziato la sua carriera di calciatore con il **Fölval**, dopo di ché è passato al **Tidaholm**. Il 1994 per Andersson è stato l'anno del grande salto: acquistato dal **Degefors** ha esordito nella massima divisione svedese. Nel 1995 è stato eletto miglior giovane e l'anno dopo è passato alla società più famosa di tutta la Scandinavia: l'**IFK Göteborg**. Con la quale ha subito vinto lo scudetto, conquistando anche la corona di capocannoniere con 19 reti. Quest'anno ha segnato 13 reti in 8 partite. Andrea Andersson **ha già esordito in nazionale**, collezionando 13 presenze e 4 gol. Il Milan lo ha affrontato due volte nell'ultima Champions League. Una vittoria e una sconfitta che ha contribuito all'eliminazione della squadra rossonera. Berlusconi e Galliani ne sono rimasti folgorati ed hanno deciso che un giocatore così era meglio averlo tra le proprie file.

FotoDanielsson

PRO

Non avrà la stazza di Gunnar Nordahl, il super bomber del Milan anni '50, ma è molto feddo sottoporta e gli assomiglia nel passo che lo avvicina al tiro (porta una fascia per contenere la folta capigliatura bionda e non precludersi la... visuale). Non disdegna la fatica della preparazione e ha una gran voglia di affermarsi.

CONTRO

Non è dotato di una grande esperienza a livello internazionale e la coppia Kluivert-Weah sembra sbarrargli la strada. Difficile con due così trovare posto, in una stagione in cui il Milan ha un unico vero impegno: il campionato. Così giovane dovrà fare la riserva di lusso. Meno male che gli piace allenarsi.

ANDREAS ANDERSSON

SVEZIA

FotoDanielsson

LJUBISA DUNDJERSKI

JUGOSLAVIA

FotoDe Pascale

CHRISTIAN ZIEGE

MILAN

PRO

In Europa, con Maldini, è il più completo laterale sinistro in circolazione. Ma la sua duttilità tattica, unita a una tecnica al di sopra della media per un difensore, potrebbe rivelarlo come un jolly d'eccezione, per la difesa e la mediana. Due anni passati alla corte di Trapattoni gli permetteranno un inserimento più veloce nella nuova realtà italiana.

CONTRO

La sua carriera è stata funestata dagli infortuni. Nel 1994 ha dovuto rinunciare al Mondiale negli USA e dopo avere vinto l'Europeo, a causa di un altro infortunio ha lasciato via libera alla concorrenza (Tarnat, che lo andrà a sostituire al **Bayern**). Comunque Vogts non lo ha mai messo in discussione anche se la stagione appena conclusa non è stata fra le sue migliori.

GERMANIA

Provenienza: Bayern Monaco
Costo: 10.000 milioni

FotoBorsari

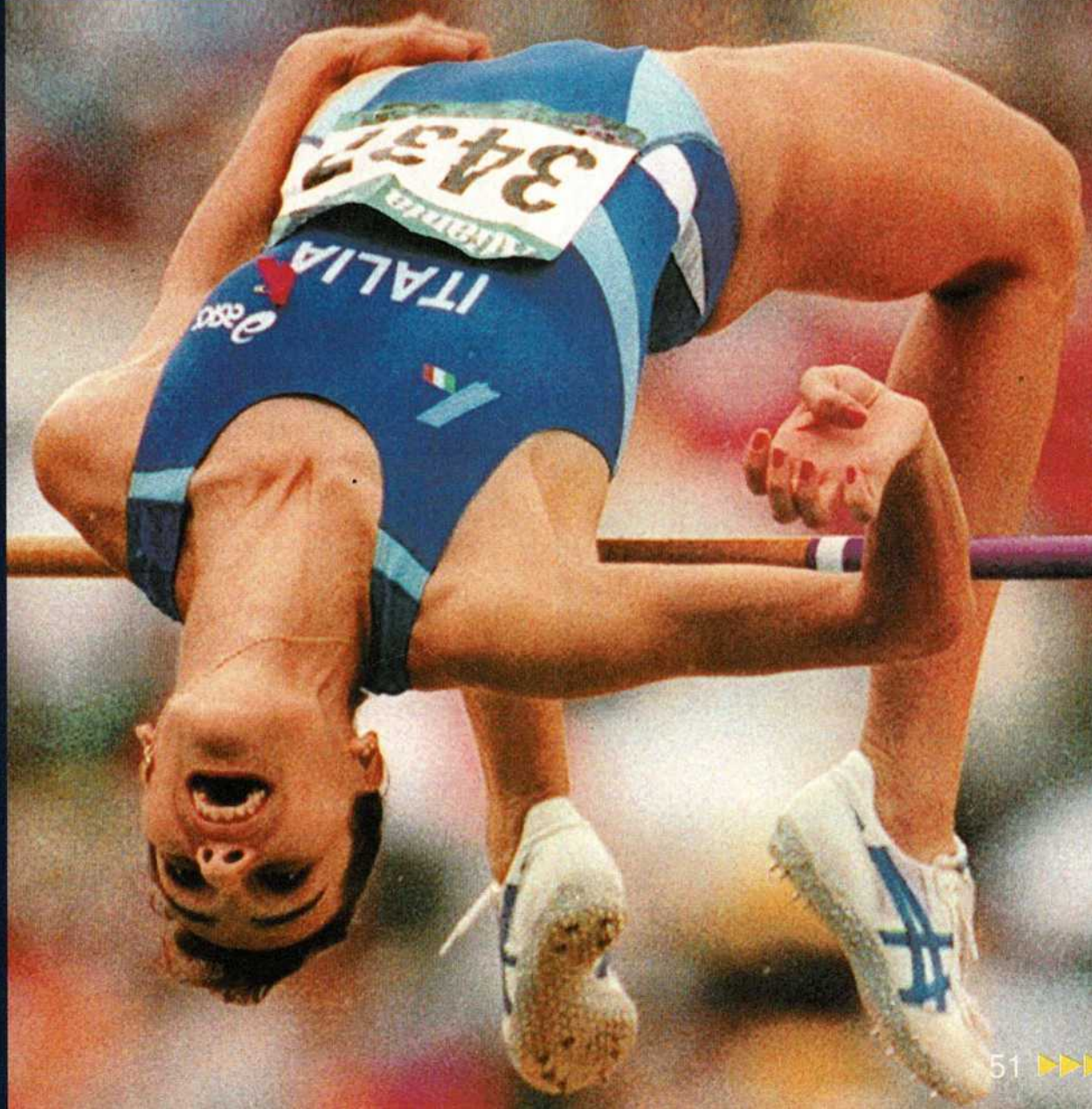
IN CARRIERA

Il gol di destro alla Repubblica Ceca durante l'Europeo inglese, il conseguente **titolo continentale** e il cedimento psico-fisico del suo futuro compagno di squadra Paolo Maldini, un anno fa consacravano Ziege (1-2-72) fra i più forti difensori di fascia del continente.
In realtà il suo movimento sulla fascia sinistra è più vicino al lavoro di un mediano di spinta che a quello di un terzino fluidificante.
Molto probabilmente infatti, al Milan Ziege si ritroverà a correre sulla stessa fascia di Maldini, solo qualche metro più avanti, come ai bei tempi faceva Evani. Mancino, longilineo, aitante (186x73), tecnicamente dotato, in passato è stato impiegato anche al centro della difesa nel ruolo di libero. E con Trapattoni ha trovato l'equilibrio per diventare un campione.

Antonella Bevilacqua, medaglia d'oro a Bari, si confessa: dopo l'amarezza, arriva la gioia

TOP STORY

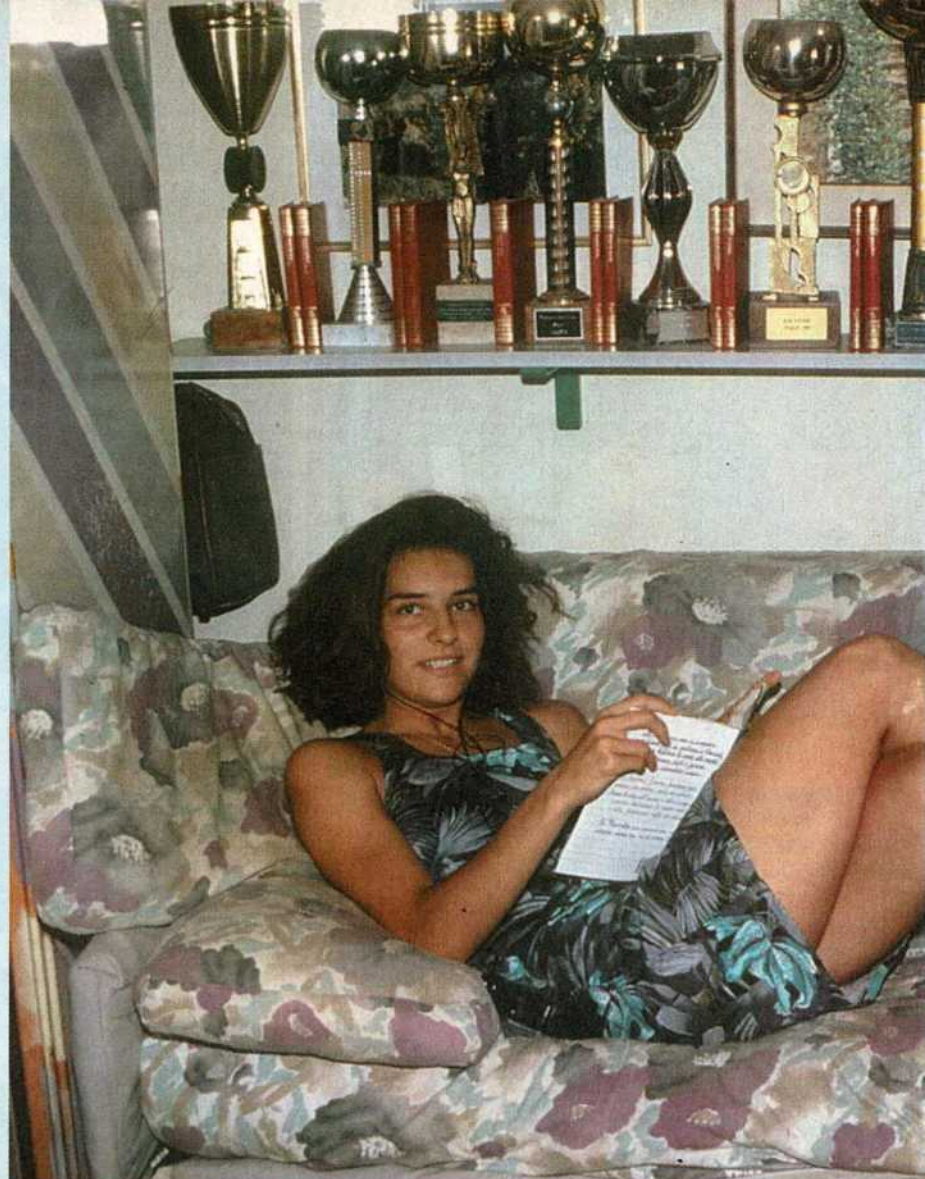
La REGINA del Mediterraneo

Sopra, un primo piano in versione privata della sensuale atleta foggiana. Nella foto grande, Antonella supera l'asticella alle Olimpiadi di Atlanta dell'anno scorso

TOP STORY

La REGINA del Mediterraneo

di Matteo Marani

BARI. Vola Antonella. Vola con la tua classe, la tua bellezza, quell'anticonformismo che, come racconti tu, ti permette di arrivare lassù a due metri, sogno proibito di noi umani. Ha vinto i Giochi Mediterraneo, la splendida Antonella Bevilacqua, 23enne saltatrice in alto, laureanda in Belle Arti. È salita sul gradino più alto di queste piccole Olimpiadi del mare, medaglia d'oro a pochi chilometri dalla sua Foggia. Mamma Maria Antonietta in tribuna a commuoversi, la donna che a 11 anni le presentò su un campetto di periferia l'amore della sua vita: l'atletica. Poco più in là papà Francesco, ex poliziotto silente e orgoglioso della sua meravigliosa bambina, diventata in un pomeriggio campionessa vera. E poi Alex, «*il nostro cane, perché io adoro gli animali*» dice Antonella, «*anche se gli abbiamo fatto soffrire un caldo terribile*».

La Bevilacqua è una ragazza sincera e questo aspetto del suo carattere, forse, è stato l'avversario più duro da battere, più della greca Bakoyanni, finalmente superata dopo la sconfitta alle Olimpiadi di Atlanta che le costò il bronzo. Addirittura più del paragone con Sara Simeoni, sempre lì incombente. «*Sara è un mito, un mito vero, ma non voglio fare confronti*», si schermisce Antonella, «*la sfida è solo con me stessa. Crescere, crescere comunque come persona. E in questo l'atletica è stata fondamentale*».

Dicevamo dell'orgoglio di questa bella ragazza mediterranea, la sua volontà di non essere allineata con i potenti, di non voler pagare dazio alla popolarità. Quando venne fuori la storia del doping, con quella bevanda maledetta acquistata in erboristeria, Antonella reagì da sola. Anche quella volta: «*In quei mesi ho pensato di smettere tante volte*» racconta, «*rifiutavo tutto ciò che era atletica. Non volevo più nemmeno mettermi le scarpette. Una cosa che non hai fatto volontariamente e che non incide sui risultati non può comprometterti. Io lo sapevo e allora ho voluto dimostrare che non ero in colpa. Per farlo ho ripreso ad allenarmi, a rifrequentare, in silenzio e da sola, il campetto vicino a casa. Il doping l'ho sempre combattuto, sono arrivata al punto di farmi devitalizzare un dente senza anestesia, per non correre rischi!*».

Non ha abbandonato, grintosa e battagliera com'è. «*Oggi che si parla di secessione*» fa capire subito «*sarei pronta a imbracciare un fucile per difendere questa patria, che sono stata orgogliosa di rappresentare sul podio di Bari. L'inno, il tricolore, la famiglia: sono figlia di militare e per questo, probabilmente credo in certi valori*». Antonella che sa anche parlare in modo forbito, che sa sedurre con le idee quanto con il fisico. «*Guarda, non credo che la mia bellezza abbia influito sulla popolarità. È una cosa a cui non ho mai dato peso. La bellezza è dentro di te, nella tua capacità di migliorarti. C'è però chi la nota solo quando vinci*». Qualcuno l'ha vista, proprio nel giorno trionfale dei Giochi, sfogliarsi un libro sulla pedana del salto, quella che lei definisce la sua palestra di vita: «*Oggi lo posso dire. Leggevo*

A fianco, Antonella mostra tutto il suo palmarés. In basso a sinistra, la commozione dell'atleta foggiana durante la premiazione ai Giochi del Mediterraneo. Sotto, la Bevilacqua ad Atlanta nell'estate 96

l'"Alchimista" di Paulo Coelho, parla della ricerca del proprio io. Pagine che sento mie. In gara posso sembrare arrogante e infatti c'è chi crede che lo sia anche fuori. Invece è lì che trovo la mia energia, un circuito di stimoli che ti permette di dare qualcosa in più. So che se la greca avesse saltato l'1.97 sarei andata oltre. In gara riesco a spostare i miei limiti».

Ma dietro l'atleta c'è l'universo semplice, quasi casalingo, di Antonella: fatto di cose normali, anche per togliersi di dosso quell'aura di snobismo che i giornali le dipingono attorno. «*E pensa che sto davanti allo specchio si e no cinque minuti ogni mattina, giusto per togliermi le pieghe del cuscino. Ma alcuni si divertono a dire che sono una gasata, una vanitosa. Ma tant'è. Io so che bisogna scegliere la strada giusta con coraggio, guidare la propria vita e questo è più importante che saltare i due metri o battere il record italiano. Chi se ne importa!. Io faccio atletica perché mi ha maturata dentro. Mi ricordo ancora i primi tempi. Avevo iniziato con gli ostacoli, poi mi fecero provare il salto, così, perché andava fatto come allenamento. E fu una folgorazione, nel vero senso della parola. Un giorno lasciai la gara degli ostacoli per non perdere quella del salto. La decisione era presa*».

Altre ne ha prese Antonella. Il fatto di voler continuare gli studi, che si concluderanno a novembre con la tesi «L'oggetto metafisico, il gioco e il labirinto», ricerca su un parco giochi per l'educazione motoria dei bambini. Oppure di tenere i suoi sentimenti lontani dalla ribalta, dalle novelle-duemila. «*Il mio fidanzato è l'unico che mi conosce bene. Ma fa fatica, perché sono una ragazza chiusa, vedi?, l'opposto di quello che scrivono di me. Non so se avrò presto dei bambini, che ovviamente adoro. C'è tempo per ogni cosa e quando sentirò l'esigenza di averli, assieme a una famiglia e a un lavoro, sarà il giorno che lascerò l'atletica*». Un domani che i tifosi, ormai sempre di più, si augurano lontano, soprattutto oggi che Antonella è una principessa dell'atletica internazionale. «*Guarda, ho due sentimenti contrastanti*» riflette a voce alta, «*sono felice per la mia terra, perché al sud fare sport è davvero difficile e sono stata contenta di vincere proprio qui. Dall'altra parte, questa vittoria rappresenta un momento decisivo, il successo ha dei rischi connessi. Avevo paura di vincere a Bari, di fare il... salto di qualità, ma crescere, crescere comunque resta un dovere*». Anche se ti pagano meno di un calciatore. «*Meno? Un trentesimo di un calciatore di A. Nell'atletica ci sono i Johnson che prendono 150 milioni al metro e le Bevilacqua che quella cifra lì la raggiungono in tre anni. Ma va bene lo stesso. La passione conta più di tutto, senza quella non riuscirei più a staccarmi da terra*». □

9 VOLTE CAMPIONESSA D'ITALIA

Antonella Bevilacqua é nata a Foggia il 15 ottobre 1971, é alta 1,70 e pesa 54 kg. Gareggia per la Snam, il suo allenatore é Maria Sigillino, ha vestito 19 volte la maglia azzurra, ha un personale di 5,80 nel lungo. Vanta 9 titoli di campione d'Italia (4 indoor e 5 all'aperto) fra il 1991 e il 1997. Ha partecipato alle Olimpiadi 1992 e 1996: ad Atlanta si é piazzata quarta. Ha iniziato a saltare nel 1984, a 13 anni: 1,58. Dopo, la sua progressione é stata costante. Ha superato l'1 e 90 nel 1992, a 21 anni. Il top l'ha raggiunto nel 1996: 1,99. Il massimo stagionale per il 1997 é di 1,98, realizzato a Valencia il 31 maggio scorso.

"FAMIGLIA CRISTIANA" E LA RONALDITE

Mostro sì, ma da copertina

Ronaldo? Uno strepitoso uomo-gol. Ma non solo. Per Famiglia Cristiana è un simbolo negativo, che trasmette il virus della "ronaldite, malattia infantile del neoliberismo calcistico". Il football italiano, dicono al settimanale diretto da don Leonardo Zega, è sempre più spendaccione. Peggio: è un vero e proprio oppio del popolo, che, ammaliato dalle gesta pedatorie, si dimentica della malasanità e di tutti gli altri problemi del Paese. La frecciata fa il paio con l'anatema lanciato qualche mese fa dal cardinale di Napoli, Giordano («la domenica calcistica riempie gli stadi e vuota le chiese»). Solo che stavolta non ci si è limitati a un'omelia dettata da spirito pastorale e Famiglia Cristiana ha dedicato al "terribile Ronaldo" la copertina, cogliendo così due piccioni con una fava: tener fede all'impegno morale e alla tiratura, argomenti entrambi forti per l'editoriale cattolica San Paolo. Con perfidia, Roberto Perrone si è posto "liberisticamente" una domanda: è più immorale investire 175 miliardi sul Fenomeno o «spendere qualche centinaio di milioni per imbandire i programmi urlati di Maurizio Mosca» su Telenova? Famiglia Cristiana avrebbe sicuramente meno difficoltà a rispondere se Telenova non facesse parte anch'essa del gruppo editoriale San Paolo. E poi, non demonizziamo Ronaldo. Le vie della Provvidenza sono davvero infinite: grazie a lui e a Ronaldinha la Gazzetta ha potuto celebrare in prima pagina una tenera, storia d'amore. Quasi un miracolo.

Una storica vignetta di Marino sul Guerino

LA POLITICA RISCOPRE HERIBERTO HERRERA

Maledetto movimiento

Quando si dice la forza trainante dello sport. Antichi santuari, dopo aver a lungo difeso la loro immacolata purezza dagli assalti del nostro barbaro linguaggio, aprono ormai le porte, senza alcun ritegno, alle forme gergali più spinte. Ci sarebbe da esultare, di fronte a una conquista che abbatte una secolare ghettizzazione. Se non fosse che le citazioni appaiono, per così dire, un po' disinvolte.

Prendiamo il mitico *Corriere della Sera* del 18 giugno. In prima pagina ecco un brillante intervento di Gian Antonio Stella sul linguaggio politico. «E così, per fare un po' di *movimiento* alla Heriberto Herrera, tattica formidabile con la quale tutti schizzavano via come scarafaggi e il pallone restava fermo...».

Povero Heriberto. Già l'avevano capito poco quando operava sul campo, cercando di portare novità fondamentali in un calcio tatticamente ingessato e la cui fase propositiva era lasciata in delega all'esclusivo estro dei fuoriclasse. Movimiento, predicava il paraguagio ascetico (in apparenza), e tutti ridevano: cosa significa mai il gioco senza palla?

Quando vennero altri profeti, meglio spalleggiati dai media, sponsorizzati dalla TV e introdotti nei salotti buoni, quel suo movimiento lo ribattezzarono pressing, che suona più fino alle orecchie degli anglofili, e ne fecero un cardine fondamentale del gioco moderno. Heriberto ebbe il torto di arrivare troppo presto, e tuttavia con i suoi scarafaggi vinse uno scudetto impossibile. Com'è più facile parlare (scrivere) di politica.

Adalberto Bortolotti

GRAN DUELLO PESCANTE-GALLI DELLA LOGGIA

CIO onnipotente

Evviva. Ci volevano le due velenose articolesse anti-Cio e anti-Olimpiadi romane di Ernesto Galli Della Loggia con relativa risposta caustica del presidente Coni Mario Pescante per tornare a leggere su un grande quotidiano una polemica coi fendenti ben assestati e i sapori forti d'una volta. Il tutto - per la cronaca - sul *Corriere della Sera*.

Al dunque. Il politologo Galli Della Loggia, nemico giurato di Roma 2004 e del relativo Comitato promotore, brandisce nei giorni scorsi a mo' di clava un libro, "The Lords of rings" ("I Signori degli anelli"), scritto cinque anni fa da due giornalisti inglesi, Vyvian Simson e Andrew Jennings. Fatte le debite proporzioni, il Cio di Simson e Jennings assomiglia proprio alla Cia. E non è una questione di vocali. Come la famosa agenzia d'intelligence statunitense, il Comitato Internazionale Olimpico - scrivono i due e riassume Galli Della Loggia - si muove su scala mondiale, giostra continenti e pacchetti di voti, alberga in certi casi dirigenti dal passato equivoco (vecchi arnesi di regimi dell'Est, agenti segreti etc.) pronti a gestire ogni *affaire*. Ed è potente. Potentissimo: il volano economico-strategico dello sport mondiale, attraverso la gestione esclusiva di sponsor pubblicitari e diritti tv dei Giochi). Amaro in fondo: dall'80 presidente del Cio è un ex fedelissimo del dittatore spagnolo Francisco Franco. Sì, Juan Antonio Samaranch, l'uomo corteggiato da Rutelli e Veltroni per Roma 2004, nel '39 passeggiava fiero con la camicia azzurra della famigerata Falange.

Mario Pescante, parte lesa, s'incazza e (a differenza di quando rispose all'"alcolista" affibbiatogli dalla *Gazzetta dello Sport*) va giù pesante ma documentato. Quel libro, risponde sempre sul *Corriere*, è "decotto e scandalistico", tanto che Simson e Jennings so-

parla... come calci
(pensieri nascosti rivelati in diretta)

a cura di Matteo Marani

	TRADUZIONE
Alen Boksic *«Hanno scritto che a Torino stavo male. Non è vero: per me la cosa più importante è il calcio, e la Juve è il massimo per organizzazione tecnica e societaria. Hanno capito prima degli altri l'enorme cambiamento che sta avvenendo nel calcio e si sono adeguati».*	*«Quelli della Juve mi hanno dato dei miliardi per fare tre gol in campionato. Grazie, bischeri».*
Azeglio Vicini *«Devo fare i complimenti a tutta la Nazionale e a Cesare che sta facendo proprio un grande lavoro».*	*«Di Maldini non me ne frega nulla, ma sono contento per quel presuntuoso di Sacchi».*
Gigi Simoni *«Il mio compito con Ronaldo sarà quello di sgombrargli l'area di rigore per farlo diventare ancora più incisivo. Dovrò far sì che la squadra tutta possa metterlo nelle condizioni migliori per andare in gol».*	*«Dico: primo anno che alleno l'Inter e subito mi tocca la bega di Ronaldo. Se non segna sarà colpa mia, se segna sarà merito suo».*
Roberto Mancini *«La maglia numero 10 della Lazio me la giocherò a tennis con Protti».*	*«Protti lo faccio vendere subito».*
Alberto Malesani *«Allora parliamo di ciclismo, il mio secondo amore. Da ragazzino tifavo per Gimondi. Vado in bicicletta da 25 anni, mi piace andare in salita».*	*«E così, adesso, non avrò problemi con la Gazzetta».*
Giuseppe Signori *«No, i soldi non sono tutto nella vita»*	*«Ci sono anche gli swatch da collezione»*
Andreas Andersson *«Il calcio italiano è per me, il Milan era il sogno, Blomqvist mi aiuterà»*	*«I don't speak italian».*

Le immagini non arrivano da una comunità di recupero, ma dal Canada, dove Maradona si sottopone alle cure energiche dell'ex velocista Ben Johnson per recuperare la forma. Costo del trattamento: 1000 dollari al giorno

Il britannico "Sport Friday" ha crocifisso Paul Ince per la capatina sulla "sedia del dentista" al China Jump Club di Hong Kong, già fatale a Gascoigne. Più sobrietà, colleghi...

no stati condannati da un tribunale svizzero per "diffamazione e maldicenza". Galli Della Loggia, insomma, complotta - spalleggiato dal grande quotidiano milanese - contro la candidatura romana. Se no, perchè tirare fuori dopo cinque anni quel libro edito da Simon & Schuster che lo stesso *Corriere* aveva ai tempi liquidato in poche righe? La verità è questa: il Cio esalta i campioni, è il mecenate dello sport. Galli Della Loggia replica senza arretrare d'un palmo. Ventilando la compiacenza del tribunale svizzero e ironizzando sul parallelo fra mecenatismo e politica del Cio. Pescante - conclude - ha dello sport un "ideale corporativo", per cui solo gli addetti sono autorizzati a parlarne, non i cittadini che dovranno sborsare fior di miliardi per Roma 2004.

Olimpiadi a parte, la *querelle* ha il merito di riportare alla realtà dei duri rapporti economico-mercantili: che non sono spazzatura da nascondere sotto il tappeto, ma il primo motore di ogni show muscolar-planetario, con innegabili vantaggi spettacolari e altrettanto innegabili "tare" che rischiano di sconvolgere il concetto stesso di sport. Che c'entra, ad esempio, col ciclismo l'esclusione di Chiappucci dal Tour? Secondo un'interpretazione neanche troppo maliziosa, poco o nulla: la squadra di Claudio pubblicizza l'Asics, uno dei maggiori sponsor del Tour è la Nike (che subito nega ogni addebito). Qualche tempo fa è poi passata sotto silenzio una "romantica" dichiarazione di monsieur Dreyfus, capo dell'Olympique Marsiglia, su Roberto Baggio: *«Mi piacerebbe portarlo in Francia, ma l'operazione è complicata. Intanto vuole restare al Milan. E poi lui è legato alla Diadora, mentre nel Marsiglia vorremmo giocatori sponsorizzati Adidas»*. Olé!

Gli affari sono affari, diceva quel tale, e scandalizzarsi non serve. Neanche se di mezzo ci sono i cinque cerchi. Meglio impegnarsi per preservare un minimo di correttezza (vedi doping) e salvaguardare le specifiche qualità agonistiche delle varie discipline. Qui, come si capisce, non c'entrano nulla le discussioni (peraltro vecchie come il cucco) sui confini fra dilettantismo e professionismo. Persino le orazioni sui valori sportivi tanto cari a chi ci governa sbiadiscono di fronte all'invasività del business. Che da "male necessario" rischia - però - di trasformarsi in micidiale infezione. Il punto è tutto lì.

Andrea Aloi

Il COLOSSO di SEQUALS

E' l'unico italiano ad aver conquistato la corona mondiale dei massimi. Una avventura agonistica e umana ai limiti dell'incredibile: da mitico eroe a caricatura fino al riscatto della dignità

Carnera, personaggio unico nella storia dello sport italiano. Una leggenda. Che va ricordata in occasione del 30. anniversario della scomparsa del gigante friulano, (nato a Sequals il 26 ottobre 1906), salito sul ring non per vocazione ma trascinatovi da altri in virtù della sua straordinaria stazza: 205 centimetri di altezza per 120 kg, numero 52 di scarpe. Primo Carnera:l'ispiratore del film *Il colosso d'argilla*, il campione che per un anno il fascismo portò ad esempio come "*il più genuino rappresentante della razza italiana, solida forte e generosa*", il fenomeno che venne chiamato a interpretare il ruolo di "gigante buono" in numerosi film a Cinecittà e a Hollywood, il personaggio che divenne protagonista di un fumetto, l'uomo che – passato il momento di gloria – ispirò a qualcuno un'atroce cantilena (*Carnera, Carnera / dai muscoli di cera*) con cui i ragazzi del dopoguerra sbeffeggiavano gli amici più deboli. Ecco le sue avventure.

La sua famiglia, un tempo agiata, con la guerra del 1915-18 ha perso tutto. Così Primo a 18 anni si ritrova emigrante a Le Mans, dove per 18 franchi al giorno fa l'apprendista falegname. Poiché ne spende 16 per mangiare, ecco che accetta la proposta del proprietario di un piccolo circo: assumerà il nome esotico di *terrore di Guadalajara* e il pubblico cercherà di abbatterlo, mille franchi a chi ci riuscirà. Lo nota un procuratore, Leon See, che in lui vede un' autentica macchina da soldi. Lo ingaggia, lo nutre e lo veste a nuovo, poi comincia a farlo combattere. Carnera – ignaro – vince incontri truccati e ingigantisce la propria fama. La sua borsa sale vertiginosamente da 500 a 3.000 franchi, ma intasca tutto o quasi il procuratore. Che arriva a esibirlo all'Alhambra di Londra (boxe con l'ombra, salto della corda) per la cifra di mille sterline. È il 1929 quando Carnera sbarca in America. Ha 24 anni, è tutto muscoli, non ha un filo di grasso e ha anche imparato a boxare. Leon See lo consegna nelle mani dell'"organizzazione": procuratore di Carnera diviene Luigi Soresi che risponde in tutto e per tutto a Bill "Broadway" Duffy, proprietario di night. Insomma, c'è odore di mafia. Carnera fa il giro degli Stati Uniti, combatte fino a sei incontri in un mese e si costruisce la fama di invincibile: i suoi avversari sono inconsistenti e addomesticati.. Soresi e Duffy guadagnano montagne di soldi alle spalle di Carnera, cui restano le briciole.

Nel 1933 il gigante di Sequals è pronto per il mondiale. Tappa obbligata è l'incontro con Schaaf, che muore sotto le sue mani. Sconta i terribili colpi subiti in un match precedente con Max Baer ma il povero Carnera se ne fa un caso di coscienza: da quel giorno e per tutta la vita aiuterà economicamente la famiglia del disgraziato pugile. Il 29 giugno 1933 è il giorno del match mondiale per la corona dei massimi con Jack Sharkey, pugile caro ad Al Capone, il più grande gangster di quei tempi. Sharkey va kappao alla sesta ripresa e Carnera diviene campione del mondo. Soresi e Duffy ne sfruttano la popolarità facendolo combattere dovunque. E quando il 14 aprile 1934 il gigante friulano perde il titolo (ko tecnico all'11.a ripresa da Max Baer), lo trascinano in Argentina, Brasile, Uruguay dove migliaia di emigrati italiani sono ancora disposti a sborsare dollari per vedere il loro fenomenale connazionale. Tornato negli Stati Uniti, due terribili sconfitte ad opera di Joe Louis e Haynes minano il fisico di Carnera. A questo punto Soresi e Duffy lo abbandonano. Il friulano si ritrova con soli 7.000 dollari e 200 vestiti. Combatte ancora a Parigi, Londra, Budapest. Qui viene

L'APOTEOSI

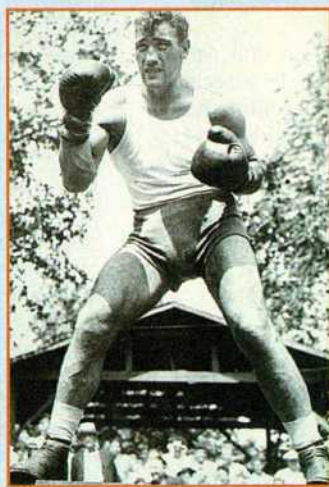
Il profilo e una caricatura di Carnera proosti dal Guerin Sportivo. In basso a sinistra, Carnera e Max Baer sul ring con Mirna Loy, famosa attrice degli Anni 30. Qui sotto, il colosso friulano con Jimmy Durante, celebre showman dell'epoca e in altri due momenti

ricoverato in clinica. Poco dopo a Padova gli verrà tolto un rene.

È il 1938, Carnera ha 32 anni, si sposa, accetta particine in alcuni film. Poi la guerra. Carnera si ritrova in miseria e deve vendere uno a uno i suoi 200 vestiti. Nel 1945 dagli Stati Uniti gli giungono proposte per incontri di lotta libera. Accetta e comincia una nuova vita. Questa volta non un dollaro va perduto, lo amministra la moglie Pina. Gira il mondo, nel 1957 é campione del mondo di catch, gira alcuni film a Hollywood. Ha 51 anni, è ricco compra case, apre un negozio di primizie italiane a Los Angeles. Generoso com'è, aiuta Soresi e Duffy, che si sono ridotti in miseria. E si gode i figli: Maria Giovanna e Umberto, entrambi in carriera.

Nel 1967 si ammala gravemente: diabete e cirrosi epatica, una miscela micidiale. Torna in Italia, giusto in tempo per morire nella sua terra, il 29 giugno, lo stesso giorno in cui 34 anni prima era diventato campione del mondo.

Un fenomeno da baraccone piuttosto che un pugile? Può darsi. Ma soprattutto un uomo equilibrato, generoso, buono, pieno di dignità: costretto dalla propria particolare costituzione a indirizzare la vita in una certa direzione, sfruttato da tutti, seppe riscattarsi orgogliosamente fino a divenire protagonista di una delle più belle favole dello sport.

Paolo Facchinetti

LIBRI

L'ultimo capolavoro di **Matarrese**

Giuseppe Matarrese sta per dare alle stampe il volumetto numero 13 della sua "Storia del calcio": ne presentiamo in anteprima la copertina, che raffigura Amadei. Il volumetto tratta il campionato 1941-42. La serie, iniziata meno di una decina d'anni fa, parte dal campionato 1929-30, il primo a girone unico e l'uscita di ogni fascicolo costituisce ormai un appuntamento irrinunciabile per i sempre più numerosi appassionati di storia del calcio e di statistica. Per chi ancora non conoscesse questa preziosissima opera, diamo qui di seguito qualche informazione. Ogni campionato ha questi contenuti: lista degli acquisti e delle cessioni delle varie squadre relativa alla stagione considerata; le schede dei calciatori di Serie A; tutto il campionato con i tabellini, la classifica e i marcatori di ogni giornata; riassunto delle presenze e dei gol dei giocatori di ogni squadra. In più, la Serie B giornata per giornata e la Coppa Italia. Insomma, 160 pagine straordinarie attraverso le quali si possono rivivere o conoscere personaggi e fatti della storia del calcio. Ogni fascicolo costa **L. 25.000**, comprese le spese postali. Per averlo (anche le copie arretrate), bisogna richiederlo direttamente a **Giemme Edizioni di Giuseppe Matarrese, via Ulpiano n.1 - 20146 Milano**. Per informazioni, tel. allo 02/48950830.

Le guide ai mari di **Zanichelli**

Non sono normali guide turistiche bensì preziosi manuali destinati ai naviganti. E infatti fanno parte di una collana di nautica curata da Michele Magni per Zanichelli. Chi ha una barca, deve anche avere a portata di mano questi volumi.Che contengono ogni particolare utile relativo alla zona considerata: dalla tabella delle distanze alle modalità di ormeggio, dalle informazioni sui fondali a quelle più generali sulle varie località. Ogni porto ha la sua cartina illustrativa. I prezzi: Liguria e Toscana (164 pagg.), L.72.000; Corsica e Sardegna (268), L.78.000; Italia Sud, Malta e Tunisia (318), L.88.000

A cavallo col **manuale**

Oggi la pratica degli sport equestri si va orientando sempre più verso il settore agonistico e chi pratica l'equitazione lo fa sempre meno a livello amatoriale e sempre più col desiderio di migliorare sia il livello tecnico che quello culturale. Per chi coltiva queste velleità, ecco il libro adatto: **Basi di cultura equestre**, di Magistri e Torre, Edagricole, pagine106, L.28.000, 44 illustrazioni

a cura di Rossano Donnini

MALDIVE

La **peggior** squadra del mondo

WORLD CUP

The worst team in world football

Clive White travels to Teheran to see the Maldives suffer another crushing defeat

The Sunday Telegraph

Qual è la miglior squadra del mondo sono in tanti a chiederselo. E le risposte lasciano spesso molti dubbi. Qual è invece la peggior squadra del pianeta è un quesito meno coinvolgente. **The Sunday Telegraph** se l'è chiesto e ha dato una risposta. Inequivocabile. La peggior squadra del mondo viene da uno dei più attraenti luoghi della terra ed è la nazionale delle Isole Maldive. Che nelle qualificazioni a Francia 98, tanto per dare un'idea, ha perso 17-0 e 9-0 con l'Iran, due volte 12-0 con la Siria. Complessivamente le Maldive nelle eliminatorie mondiali hanno giocato sei partite, perdendole naturalmente tutte, subendo 59 reti senza realizzarne neppure una. Il quotidiano inglese definisce le partite contro le Maldive "stragi degli innocenti". Di più non si può aggiungere.

MAGAZINE

87 ANS ET TOUJOURS EN FORME

Souvenirs d'une légende du football

ARGENTINA

Io c'ero

Chissa che partita è stata la prima finale del campionato mondiale, quella fra Uruguay e Argentina, giocata a Motevideo il 30 luglio 1930. Per saperlo in ogni particolare basta chiederlo, come ha fatto **Magazine** della Fifa, a Francisco Varallo, interno destro dell'Argentina, l'unico ancora vivente fra i protagonisti di quella leggendaria sfida. Varallo, che ora ha 87 anni, a causa di un infortunio al ginocchio non poté esprimersi come era nelle sue possibilità. *«Quella partita forse non l'avrei dovuta giocare, ma non potevo rinunciare: volevo regalare la coppa al mio paese».* Alla fine del primo tempo l'Argentina conduceva 2-1. Le reti potevano anche essere tre, perché una conclusione proprio di Varallò fu respinta dalla traversa. Nella ripresa l'Uruguay, campione olimpico in carica, sí produsse in un'irresistibile rimonta, sospinto dal suo pubblico e alla fine s'impose 4-2. Anche se deluso dalla sconfitta, Varallo non ha mai dimenticato l'intensa atmosfera che regnava nello stadio del Centenario. *«Desideravo ardentemente la nostra vittoria, volevo segnare un gol. Avevamo la gara in pugno, ma diversi componenti della nostra squadra furono intimiditi dal calore della folla. Gli uruguaiani disputatono una bella partita, però senza il sostegno del loro pubblico non ce l'avrebbero fatta. Per noi era come trovarsi davanti dodici giocatori».* Francisco "Pacho" Varallo è stato uno dei migliori calciatori argentini del suo periodo. Con la maglia del Boca Juniors in sette stagioni realizzò 181 reti. All'apice della sua carriera calcistica, Varallo amava festeggiare le vittorie insieme a Carlos Gardel, "il padre del tango". E certe movenze di Varallo sul terreno di gioco facevano proprio pensare ai passi del ballo nazionale argentino.

SPAGNA

La **fabbrica** del gol

don balon

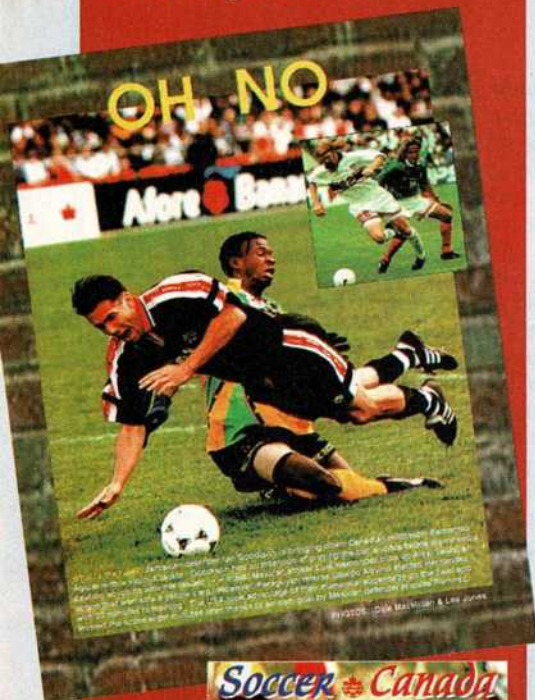
Nonostante la presenza dei tanti stranieri, la Liga ha fatto registrare un'inattesa esplosione dei bomber indigeni. Il gol parla anche spagnolo, sostiene **Don Balon**, presentando i migliori cannonieri locali. Dai talentuosi Alonso del Betis e Raúl del Real Madrid, al veterano Ciganda dell'Athletic Bilbao, il calciatore spagnolo in attività che ha segnato più reti nella Liga. Poi i nazionali Kiko dell'Atlético Madrid, Guerrero dell'Athletic Bilbao e Luis Enrique del Barcellona, in cui milita anche l'argentino naturalizzato Pizzi. E ancora, il poderoso Urzaiz dell'Athletic Bilbao, l'opportunista Oli (definito la versione spagnola di Gerd Müller) dell'Oviedo, il rigorista Alfaro dell'Hercules, la "pulce" Vítor del Valladolid, le rivelazioni Morientes del Saragozza e Salva del Siviglia.

Trece jugadores con DNI y pasaporte español reivindican el nombre del goleador autóctono

GOLEADORES 'Made in Spain'

CANADA

Così non va

Sarà difficile per la nazionale canadese qualificarsi per Francia 98. Nel girone finale della Concacaf, che qualificherà tre squadre, la precedono il lanciato Messico e la sorprendente Costa Rica. Poi ci sono gli Stati Uniti che, secondo i canadesi, sembrano godere di appoggi arbitrali. Soccer Canada pubblica due fotografie a sostegno di questa teoria. Nella grande si vede il centrocampista canadese Fernando Aguiar volare sull'entrata del giamaicano Ian Goodison, che nel suo intervento sembra disinteressarsi del pallone. Nella piccola, sullo statunitense Alexi Lalas sta per intervenire da tergo il messicano Luis Hernandez. Mentre il giamaicano Goodison non è stato neppure ammonito, Hernandez è stato espulso dall'arbitro paraguaiano Ubaldo Aquino, lasciando la sua squadra in inferiorità numerica per gli ultimi 22 minuti di gioco. Nel corso dei quali gli Stati Uniti, in svantaggio, sono riusciti a pareggiare su autorete. Per la cronaca Canada-Giamaica è finita 0-0, Stati Uniti-Messico è invece terminata 2-2. Il periodico canadese invoca maggiore uniformità di giudizio da parte dei direttori arbitrali.

ECUADOR

Inseguendo un **sogno**

Prima da calciatore e ora da semplice tifoso, Alberto Spencer insegue un sogno: vedere l'Ecuador partecipare alla fase finale del Mondiale. Lo ha confessato a **Estadio**. Spencer in Ecuador è un'autentica leggenda. È stato il più grande talento espresso da questo paese di modeste tradizioni calcistiche. Per diventare famoso, Spencer ha dovuto emigrare in Uruguay, diventando con la maglia del Peñarol uno dei più temuti attaccanti del mondo dei primi Anni 60. Nel Peñarol Spencer ha militato undici stagioni, vincendo tutto quanto era possibile vincere. Era lui la stella più splendente della squadra giallonera di Montevideo che conquistò la Coppa Libertadores nel '60, '61 e '66. Nel '61 e nel '66 Spencer e il Peñarol trionfarono anche nella Coppa Intercontinentale, battendo prima il Real Madrid di Di Stefano poi il Manchester United di Bobby Charlton. Felino, aggressivo e tenace, "Cabeza Mágica" - come era soprannominato Spencer - è ancora il più grande cannoniere della Coppa Libertadores con 54 reti (48 centri con il Peñarol, 6 con il Barcellona Guayaquil). Spencer vive ora in Uruguay. *«Amo molto questo paese e gli uruguaiani mi adorano. Ho deciso di rimanere qui perché mi sono sempre trovato bene. Però sono e rimarrò sempre ecuadoriano»*. Parola dell'indimenticabile Alberto Spencer.

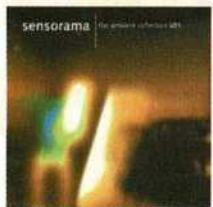
INGHILTERRA

Pietro il grande

Il gigantesco portiere danese Peter Schmeichel è da ormai parecchio tempo uno dei punti di forza del Manchester United. Nelle sei stagioni all'Old Trafford, Schmeichel ha vinto molto. Fra i tanti trofei conquistati spiccano quattro campionati e due coppe d'Inghilterra. "Peter the Great" racconta a **Match** i momenti salienti di un'altra annata di successi e fa il bilancio della sua esperienza professionale in Inghilterra. Gli alti (tantissimi) e bassi di una carriera strepitosa vengono analizzati minuziosamente. Schmeichel parla anche del futuro. Prima di ritirarsi vorrebbe conquistare la Champions League e disputare un altro campionato mondiale con la Danimarca.

PRESI E SUONATI 1 E 2

Europe Network 001 by Aki-Tune (Creactive)
Sensorama collection 001

Nuove forze sonore dall'Italia. **Creactive** (con la c cerchiata) è la nuova etichetta dell'Expanded Music, rivolta a sonorità nuove e intriganti come trip hop, ambient, drum&bass. La Selection 001 (dall'omonimo programma in onda dal lunedì al venerdì su Italia Network dalle 21 alle 23), vuole offrire un panorama dei generi accennati sulla scena musicale europea. Ecco cosa ascolterete nella compilation curata da Aki-Tune: **LTJ Bukem**, **Adam F**, **Skycutter**, **The Aloof**. Sensorama raccoglie invece alcuni dei più significativi brani di ambient/new electronica, ovvero tappezzeria sonora per relax assicurato. Distribuzione Self.

PUNTO FITNESS
Mini palestra per viaggiatori

Se siete spesso in viaggio e non volete rinunciare a qualche benefico esercizio fisico, può fare al vostro caso il **ministepper** (in basso) che pesa 7 chili, dimensioni 51X34X26h. E' regolabile, leggero, e ha pedali antisdrucciolo. **Mini-Multi-fit** è invece il più piccolo attrezzo multiuso con sistema a carrucola che consente un'ampia gamma di esercizi per tonificare e modellare tutte le fasce musicolari. Per informazioni 030/7438999, Lineaflex.

FUMETTI/TENCHI MUYO
Chi ha bisogno di Tenchi?

di Hitoshi Okuda, 92 pag., Marvel, 3.500 lire

Esce in questo mese il primo numero della saga a fumetti di Tenchi Muyo, un cult nel settore dei **Manga**, che inizialmente venne pubblicato in Giappone dalla Pioneer in sei parti su un laser disc bilingue. Poi esplose la febbre per questo stralunato personaggio, Tenchi, alle prese con avvenimenti che sconvolgono la sua placida vita quotidiana e sono un'esplosione di trovate, colpi di scena, situazioni impossibili.

GRUPPO DELLA SETTIMANA/PRIMUS
Un basso a caccia della balena bianca

«Brown Album», cd, Universal

La mente feconda di **Les Claypool** e compagni (Brian e Larry Lalonde) ha da poco dato alla luce un nuovo lavoro, "Brown Album", che farà la gioia dei tanti appassionati. Soprattutto perché il disco è stato inciso e mixato nel Rancho Relaxo di Les, nella California Settentrionale, utilizzando svariate apparecchiature analogiche. In effetti, chi sarà così fortunato da mettere le mani su un esemplare della copia in vinile (doppio album in edizione limitata) potrà apprezzare la ricchezza e il calore di un suono analogico dall'inizio alla fine, senza alcuna concessione al digitale. I Primus, sono una delle band più interessanti partorite dagli anni ottanta. Les Claypool è sempre stato un personaggio oscuro, inquietante ma dal carattere tranquillo. Uno che non ha mai amato particolarmente la vita delle rockstar. Les, benedetto dal dono della poesia e bassista entusiasmante, è come il capitano Achab del Moby Dick di Melville, un paragone che nasce dal modo in cui guida tirannicamente la propria ciurma, trascinandola fino al limite delle possibilità umane. La band presenterà il nuovo disco in anteprima nazionale e in un **unico concerto italiano**, il 29 giugno al **Made in Bo di Bologna**, rassegna estiva in via Stalingrado.

Questo calcio è musica

I Blur hanno trionfato nella curiosa competizione "Music Industry Soccer Sixpop", corrispettivo musicale della FA Cup. I giovani leoni del Britpop hanno battuto Prodigy, Shed Seven, Lightning Seeds, Robbie Williams, North and South, Symposium e My Life Story. La partita è stata giocata allo stadio di Fulham, Craven Cottage, e per il leader della band Damon Albarn (nella foto) la felicità è stata doppia, visto che la sua squadra, il Chelsea, aveva già vinto la finale della FA Cup.

ESTATE DISSETANTE

Arriva il nuovo Gatorade

A nove anni dal lancio italiano, Gatorade propone ai consumatori una novità: la nuova Gatorade Sport Bottle, realizzata in Pet, con una capacità di 600 ml, sistema di erogazione **Pull&Push Cup** (un beccuccio che si tira e si spinge a seconda dell'esigenza) molto usato in America. E i gusti? Rigorosamente non gassati, ecco in passerella Cool Blue Raspberry, Mandarino, Pompelmo Rosa, Lemon Ice. A circa 2400 lire nei supermercati e 3500 lire nei bar e club sportivi.

È di nuovo Batmania

Per il nuovo Batman, George Clooney, già star del serial "ER", ha preso il posto che fu prima di Michael Keaton e poi di Val Kilmer e si è lasciato dirigere da Joel Schumacher. Presto il nuovo polpettone a base di pipistrelli e gattine (vedremo ad esempio la bella Uma Thurman nel ruolo di Poison Ivy) arriverà nei nostri cinema e contemporaneamente saremo invasi da una serie di gadget irresistibili. Che ne dite ad esempio del **berrettino con orecchie** messo in produzione dalla Warner Bros? O dell'utilissimo **spazzolino da denti** che elimina la placca come il vostro supereroe sconfigge i suoi nemici? Per i più tecnologici c'è il **videogame della Tiger Electronics**. E se avete sete: **Batman Cherryade** e **Robin Orangeade**, per ora in Inghilterra da Woolworths.

CINEMA

Insoliti criminali

di Kevin Spacey, con Matt Dillon e Faye Dunway

Tre piccoli criminali sono alle prese con la 'rapina perfetta', ma scatta l'allarme e il colpo fallisce. Si rifugiano così in un bar che ha solo una via d'uscita, l'ingresso, e prendono in ostaggio cinque persone. E a questo punto..... vi tocca andarlo a vedere. E' l'esordio alla regia di Spacey, già visto nei "Soliti Sospetti".

Sospesi nel tempo

di Peter Jackson, con M.J. Fox e T. Alvarado

Frank Bannister è un vero e proprio artista della truffa. Insieme a un trio di 'spettrali' soci di affari, (già defunti insomma), organizza esorcismi del tutto disonesti. Ma la sua fama è la sua condanna e quando un'oscura presenza demoniaca infesta la città, Bannister diventa il principale indiziato di una serie i morti inspiegabili. Il regista è lo stesso di "Creature del cielo".

PANORAMICA

Magreb Lounge Café: se vi trovate in vacanza a **Cesenatico** non potete non fare un salto al Magreb Lounge Café, inaugurato lo scorso 22 giugno nella zona del lungomare, in viale Carducci. Ogni domenica dalle 18 e con ingresso libero, musica e intrattenimento nel miglior spirito della cultura exotica, innamorata degli anni sessanta più strani, leopardati, cinematografici e remixati con un gusto anni novanta. Musiche di **Gionni Paludi**.

Trofeo Pilastro City: domenica 29 giugno dalle 17 a Bologna, parco del circolo La Fattoria in via Pirandello 6, si tiene il terzo Trofeo Pilastro City con vari concerti: **Federico Berti**, **Al Centro dei Guai**, **The Wizards**, **Ciro Polizzi** e tanti altri. Presenta Franz Campi e partecipano Antonietta Laterza e la 4 Cilindri Band. Ingresso gratuito.

Arezzo Wave e dintorni: dal 2 al 6 luglio torna per l'undicesima edizione il festival italiano di rock più famoso d'Europa. Da qui sono partiti molti artisti italiani come Almamegretta, Mau Mau, Negrita, Ritmo Tribale, Agricantus. E anche quest'anno gli ospiti nostrani e stranieri saranno molti. Citiamo **Supergrass**, **David Byrne**, **Boo Yaa Tribe**, **Carlinhos Brown** (tutte le serate sono gratuite, **info 0575/911005**). Il 2 luglio parte anche **Pistoia Blues** (**info 0573/977417**) col concerto di **David Bowie** (nella foto) e il 30 giugno apre le porte alla musica più eterogenea il **Festival delle Colline** a Poggio a Caiano (Prato) che ospiterà tra gli altri **Vinicio Capossela** (1/7), **Terem Quartet** (4/7), **Cesaria Evora** (9/7), **Carolyn Carlson** e **Trilok Gurtu** (11/7). Grande serata finale il 10 con il Nobel per la poesia **Derek Walcott**, Linton Kwesi Johnson, Raiss, Militant A, Ice One. (**Info: 0574/570620**).

Scandellara Rock: ovvero "Festival delle tendenze giovanili". Nella Villa Scandellara di Bologna, in via Scandellara 50, fino al 3 agosto ci sono concerti tutte le sere e sono tutti gratis!! Suonano moltissime giovani band e sarà l'occasione per ascoltare cose nuove. Si segnalano **Black & Brown**, **Hong Kong 99**, **King Kong 4**, **Maccaroni Circus**, **Debord**. Tutti i giorni Body Art Tatoo e per chi vuole tornei di calcio, ping pong, subbuteo, biliardino. 051/6012680.

M
MERCATINO

❑ **VENDO** L. 90.000 l'una annate complete GS dal 1979 ad oggi; vendo "Il film del campionato" e ogni altro inserto di quegli anni, a prezzi modici; vendo L. 3.000 l'uno album Panini de "L'Unità".
Mario Gallo, strada Vassallo 7/A, 70125 Bari.

❑ **OFFRO** lavoro domiciliare di copisteria; scrivere unendo francobolli ad
Alessandro Quarti, v. Agrifogli 14, 50142 Firenze.

❑ **VENDO** album Panini 66/67 - 67/68 - 69/70 - 70/71 - 80/81 completi; 71/72 - 72/73 incompleti; almanacchi calcio 1942 - 43 - 47 - 64 - 68; molti nn. de "I campioni del giorno" ed. Casa dello Sport.
Ettore Tirini, v. Sette Santi 16, 50131 Firenze.

❑ **VENDO** biglietti stadio e gagliardetti; bollo per lista.
Paolo Bianconi, v. Rimembranza 14, 22033 Asso (CO).

❑ **VENDO** album Panini 70/71 per L. 130.000 + almanacco Panini 73; vendo album Panini "Aerei e missili" 66; maglie nn. 9 e 10 dell'Ajax, n. 11 da allenamento indossata da Bettega nel 71/72; album calciatori Lampo 1957/58.
Claudio Di Blas, v. Vittorio Veneto 86, 33050 Gonars (UD).

❑ **VENDO** 13 foto-giganti: Torino 75/76, Milan 77/78 - 81/82 - 82/83 - 84/85 - 88/89, Inter 76/77 - 77/78, Roma 78/79, Lazio 78/79, Bologna 78/79, Barcellona 79, Cremonese 77/78; vendo ventidue fotocolor Aek 77/78, Udinese 79/80, due Barcellona 78/79, Granada 77/78, Fortuna Köln 72/73, Elfsborg, Den Haag 73/74, Coimbra, Svizzera 1971, due Bologna 75/76, Juve, Cagliari, Napoli, Italia, Germania, Inghilterra, Brasile, Karlsruhe, Torino-Superga, tutto per L. 50.000.
Fabrizio Buttò, v. Redipuglia 6, 30020 S. Giorgio al Tagliamento (VE).

❑ **CEDO** GS 1979/96; Calcio Illustrato 47/58; Corriere dello Sport ed. del lunedì 60/90; Sport Sud 68/72; Sport del Mezzogiorno 68/72; Quattroruote 57/63; Corriere dei Piccoli 68/72; The ring; riviste estere di culturismo 48/52.
Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.

❑ **VENDO** fotocopia della prima tessera calcistica di Giampiero Boniperti con la Momo per L. 10.000 (raccomandata contrassegno); seconda maglia ufficiale del Brasile L. 65.000; annuario dello sport anni 59-60-61-62-63 per L. 70.000 l'uno; due almanacchi polacchi; offro gagliardetti di: Bari, Omegna, Cattolica, Cerretese, Faenza, Casertana, Castel S. Pietro ed altri dilettantantistici ecc... in cambio di altri italiani o esteri.
Pinto Rocco, v. Marconi 7, 28048 Verbania.

❑ **VENDO** almanacchi calcio 1990-91-95 che eventualmente scambio con annate GS 88 e 93, e/o materiale del Napoli in buone condizioni.
Marco Liguori, v. L. Curto 52, 84035 Palle (SA).

❑ **VENDO** maglia bianconera della Juventus-Danone 94/95, manica corta, taglia XL, per L. 25.000 + spese postali.
Valentina Sarti, v. Zenzalino Sud 25/A, 40054 Budrio (BO).

❑ **CERCO** biglietti della Juventus contro River Plate 1996 Coppa Intercontinentale, Borussia 1997 Coppa Campioni, Supercoppa europea a/r Paris SG ed altri.
Roberto Pappalettera, v. A. Angiulli 47, 70126 Bari.

❑ **VENDO** numerosi album sportivi; chiedere lista a
Enzo Adinolfi, v. Ten. Ugo Stanzione, 84133 Salerno.

❑ **CERCASI** ambosessi residenti per semplici lavori a domicilio, trascrizione indirizzi su schede; ottimi guadagni, nessuna cauzione, massima serietà.
Per informazioni tel. 081/ 873545.

❑ **VENDO** sciarpe ultrà originali del Milan e di altre squadre oltre vario materiale anche non di calcio; vendo toppe, adesivi, cartoline stadi; pagamento in contrassegno; bollo per risposta.
Valentino Di Luca, v. Ariberto 17, 20123 Milano.

❑ **VENDO** L. 1.000 l'una foto calciatori juventini attuali e del passato; vendo cartoline, figurine, poster, cards di tutti i calciatori della Serie A a prezzi economici; bollo per risposta.
Daniela D'Alessandro, v. Tuscolana 370, 00181 Roma.

❑ **VENDO** gagliardetti: L. 8.000 Germania e Monaco; L. 7.000 Liverpool e Schalke 04; L. 6.000 Paris SG.
Matteo Villani, v. A. Moro 3, 27020 Travacò Siccomario (Pv).

❑ **RICHIEDETE** depliant informativo sul collezionismo calcistico contattando la
Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio, casella postale 1515, 20101 Milano.

❑ **VENDO** oltre 1.000 cartoline stadi differenti; bolli per L. 2.000 per listone.
Giacomo Montanari, v. Venezia 38, 40068 San Lazzaro di Savena.

❑ **VENDO** materiale calcistico e fumetti quali Tex-Mark ecc...; cerco biglietti stadio San Paolo 84/85-85/86-86/87-87/88-88/89-89/90.
Paolo De Chiara, v. Celestino v. 33, 86170 Isernia.

❑ **INVIATEMI** tre cartoline illustrate della vostra città per riceverne altrettante dello stadio Cibali di Catania.
Salvo Ferlito, v. F. Fusco 6, 95128 Catania.

❑ **COMPRO** t-shirt del Napoli con qualsiasi disegno stampato; scambio figurine 96/97.
Marco Caccia, p.zza della Libertà 1, 24048 Treviolo (BG).

❑ **VENDO** sfusi GS 96/97 e Supertifo L. 1.500-2.000 l'uno; Guerin Anno 90/91; vario materiale della Juve; inserti rilegati del GS; nn. Newsport 94/95; libri su Platini, Casiraghi, Tacconi, Juve 89/90, Termoli calcio; almanacco Panini 1989; Annuario calcio mondiale 93/94 a cura di S. Lo Presti; volume "Il gioco tattico del calcio"; duecento francobolli; libri gialli; cerco nn. sfusi GS 1983-84-85-86; n. 22 di novembre 1985 di Supergol; riviste Serie C/B 83/84; nn. di "Corner" 96/97 di Bari.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

❑ **CERCO** a buon prezzo materiale Subbuteo: panno, recinto, tribune, tabellone; vendo Buste I. G.E. con francobollo Juventus Campione 95 e Coppa 96, Milan campione 92-93-94-96 per L. 10.000 l'una; cerco bandiera "Guarda come brucia" della Colligiana e maglietta "Campionato rubato" del Viareggio.
Simone Pierotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).

❑ **CERCO** poster, foto, palline e canottiere a buon prezzo di tutte le squadre Nba ed in particolare dei Chicago Bulls.
Paolo Marcalli, v.le Vicenza 4/B, 15048 Valenza (AL).

MERCATIFO

❑ **TIFOSO** del Parma scrivendo in italiano, francese o inglese scambio idee sul calcio europeo specie italiano, tedesco, inglese, spagnolo, francese, olandese.
Raf Kosnido, Isoward str. 4 Howard Flats, Sliema (Malta).

❑ **CORRISPONDO** con tutti gli interisti del mondo per scambio idee e materiale.
Lucienne Borg, Il John Borg street, B'Kara-Bkrii (Malta).

❑ **30ENNE** scambia idee su sport, musica ecc...
Massimo Juliano, v. Mario Menichini 5, 80125 Fuorigrotta di Napoli.

❑ **23ENNE** corrisponde con Sara Bianconi di Scandicci, Carmine Mollo di Pineto, Monica Conte di Genova e con tutti i tifosi interisti d'Italia.
Enrico Marini, rue Americaine 121, 1050 Bruxelles (Belgio).

❑ **CORRISPONDO** con tifosi/e del Perugia residenti in Umbria; cerco sciarpa «Armata Biancorossa Perugia».
Enrico Gerosa, v. Cavour I, 21020 Varano Borghi (VA).

❑ **SCAMBIO** corrispondenza con fan di Nadia Muratore.
Sandro Lorizio c/o Perona, v. Palestrina 26, 10155 Torino.

❑ **CORRISPONDO** con tifosi/e di: Fiorentina, Sampdoria, Cagliari, Lecce, Monza, Benevento.
Donato Dedda, v. Camporeale Cer 2/B, 71100 Foggia.

❑ **19ENNE** corrisponde con ragazzi/e d'Italia su argomenti vari.
Gjaci Valbona, Laggja "Drita", Mamurras-Lac (Albania).

❑ **RINGRAZIAMO** tutti i lettori nostri corrispondenti e alle ragazze interessate a giocare a calcio comunichiamo recapito del
Torino calcio femminile, tel. 011/ 859664, fax 011/ 204419.

❑ **23ENNE** universitario corrisponde con ragazzi/e di tutto il mondo scrivendo in italiano o inglese.
Walter Verani, Largo Tenente Bellini I/A int. B/7, 00197 Roma.

❑ **19ENNE** praticante calcio e ciclismo, attualmente militare, scambia idee con amici/che.
Gerardo Pizzo, casella postale 81, 84012 Angri (SA).

❑ **ADERITE** al primo Fans club italiano dedicato a Ronaldo e ogni mese riceverete la fanzine "Brasil News"; iscrizione gratuita.
Gianpaolo Marchioni, v. San Francesco d'Assisi 8, 15100 Alessandria.

segue

Gli allievi del G.S. Europa di Alba (CN), vincitori del campionato provinciale Figc. In piedi, da sin.: Fenocchio, Giardino, Vezza, Di Paola, Scelsi, Cassinelli; al centro: Lombardi, Pasquero, gli allenatori Boasso, Ferrero e Operti, Pagnani, Bona; seduti: C. De Paola, Dotta, Colucci, Boasso, Foderaro, Operti, S. De Paola

Simona Daniele, mezzala del Torino calcio femminile, in azione di gioco, saluta tutti i lettori

Gli esordienti B del San Miniato Basso (paese di Renzo Ulivieri) hanno vinto il campionato prov. Figc. Questa è la rosa, allenata da Daniele Zini Botti, Beconcini, Ciarlantini, De Luca, Di Lorenzo, Di Vito, Donati, Ferri, Nolé, Gazzarrini, Pigna, Ghiribelli, Muraro, Gualtierotti, Straffi, Loiacono, Mainardi, Marano, Pettinati, Piccirilli, Sabatini, Simoni, Sussi

Ha pochi mesi di vita, Carmen Ferraro di Maddaloni (CE), ma ostenta già la sua fede bianconera

I componenti del consiglio direttivo dell'Inter Club di Senigallia (AN). Da sin.: Vecchi, Urbinelli, Bastianoni, Durazzi, Federica Sperandini, Sbarbati

I mini Pulcini del Modena, campioni provinciali Figc. In piedi, da sinistra: Abate (all.), Manara, Belforti, Bavutti, Zuppiroli, Sivelli, Corbo, Ascari. Accosciati, da sinistra: Modena, Vaccari, Ricchi, Panini, Mecchi, Pilia

Il giovane lettore Carmine Mollo di Pineto (TE), a destra nella foto, in posa con un tifoso tedesco del Borussia Dortmund e un fan juventino

segue

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** video sulla Juve ed i suoi trionfi nelle varie coppe; vendo registrazioni integrali (senza pubblicità) su Europei e Mondiali di pallavolo maschile.
Rita Serra, v. Rockfeller 37, 07041 Alghero (SS).

❑ **VENDO** vhs Coppe europee dall'84 al 97 compresi; finali di tutti gli sport nelle Olimpiadi 88-92-96; Sanremo 88/89; Canzonissima 68/74; tutte le apparizioni in TV dei gruppi e singoli cantanti 68/97; eventuali scambi con album e figurine di calcio di qualunque annata.
E. Lo Verde, casella postale 580, 90100 Palermo.

❑ **CERCHIAMO** registrazione di "Pressing" dell'11-5-97 con ospite Savicevic e "Dribbling" del 17-5-97 con servizio su Amoruso e Vieri.
Azzurra e Sara Martellucci, v. G. Galilei 2, 58024 Massa Marittima (GR).

❑ **VENDO** vhs finali varie coppe europee dal 1960 ad oggi, Europei 88-92-96, Mondiali 86-90-94, tennis, sci, finali olimpiche.
Mirko Sangiorgi, v. Mazzini 18, 48010 Fognano (RA).

❑ **VENDO** L. 30.000 l'una videocassetta gare dell'Italia contro: Corea del Nord (66), Jugoslavia (68), Germania e Brasile (70), Haiti (74), Argentina-Olanda-Brasile (78), Argentina-Brasile-Germania (82), Argentina-Inghilterra (90), le sette gare Usa 94, qualificazione agli Europei 92 e 96, Mondiali 94; tutte le finali dei Mondiali dal 1966 al 94; tutti gli incontri degli Europei 96; tutti i filmati ufficiali dei Mondiali dal 1954 al 90; molte amichevoli dal 90 al 97 compresi; incontri ufficiali e amichevoli dell'Under 21 dal 90 al 97 compresi.
Grazia Ferrara, Largo della Primavera 40, 00171 Roma.

❑ **CERCO** videocassetta con la storia della Juventus.
Andrey Bondar, p.o. box 79, 220075 Minsk (Bielorussia).

❑ **VENDO** L. 30.000 l'una gare dell'Inter in Uefa contro: Austria Vienna (1983) Amburgo (84), Glasgow Rangers (85-a/r), Colonia (85), Nantes (86), IK Brage (88), Bayern (88), Real Madrid (torneo Bernabeu 93), tutte le altre dal 90/91 al 97; varie di campionato dall'84 in poi; Coppa Italia e amichevoli 90/97; le italiane nelle varie coppe dall'82 in poi; Coppa Italia-Supercoppa-amichevoli 90/97.
Giuseppe Ferrara, v. delle Rose 152, villino B, 00171 Roma.

❑ **VENDO** video del Genoa in Uefa; vari derby; gare dell'Italia; finali di varie coppe ed altre per L. 20.000 + spese; bollo per lista dettagliata.
Sergio Scala, v. F.lli Cervi 56/5, 16142 Genova.

❑ **CERCO** seguenti vhs: Cosenza-Salernitana 1-0 (90/91), spareggio salvezza in B; Casertana-Taranto 2-1 d.t.s. (91/92), spareggio salvezza in B; Bologna-Hearts of Midlothian 3-0 Uefa 90/91; Foggia-Salernitana 2-0 Pay-tv 96/97; Salernitana-Lucchese 1-0 Pay-tv 96/97.
Patrizio Lo Buglio, v. Prato V, 84030 Prato Perillo di Teggiano (SA).

STRANIERI

❑ **HO** venti anni, mi piace la musica, lo sport e tutto ciò che è bello, e scrivendo in italiano corrispondo con tanti amici/che.
Bardhyl Shqypi, «Naim Gjylbegu», Esat Gramshi, pall. 1151, H2, Kl, Shkoder (Albania).

❑ **SPANISH** boy 17 years old wants to make friends all over the world, and speak about all kinds of sports, especially football; I hope you answer.
José Antonio Torrents Fenay, PL I Acacias n.5, 5.-2/A, 08207 Sabadel, Barcellona (Spagna).

❑ **28ENNE** scambia maglie, riviste sportive, gagliardetti, sciarpe, album calciatori ed idee sul calcio, cine, viaggi con ragazzi/e di tutto il mondo specie d'Italia; scrivere in italiano o spagnolo.
Eduardo Dos Santos, caixa postal 8023, 12216-990, Sao José Dos Campos (Brasile).

❑ **18ENNE** ammiratore del calcio italiano scambia idee con tanti amici/che del GS.
Patrik Adomah, c/o Dina Attah, Corp Mails, Sunyani (Ghana).

❑ **CORRISPONDO** su argomenti vari scrivendo in inglese.
Rabah Djenani, Ronte nationale 12, 15300 Azazga (Algeria).

❑ **TIFOSO** del Bologna, appassionato di musica e calcio scambia idee in inglese.
Inusa Alpha Blondy, p.o. box 96, Sunyani (Ghana).

❑ **24ENNE** ragazza appassionata di musica, viaggi, sport scambia idee in inglese.
Aja Moro, p.o. box 96, Sunyani (Ghana).

❑ **COLLEZIONISTA** di cartoline, riviste ed altro, 27enne scambia idee in inglese o arabo e materiale di calcio.
Sharaf Aldin Mahamoud Abed Alnottb, Sohag p.o. Giziret, 82749 Shandawl (Egitto).

❑ **CORRISPONDO** in inglese su calcio, nuoto, tennis, viaggi ed altro; sono uno studente di 19 anni.
Adjei Yeboah Eric, p.o. box 144, Berekum (Ghana).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

COPPA AMERICA

La manifestazione si avvia alla conclusione illuminata dalle prodezze di Ronaldo. Dopo l'Uruguay, crolla un'altra grande: l'Argentina di Passarella

MERCATO

I movimenti all'estero coinvolgono elementi nel mirino di club italiani. Come Moussa Saib, passato dall'Auxerre al Valencua

Malaysia '97
IX FIFA/Coca-Cola World Youth Championship

MONDIALI UNDER 20

Gioco offensivo e spettacolare, tantissime reti e diversi personaggi emergenti nel torneo che si disputa in Malesia

SPAGNA

L'interminabile Liga si è conclusa con il successo del Real Madrid, portato alla vittoria da Fabio Capello al primo tentativo

RONALDO para-gua

COSÌ IN TV
DIRETTE SU TMC

27-6 Semifinale
Bolivia-Messico, ore 2,35
28-6 Finale
Terzo posto, 21,05
29-6 Finale
Primo posto, ore 23,05

Dopo giorni di sofferenze, arriva la firma con l'Inter e il Fenomeno si scatena davanti a Chilavert. Il torneo ritrova così il più atteso protagonista

di Ricardo Setyon

o in Bolivia

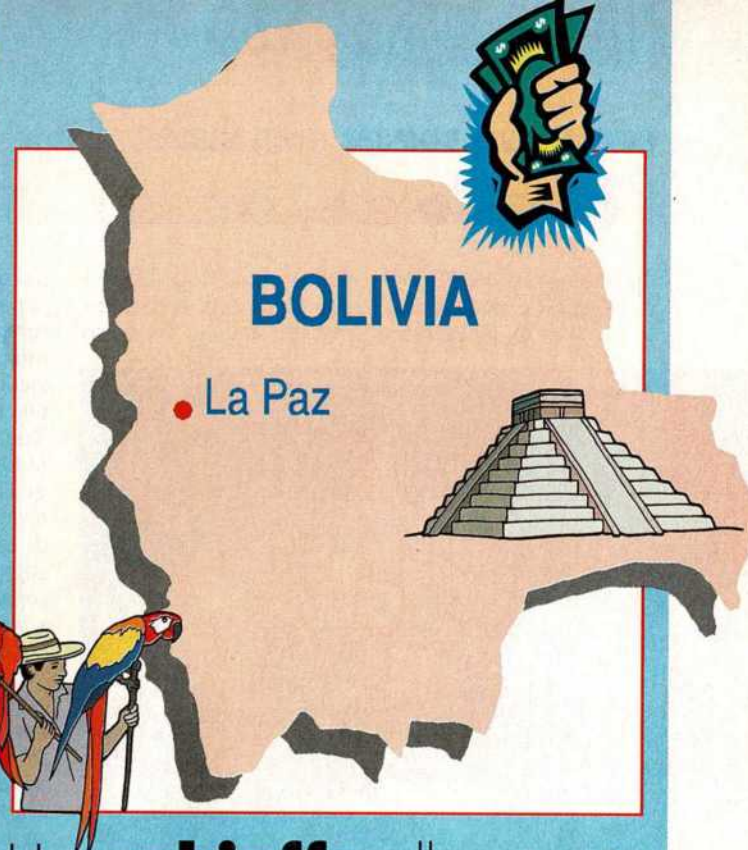
Appannato, stanco, svogliato: così era apparso Ronaldo nei giorni che hanno preceduto la firma del contratto che lo lega all'Inter per i prossimi cinque anni. Una mezza delusione, soprattutto nella gara contro la Colombia, tanto che Zagallo lo aveva impietosamente sostituito dopo un quarto d'ora della ripresa con Edmundo. "O Animal" era poi stato autore del gol del raddoppio della Seleção.

Poi, venerdì scorso, è arrivata la tanto agognata firma, siglata nel lussuoso albergo "Los Tajibos" di Santa Cruz de la Sierra, accanto a Luisito Suarez, rappresentante dell'Inter, e a Alexandre Martins, uno dei suoi procuratori. *«Finalmente. Ora sono più tranquillo. Ma quanta sofferenza! Ogni volta che sembravamo vicini alla soluzione, crollava tutto. Ormai non sapevo cosa dire ai miei familiari, ai compagni della Seleção: nemmeno io sapevo cosa succedeva»* raccontava Ronaldo. *«Adesso sono felicissimo, potrei giocare due, tre partite di seguito senza stancarmi. Voglio segnare dei gol, tanti gol»*. E puntualmente lo ha fatto. Contro il Paraguay si è nuovamente visto il vero Ronaldinho, imprendibile per gli avversari. Una sua doppietta ha deciso la gara già nel primo tempo. Il Paraguay, la squadra che guida il girone sudamericano di qualificazione a Francia 98, doveva mestamente tornare a casa. Ma la Coppa America aveva ritrovato anche sul campo il protagonista più atteso.

Perché Ronaldo in queste settimane è sempre stato al centro dell'attenzione generale. I giornalisti, provenienti da ogni parte del mondo, erano tutti per lui. D'altra parte che cosa c'era da scrivere e da dire su questo torneo in tono minore, dove tutte le squadre, ad eccezzione del Brasile e della Bolivia, si sono presentate largamente incomplete? La ricerca di nuovi personaggi (ne sono emersi alcuni nel corso del torneo) era decisamente meno stimolante delle vicende di mercato dell'asso brasiliano.

Sono stati giorni difficili per Ronaldo, bersaglio di critiche ingiuste.

segue

A fianco, Ronaldo inseguito da Arnaldo Espinosa nel corso del match fra il Brasile e il Paraguay, deciso da una sua irresistibile doppietta

Uno **schiaffo** alla miseria

Chi pensava di avere visto tutto, in Bolivia ha avuto un'ulteriore sorpresa. Paese fra i più poveri dell'America Latina e quindi del mondo, la Bolivia ha organizzato questa Coppa America come un'operazione di marketing e con la speranza di far dimenticare alla sua gente la grande miseria. La nazione con il più alto indice di mortalità fra le donne durante il parto, dove gli stipendi oscillano fra le 80 mila e le 200 mila lire mensili, ha deciso di spendere 15 milioni di dollari (circa 25 miliardi di lire) per un torneo destinato al fallimento. I prezzi dei biglietti, fissati fra le 10 mila e le 50 mila lire, ancor più del basso livello tecnico del torneo, hanno tenuto la gente lontana dagli stadi. C'è stata affluenza solo nel gruppo C, dove le partite del Brasile hanno richiamato una media di 28 mila spettatori. Nel gruppo A, per vedere l'Argentina, la media era di appena 5 mila spettatori. Si è poi cercato di abbassare i prezzi, ma è servito a poco. Troppa miseria, soprattutto fra gli indios. Ma le autorità boliviane sembrano non accorgersene. Se la nazionale locale vincerà il torneo, avrà un premio da dividere fra i suoi componenti di 1,5 milioni di dollari (circa 2,3 miliardi di lire). Come dire: uno schiaffo in pieno volto alla miseria di tanta povera gente.

LA CALDA ESTATE DEL BRASILIANO

Ronaldotour

Ronaldo fino a settembre sarà più impegnato di una rockstar in giro per il pianeta. Questo il suo 'tour'. **29 giugno:** eventuale finale Coppa America; **30 giugno:** volo La Paz-Milano; **1 luglio:** visite mediche e presentazione ufficiale all'Inter; **2 luglio:** Milano-Rio de Janeiro per 3 settimane di vacanze; **21 luglio:** volo Rio de Janeiro-Milano, via San Paolo; **22 luglio:** Milano-Macolin, sede del ritiro dell'Inter; **23 luglio:** primo allenamento con i nerazzurri; **27 luglio:** amicahevole Inter-Manchester United a Milano e maglia numero 9 sulle spalle; **30 luglio:** Manchester United-Inter in Inghilterra; **5 agosto:** amichevole Bologna-Inter; **8 agosto:** prima sfida con la Juve nel triangolare di Udine; **31 agosto:** esordio in campionato

HERNANDEZ, BOMBER RIVELAZIONE

Il **biondo** che conquista

Doveva essere la "Copa" di Ronaldo e sicuramente lo è, ma ci ha pensato un certo Hernandez ha rubargli un po' di popolarità. Detto il "Caniggia messicano" per l'impressionante somiglianza con l'attaccante argentino, il ventottenne Luis Hernandez è stato il capocannoniere della prima fase del torneo con 5 reti. Nelle ultime tre stagioni ha vinto due scudetti con il Necaxa, squadra di Città del Messico, segnando una discreto numero di reti. Si ispira a Hugo Sanchez, come ogni messicano; sicuramente è un grande opportunista, sa tenere il pallone fra i piedi e vede la porta. Qualità che lui ha sempre avuto, ma che il mondo ha conosciuto grazie alla Coppa America: una doppietta al Brasile di Ronaldo non è certo roba di tutti i giorni. Ha sempre giocato in Messico (Monterrey e Cruz Azul, prima di approdare al Necaxa) e sogna un ingaggio in Europa. *«Sto facendo il massimo per trovarmi una sistemazione all'estero. Oggi in Messico sono un eroe nazionale, però prima di arrivare a Francia 98 voglio essere conosciuto a livello mondiale»*. Hernandez costa all'incirca un miliardo e 700 milioni (un quarantesimo di Ronaldhino), prezzo davvero competitivo di questi tempi. In nazionale aveva esordito sotituendo il più noto Hermosillo ed ha già segnato nelle qualificazioni mondiali. Lui sogna l'Italia (*«Un posto per me ci sarà?»*), il Messico con lui sogna altre imprese internazionali. Luis Hernandez è una rivelazione di... ventotto anni: chi se lo prende?

Sopra, il bomber messicano Luis Hernandez esulta dopo un gol insieme al compagno Luis Palencia

Coppa America/segue

E il giovane fuoriclasse si è sfogato. *«Mi hanno fatto male ma ho appreso tanto da queste critiche. Ho capito che bisogna sempre imparare, che il calcio è soprattutto un gioco di squadra, che l'allenatore può avere idee diverse dalle mie. Ho capito quanto sono importante per il mio Paese e per la Seleção. Però la lezione più importante me l'hanno data i giornali: ho imparato a non credere a tutto quello che viene pubblicato. Leggere sul mio conto cose che non sono mai successe mi ha fatto riflettere: se non segnerò, se non giocherò bene, ci saranno sempre qualche giornale e qualche televisione pronti a sparare su di me. Conosco tanti giornalisti bravi e sinceri, ma ci sono anche delle eccezioni che fanno con malafede e cattiveria il loro lavoro»*.

Ronaldo in Bolivia ha trascorso il tempo libero isolato nella sua stanza. Accanto al telefono (*«Pagherò una bolletta salatissima»*) o davanti alla Tv (*«Qui si ricevono*

NEWSNEWSNEWSNEWSNEWSNEWSNEWSNEWSNEWSNEWSNEWS

❑ **TELEFONO.** Zagallo, che in un primo tempo, aveva proibito l'uso dei telefonini, ha poi cambiato idea. E la federcalcio brasiliana ha noleggiato 21 cellulari da consegnare ai giocatori. Che dovranno poi pagare le rispettive bollette. Non si conosce il nome del giocatore che ha rifiutato il telefonino.

❑ **BIDONI.** Si può comprare di tutto in Bolivia, terra di contrabbando e falsificazioni. Turisti e giornalisti hanno preso autentiche fregature acquistando apparecchi elettronici e scarpe di marca inutilizzabili dopo un paio di giorni

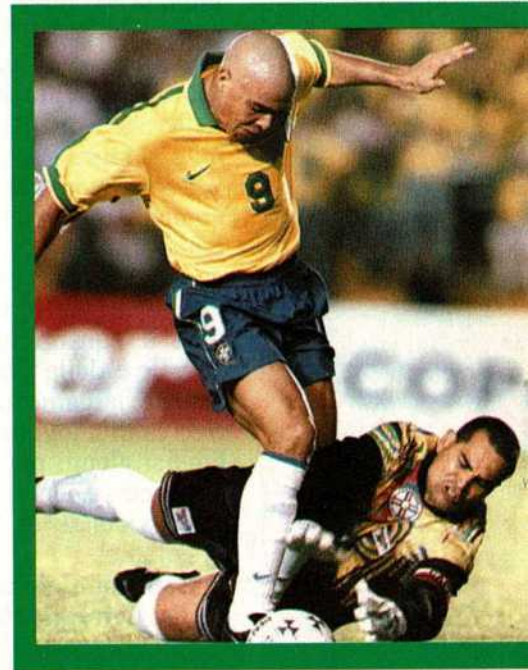
❑ **CONTESTATO.** Mario Lobo Zagallo non piace alla critica brasiliana, che lo ha più volte definito "asino". Ricardo Teixeira, presidente della Federcalcio brasiliana, sta pensando di chiamare Carlos Alberto Parreira e affidargli l'incarico di coordinatore tecnico. Quello che aveva Zagallo a Usa 94, dove Parreira era Ct. Naturalmente contestato.

❑ **BIANCHI.** Daniel Passarella non convince più nessuno. Né Maradona (nemico n 1), né la stampa argentina (nemico n 2), né i tifosi argentini. Ora anche i dirigenti federali, che potrebbero esonerarlo per fare posto a Carlos Bianchi, ex allenatore della Roma.

❑ **MESSICO.** *«Diciamo la verità: la Coppa America è una cosa seria soltanto quando la organizzano il Brasile, l'Argentina o il Cile»*. Parole di Bora Milutinovic, Ct del Messico. Che vuole "rubare" l'edizione 1999 al Paraguay. Per la prima volta la manifestazione verrebbe disputata in un paese non sudamericano.

❑ **PRE CONTRATTO.** Denílson come Ronaldo: tutti lo vogliono. Il procuratore Luis Viana è dovuto correre a Santa Cruz de la Sierra per valutare le proposte che il giocatore ha ricevuto in questi giorni. Due club europei gli hanno proposto di firmare un pre-contratto offrendogli fino a 8 miliardi di lire.

❑ **RAGIONE.** *«Questa Coppa America è stata organizzata per portare in finale il Brasile e la Bolivia: una vera vergogna»* ha detto Diego Maradona. Come dargli torto, tenuto conto anche di certi arbitraggi.

❑ **PANCHINE.** Il disastroso torneo dell'Uruguay è costato la panchina a Juan Ahuntchain, rilevato da Fernando Morena. Ex attaccante di Peñarol e Valencia degli Anni 80, Morena in carriera aveva segnato quasi 800 reti.

A sinistra, l'espulsione di Zapata in Argentina-Perù. I biancocelesti hanno finito in otto. A fianco, lo sconforto di Daniel Passarella. Sotto, l'esultanza del boliviano Julio César Baldivieso

i network brasiliani, guardo soprattutto i programmi con Xuxa, che in Spagna non si vede»). Xuxa, per la cronaca, è una popolare intrattenitrice brasiliana che negli Anni 80, giovanissima, ebbe una relazione con Pelé. In giro Ronaldo si è visto poco, anche per evitare di replicare a chi gli diceva che l'accordo con l'Inter poteva ancora essere invalidato dalla Fifa.

«Sono stati momenti difficili, che mi hanno fatto pensare. Contro il Paraguay ho dato tutto me stesso, per dimostrare che non sono finito. Anzi, devo ancora cominciare. Il mio amico Romario dovrà apettare ancora un po' prima di ritornare a essere il numero 1 al mondo. Perché ho intenzione di rimanerlo io per ancora parecchio tempo» ha detto Ronaldinho.

La pressione intorno a lui è sempre tanta. Le prodezze contro il Paraguay non sono servite ad allentarla. *«Stanno giocando con la testa del ragazzo. E questo non si fa»* ha detto Romario all'indomani del successo sui paraguaiani.

Ricardo Setyon

SI CHIUDE IL 29 GIUGNO

Gruppo A

Cile-Ecuador 1-2
Graziani (E) 32', Vergara (C) 51', Gavica (E) 66

Argentina-Paraguay 1-1
Chilavert (P) 30' rig., Gallardo (A) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ecuador	**7**	3	2	1	0	4	1
Argentina	**5**	3	1	2	0	3	1
Paraguay	**4**	3	1	1	1	2	3
Cile	**0**	3	0	0	3	1	4

Gruppo B

Venezuela-Perù 0-2
Cominges 13' e 59'

Bolivia-Uruguay 1-0
Baldivieso 28'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolivia	**9**	3	3	0	0	4	0
Perù	**6**	3	2	0	1	3	2
Uruguay	**3**	3	1	0	2	2	2
Venezuela	**0**	3	0	0	3	0	5

Gruppo C

Messico-Costa Rica 1-1
Hernandez (M) 14', Medford (C) 60'

Brasile-Colombia 2-0
Dunga 10', Edmundo 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	**9**	3	3	0	0	10	2
Messico	**4**	3	1	1	1	5	5
Colombia	**3**	3	1	0	2	5	5
Costa Rica	**1**	3	0	1	2	1	10

Quarti

Perù-Argentina 2-1
Carazas (P) 30', Hidalgo (P) 61', Gallardo (A) 67' rig.

Bolivia-Colombia 2-1
Etcheverry (B) 4', E. Sanchez (B) 24', H. Sanchez (C) 62'

Ecuador-Messico 1-1, 4-5 rig.
Capurro (E) 6' rig., Blanco (M) 17'

Brasile-Paraguay 2-0
Ronaldo 18' e 35'

Semifinali

Brasile-Perù

Bolivia-Messico

Finale per il 3. posto
Sabato 28 giugno

Finale per il 1. posto
Domenica 29 giugno

CLASSIFICA MARCATORI

5 reti: Hernandez (Messico).
4 reti: Ronaldo (Brasile).
3 reti: Gallardo (Argentina).
2 reti: Baldivieso ed Etcheverry (Bolivia); Cominges e Hidalgo (Perù); Graziani (Ecuador); Morantes e H. Sanchez (Colombia).

CHILAVERT, PORTIERE MODERNO

1 in regola

Ronaldo lo ha beffato due volte, ma lui si è preso la soddisfazione di parargli un rigore. José Luis Chilavert, capitano e bandiera del Paraguay, è uscito comunque a testa alta dalla Coppa America, confermandosi una volta di più portiere e personaggio di primo piano.

Contrariamente a quanto sostenuto un po' ovunque, le nuove regole sul comportamento dei portieri volute dalla Fifa sono state applicate per la prima volta proprio alla Coppa America. Regole che non sono state gradite da 9 dei 12 portieri titolari in Bolivia *«Ogni volta che si cambia qualcosa nel calcio lo si fa a danno nostro»* ha detto l'argentino Iñacio Gonzalez. Fatalista il brasiliano Taffarel *«Non possiamo opporci all'evoluzione del calcio»*.

Entusiasta, invece, il polemico Chilavert, che a 32 anni sembra proprio deciso a lasciare il Velez Sarsfield e il Sudamerica per andare a giocare in Europa o in Giappone. *«Sono regole fatte su misura per uno come me. Sono state pensate per portieri moderni, che sanno usare i piedi, che pensano velocemente, che si rendono utili ai compagni e che offrono maggiori soluzioni tattiche agli allenatori. Nessun estremo difensore se la cava coi piedi come me, né Higuita né Campos. Io sono quello che tocca meglio la palla e che riesce spesso a fare gol»*. Anche in questa Coppa America Chilavert è entrato nel tabellino dei marcatori, realizzando una rete su rigore all'Argentina.

Mondiale Under 20 Un super torneo

È qui la festa

Nonostante il caldo e l'umidità della Malesia, la manifestazione propone ottimi spettacoli. E tanti protagonisti d'avvenire

In Malesia si fa fatica persino a camminare. Figuratevi cosa significa giocare a calcio. Eppure, nonostante la temperatura non scenda mai sotto i 28 gradi e l'umidità sotto il 90 per cento, l'undicesima edizione della Coppa del Mondo Under 20 sarà ricordata per l'ottima qualità del gioco, per lo spettacolo espresso da tutte le squadre, per la velocità e il ritmo con cui si disputano le partite, per il gran numero di gol segnati. Queste almeno le indicazioni emerse durante i gironi eliminatori.

La Fifa ha allargato la competizione a ventiquattro squadre, e si temeva che il gigantismo potesse inficiare il livello tecnico del torneo. Invece in Malesia si è vista soltanto una squadra veramente scarsa, gli Emirati Arabi. Anche i padroni di casa non sono apparsi all'altezza, ma grazie a un impegno proverbiale sono almeno riusciti a salvare la faccia. Per il resto, non sono emerse grandi differenze tecnico-tattiche. Si è pensato soprattutto a giocare, senza alcun calcolo difensivistico. È il mondiale Under 20, e finora lo spirito giovanile ha prevalso in modo schiacciante sui tatticismi.

La Malesia non avrà una grande squadra, ma a livello organizzativo è più che competitiva. Il paese è molto bello, i malesi sono simpatici, disponibili, sempre sorridenti. Le sistemazioni sono ottime, i giocatori sono alloggiati in alberghi che sembrano i tipici paradisi turistici descritti dai depliant. Gli stadi sono perfetti. In pratica piove ogni giorno, ma anche dopo il classico diluvio torrenziale i terreni di gioco tengono senza problemi. Unico neo, tutti gli impianti hanno la pista da atletica e quindi anche dalla tribuna il campo è piuttosto lontano. Se qualcuno aveva ancora dei dubbi, questo Mondiale ha confermato l'enorme popolarità del calcio in Asia. È raro vedere gli stadi vuoti, nonostante i malesi siano un popolo di lavoratori e metà delle partite si giochino di pomeriggio. Il tifo è da manuale del fair play: mai contro, in nessun caso, anche se gioca la Malesia. Grande partecipazione, per entrambe le formazioni impegnate. E fuori dal campo, chiunque sia coinvolto anche marginalmente in questa Coppa del Mondo viene salutato calorosamente. Giocatori, giornalisti, arbitri, ufficiali: il solo fatto di essere venuti in Malesia rappresenta un onore per la popolazione locale.

THE FIFA/Coca-Cola CUP
WORLD YOUTH CHAMPIONSHIP
Malaysia '97

Chiudiamo con i giornali. Ogni giorno tutti i quotidiani, locali o nazionali, dedicano dalle quattro alle sei pagine al Mondiale. Grande spiegamento di giornalisti e fotografi, e grande spazio per tutte le squadre, senza alcuna distinzione per meriti acquisiti. Oltre al mondiale, poi, ci sono altre quattro o cinque pagine sul calcio europeo, sul tennis, sul golf, sui cavalli e via discorrendo.

Filippo Ricci

NEWSNEWSNEWSNEWSNEWSNEWS

❑ Il portiere della Malesia Sani Muhammad Fahmi Mohd è la prima vittima della nuova regola sui portieri, che dal 1 luglio dovranno liberarsi del pallone entro 4", e non potranno fare più di 4 passi con la sfera in mano. Nella partita inaugurale contro il Marocco, Sani ha camminato un po' troppo, e l'arbitro ha fischiato la punizione a due in area. Alta sulla traversa.

❑ La Fifa è molto attenta al Fair Play, e ha deciso di inserire la famosa "melina" nella lista nera. I giocatori dell'Uruguay, in vantaggio contro la Malesia, si sono visti fischiare una punizione contro perché continuavano a passarsi il pallone restando nella propria metà campo.

❑ Segnaliamo alla redazione di "Mai Dire Gol", la quinta rete dell'Inghilterra agli Emirati: retropassaggio del difensore arabo dal cer-

A fianco, il francese Thierry Henry, uno dei protagonisti più noti e ammirati. In basso, da sinistra, un'altra stella, l'uruguaiano Fabian Coelho, e la gioia dei messicani. A destra, un duello fra il francese Gallas e il supercannoniere brasiliano Adailton, autore in tre gare di ben nove reti, sei delle quali nel 10-3 sulla Corea del Sud

NEWSNEWSNEWSNEWSNEWSNEWS

chio di centrocampo, controllo "approssimativo" del portiere ai 16 metri, con palla che passa sotto il piede e scivola in rete.

❑ Il Ghana è la squadra più giovane del torneo, 18 anni e sei mesi di media. Il giocatore più giovane è Vassanogo Kamara della Costa d'Avorio, che compirà 16 anni il 10 agosto: è annunciato in Italia per un provino con Napoli e Salernitana.

❑ L'Italia non partecipa a Malesia '97 perché eliminata in un girone con Spagna, Inghilterra ed Eire. Passavano in tre.

❑ Il Ghana schiera ben 9 elementi campioni del mondo U. 17 nel '95 in Ecuador. In finale avevano battuto il Brasile, ma nessuno di quei brasiliani è presente in Malesia.

❑ Quattro le squadre esordienti: Belgio, Malesia, Emirati e Sudafrica. L'Italia assente dall'87.

PRIMA FASE

Gruppo A

Risultati: Malesia-Marocco 1-3; Uruguay-Belgio 3-0; Malesia-Uruguay 1-3; Marocco-Belgio 1-1; Malesia-Belgio 0-3; Marocco-Uruguay 0-0.

Classifica: Uruguay p. 7; Marocco p. 5; Belgio p. 4; Malesia p. 0.

Gruppo B

Risultati: Corea del Sud-Sudafrica 0-0; Francia-Brasile 0-3; Corea del Sud-Francia 2-4; Sudafrica-Brasile 0-2; Corea del Sud-Brasile 3-10; Sudafrica-Francia 2-4.

Classifica: Brasile p. 9; Francia p. 6; Sudafrica e Corea del Sud p. 1.

Gruppo C

Risultati: Ghana-Eire 2-1; Cina-Stati Uniti 0-1; Ghana-Cina 1-1; Eire-Stati Uniti 2-1; Ghana-Stati Uniti 1-0; Eire-Cina 1-1.

Classifica: Ghana p. 7; Eire p. 4; Stati Uniti p. 3; Cina p. 2.

Gruppo D

Risultati: Giappone-Spagna 1-2; Costa Rica-Paraguay 1-1; Giappone-Costa Rica 6-2; Spagna-Paraguay 2-1; Giappone-Paraguay 3-3; Spagna-Costa Rica 4-0.

Classifica: Spagna p. 9; Giappone p. 4; Paraguay p. 2; Costa Rica p. 1.

Gruppo E

Risultati: Ungheria-Argentina 0-3; Australia-Canada 0-0; Ungheria-Australia 0-1; Argentina-Canada 2-1; Ungheria-Canada 1-2; Argentina-Australia 3-4.

Classifica: Australia p. 7; Argentina p. 6; Canada p. 4; Ungheria p. 0.

Gruppo F

Risultati: Messico-Emirati Arabi 5-0; Costa d'Avorio-Inghilterra 1-2; Messico-Costa d'Avorio 1-1; Emirati Arabi-Inghilterra 0-5; Messico-Inghilterra 0-1; Emirati Arabi-Costa d'Avorio 2-0.

Classifica: Inghilterra p. 9; Messico p. 4; Emirati Arabi p. 3; Costa d'Avorio p. 1.

QUARTI DI FINALE

Uruguay-Stati Uniti; Eire-Marocco; Brasile-Belgio; Messico-Francia; Ghana-Emirati Arabi; Spagna-Canada; Australia-Giappone; Inghilterra-Argentina.

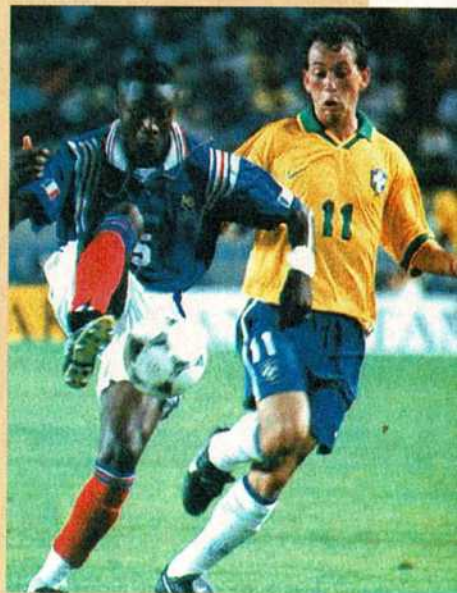
ADAILTON E ALEX, GIOIELLINI BRASILIANI

Attenti a quei **due**

Alex De Souza e Adailton Bolzan Martins. Questi i primi due nomi da ricordare tra i diciotto brasiliani che stanno incantando il pubblico di Kuching, Malesia, nel mondiale Under 20. Il primo per il suo tocco delizioso, l'intelligenza e la finezza che gli permettono di servire i compagni in maniera perfetta o di puntare direttamente a rete come se gli avversari non esistessero. Il secondo per la facilità con cui mette il pallone alle spalle del portiere, il controllo, la semplicità nel fare le cose più difficili.

Nelle prime due partite del Brasile è stato Alex ad attirare maggiormente l'attenzione. Soprattutto grazie al gol contro la Francia, due tocchi di sinistro per superare due avversari e tiro di destro a girare con il portiere in uscita, e ai due assist per Adailton contro il Sudafrica. Grandi note sui taccuini degli osservatori, nonostante il numero 10 brasiliano, febbricitante, sia stato sostituito in entrambe le partite, dopo 45 e 65 minuti. Nel terzo match, contro la Corea, il tecnico brasiliano ha lasciato Alex in panchina, e allora ci ha pensato Adailton a prendere possesso della scena, demolendo tutti i record del calcio giovanile. Maggior numero di gol in una partita, sei, quattro gol in nove minuti, maggior numero di gol nella fase finale della Coppa del Mondo: Adailton dopo tre partite è già a quota nove, Ramon Diaz e Diego Maradona nel 1979 in Giappone si fermarono a otto dopo sei partite. Di fronte a credenziali come queste forse Moratti avrebbe fatto bene a risparmiare qualche spicciolo dei centocinquanta miliardi sborsati per Ronaldo cercando di investirli su questo ragazzino fenomenale.

Adailton ha compiuto vent'anni il 24 gennaio e gioca nel Guarani, dove si è trasferito quattro mesi fa dalla Juventude di Santiago, la città dove è nato, nel Rio Grande do Sul. Preferisce il sinistro ma gioca con entrambi i piedi e anche se non è altissimo colpisce bene di testa. E' un ragazzo tranquillissimo, disponibile, con i piedi ben saldi per terra. Purtroppo per l'Inter, alle sue spalle c'è la Parmalat, proprietaria di parte del suo cartellino. Facile quindi prevedere per lui un futuro europeo. Alex invece compirà vent'anni il prossimo 14 settembre. E' cresciuto nel Coritiba, con cui ha disputato da titolare anche il Campeonato Estadual del Paranà appena concluso. Ora sta per passare al Palmeiras, perciò vale lo stesso discorso fatto per Adailton: Palmeiras uguale Parmalat, Parmalat uguale Europa. Siamo pronti a scommettere che presto lo vedremo nel vecchio continente. Anche Alex è un ragazzo tranquillo, educatissimo, quasi schivo. Come si suol dire, questi sono due che parlano soltanto in campo.

Spagna — Si è chiusa una Liga super

IRRIPETIBILE

La sfida era la solita, Real-Barça. Ma i più grandi interpreti, Fabio Capello e Ronaldo, se ne vanno

Lunga, estenuante (nessun giocatore ha disputato tutti i 3.780 minuti possibili), avvincente, indimenticabile. È finita un'edizione della Liga destinata a entrare nella leggenda. Soprattutto per il duello fra Fabio Capello e Ronaldo. Ha prevalso il tecnico italiano, ma il giovane brasiliano non esce sconfitto, avendo fatto per intero la sua parte. Capello ha portato il Real Madrid al titolo in un ambiente sempre un po' ostile nei suoi confronti, confermandosi tecnico vincente come pochi altri. Ronaldo si è issato sul trono di capocannoniere realizzando diversi gol memorabili: era questo che gli era stato chiesto e questo ha fatto. Quella del Barcellona è una sconfitta che coinvolge soltanto in minima parte il giovane asso brasiliano. Non è colpa sua se l'inglese Bobby Robson non è riuscito a sfruttare un potenziale probabilmente superiore a quello del Real Madrid, dal quale Capello ha saputo ottenere il massimo.

Alla fine i punti di differenza fra Real e Barça sono stati solamente due. Nell'ultimo turno il Real Madrid a Vigo è uscito sonoramente battuto dal Celta, ma la squadra di Capello era mentalmente già in vacanza, deconcentrata dopo una settimana di festeggiamenti. Una pesante sconfitta che non scalfisce un torneo quasi esemplare. Il Barcellona chiude la Liga con tanti rimpianti: il secondo posto brucia terribilmente, il successo in Coppa delle Coppe e quello probabile il Coppa di Spagna (che si disputerà sabato 28 giugno) non attenuano l'amarezza. È già tempo di rivincite. Ma non sarà la stessa cosa: le partenze di Capello e Ronaldo renderanno irripetibile la Liga che si è appena conclusa. E alla nuova Liga mancherà anche lo stadio "Sarria" (dove l'Italia nell'82 mise le basi del suo trionfo mondiale battendo Argentina e Brasile), che sarà demolito durante l'estate. Nella prossima stagione l'Espanyol giocherà le partite interne all'"Estadi Olímpic de Montjuïc". □

Fabio Capello premiato dal sindaco di Madrid sotto gli occhi di Sanz (Foto AP)

42. GIORNATA

Rayo Vallecano-Barcellona 1-2
Stoichkov (B) 28', Klimowicz (R) 45', Roger (B) 87'
Deportivo-Extremadura 1-0
Beguiristain 64'
Oviedo-Sporting Gijón 0-0
Celta-Real Madrid 4-0
Gudelj 8', 10', 90', Sánchez 48'
Hercules-Athletic Bilbao 3-2
Pavlicic (H) 15', Alfaro (H) 20', López (H) 30', Cortina (A) 40', Andrinúa (A) 55'
Saragozza-Compostela 1-3
Higuera (S) 39', Penev (C) 60' e 90', Manuel (C) 83'
Santander-Siviglia 1-4
José Mari (Si) 1', Loren (Si) 26', López (Sa) 56', Tsartas (Si) 73', 80' rig.
Real Sociedad-Logroñes 2-1
Kelly (L) 2', Gracia (R) 9', De Paula (R) 24'
Espanyol-Valencia 3-2
Vlaovic (V) 27' rig., Ouedec (E) 52', Pralija (E) 56', Cobos (E) 58', Iván Campo (V) 77'
Betis-Valladolid 2-0
Kowalczyk 11', Finidi 71'
Atlético Madrid-Tenerife 0-3
Minambres 2', Castanos 50', Vivar Dorado 66'

RECUPERO 41. GIORNATA

Athletic Bilbao-Deportivo 1-0
Guerrero 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	92	42	27	11	4	85	36
Barcellona	90	42	28	6	8	102	48
Deportivo La Coruña	77	42	21	14	6	56	30
Betis Siviglia	77	42	21	14	7	81	46
Atlético Madrid	71	42	20	11	11	76	66
Athletic Bilbao	67	42	16	16	10	72	57
Valladolid	64	42	18	10	14	57	46
Real Sociedad	63	42	18	9	15	49	46
Valencia	56	42	15	11	16	63	59
Tenerife	56	42	15	11	16	67	55
Compostela	53	42	13	14	15	52	65
Espanyol	51	42	14	9	19	51	57
Santander	50	42	11	17	14	52	54
Saragozza	50	42	12	14	16	56	64
Sporting Gijón	50	42	13	11	18	45	63
Celta Vigo	49	42	12	13	17	51	54
Oviedo	48	42	12	12	18	48	64
Rayo Vallecano	45	42	13	6	23	43	62
Extremadura	44	42	11	11	20	35	64
Siviglia	43	42	12	7	23	50	69
Hércules Alicante	41	42	12	5	25	40	76
Logroñés	33	42	9	6	27	33	85

N.B.: le ultime quattro retrocedono in Seconda divisione, il Rayo Vallecano disputerà uno spareggio con il Maiorca, terzo della 2. divisione. Vanno in Coppa Uefa: Deportivo La Coruna, Atletico Madrid, Atletico Bilbao e Valladolid. Il Betis Siviglia é in Coppa delle Coppe. Real Madrid e Barcellona sono in Champions League.

MARCATORI: **34 reti:** Ronaldo (Barcellona); **25:** Alfonso (Betis); **24:** Suker (Real Madrid); **21 reti:** Rivaldo (Deportivo), Raúl (Real Madrid).

Intertoto

GRUPPO 1
RISULTATI: Dinamo 93 Minsk-Heerenveen 1-0; AaB Aalborg-Polonia Varsavia 2-0.
CLASSIFICA: **AaB Aalborg, Dinamo 93 Minsk p. 3, MSV Duisburg, Heerenveen, Polonia Varsavia p. 0.**

GRUPPO 2
RISULTATI: GAK Graz-Silkeborg 2-0; Hrvatski Dragovoljac-Bastia 0-1.
CLASSIFICA: **GAK Graz, Bastia p. 3; Hrvatski Dragovoljac, Silkeborg, Ebbw Vale p. 0.**

GRUPPO 3
RISULTATI: Losanna-Salamina 4-1; Ards-Anversa 0-1.
CLASSIFICA: **Losanna, Anversa p. 3; Salamina, Ards, Auxerre p. 0.**

GRUPPO 4
RISULTATI: Maccabi Petah Tikva-Colonia 1-3; Standard Liegi-Aarau 0-0.
CLASSIFICA: **Colonia p. 3; Standard Liegi, Aarau p. 1; Maccabi Petah Tikva, Cork City p. 0.**

GRUPPO 5
RISULTATI: B36-Genk 0-5; Panachaiki-Stabæk 1-1.
CLASSIFICA: **Genk p. 3; Panachaiki, Stabæk p. 1; B36, Dinamo Mosca p. 0.**

GRUPPO 6
RISULTATI: Leiftur-Amburgo 1-2; Samsunspor-OB Odense 2-0.
CLASSIFICA: **Samsunspor, Amburgo p. 3; Leiftur, OB Odense, Kaunas p. 0.**

GRUPPO 7
RISULTATI: Universitate-Istanbulspor 0-5; Öster Växjö-Vasas Budapest 1-4.
CLASSIFICA: **Istanbulspor, Vasas p. 3; Universitate, Werder, Öster p. 0.**

GRUPPO 8
RISULTATI: Kongsvinger-Lommel 1-1; Hajduk-Halmstad 0-1.
CLASSIFICA: **Halmstad p. 3; Kongsvinger, Lommel 1; Hajduk, TPS Turku p. 0.**

GRUPPO 9
RISULTATI: Zilina-Austria Vienna 3-1; Odra Wodzislaw-Rapid Bucarest 2-4.
CLASSIFICA: **Zilina, Rapid Bucarest p. 3; Austria Vienna, Odra Wodzislaw, Lione p. 0.**

GRUPPO 10
RISULTATI: Groningen-Cukaricki 3-1; Gloria Bistrita-Montpellier 1-2.
CLASSIFICA: **Groningen, Montpellier p. 3; Cukaricki, Gloria, Spartak Varna p. 0.**

GRUPPO 11
RISULTATI: Proleter-Maccabi Haifa 4-0; Publikum-Antalyaspor 1-1.
CLASSIFICA: **Proleter p. 3; Antalyaspor, Publikum p. 1; Lokomotiv N. Novgorod, Maccabi Haifa p. 0.**

GRUPPO 12
RISULTATI: Ried-Iraklis 3-1; Merani Tbilisi-Torpedo Mosca 0-2.
CLASSIFICA: **Ried, Torpedo Mosca p. 3; Iraklis, Merani, Floriana p. 0.**

Estonia

10. GIORNATA: Sadam Tallinn-Lelle 4-0; Lantana Tallinn-Flora Tallinn 0-0. Marlekor Tallinn-Trans Narva 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lantana Tallinn	41	10	7	2	1	22	6
Flora Tallinn	38	10	7	2	1	25	7
Sadam Tallinn	24	10	5	1	4	13	9
Lelle SK	20	10	3	0	7	6	21
Marlekor Tallinn	19	10	2	2	6	7	19
Trans Narva	17	10	2	1	7	8	19

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conquistati nella prima fase.

A fianco, Niclas Alexandersson (fotoDanielsson)**, classico regista dell'IFK Götebrog solitario capolista del campionato svedese. Il centrocampista dei "blâvit" è nel mirino di numerosi club europei, italiani compresi**

Svezia

11. GIORNATA

Trelleborg-Degerfors 3-1
Tomas Olsson (D) 13', Andreas Hermansson (T) 62', Vujadin Stanojkovic (T) 69', Fredrik Sandell (T) 85' rig.
Ljungskile-Örgryte 1-1
Mattias Molin (L) 40', Stefan Vennberg (O) 80'
Helsingborg-Malmö 2-1
Ulrik Jansson (H) 12', Niclas Kindvall (M) 37' Roland Nilsson (H) 41' rig.
Örebro-Elfsborg 1-0
Per Gawelin 8'
IFK Göteborg-Halmstad 2-0
Stefan Pettersson 18', Pår Karlsson 81'
Vasteras-Norrköping 0-0
Öster-AIK 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IFK Göteborg	25	11	8	1	2	26	13
Elfsborg	23	11	7	2	2	24	11
Helsingborg	21	11	6	3	2	13	8
Örgryte	20	11	6	2	3	15	13
Örebro	18	11	5	3	3	23	18
Halmstad	18	11	6	0	5	20	19
Malmö	17	11	4	5	2	17	12
AIK	16	11	4	4	3	13	11
Trelleborg	13	11	4	1	6	18	25
Norrköping	12	11	3	3	5	12	14
Öster	11	11	2	5	4	14	19
Vasteras	8	11	2	2	7	11	22
Ljungskile	7	11	2	1	6	16	25
Degerfors	5	11	1	2	8	11	24

MARCATORI: **13 reti:** Andreas Andersson (Göteborg); **8 reti:** Dan Sahlin (Örebro); **6 reti:** Mats Lilienberg (Halmstad), Hans Eklund (Öster).

Finlandia

12. GIORNATA: MyPa-HJK 1-0; RoPS-Jaro 0-1; TP Sejnaioki-Jazz 1-0; TPS-VPS 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK Helsinki	22	12	7	1	4	20	9
VPS Vaasa	21	12	5	6	1	15	7
Jazz Pori	20	12	5	5	2	15	11
FinnPa Helsinki	18	11	5	3	3	19	15
Jaro Jakobstad	16	13	5	1	7	17	24
MyPa Anjalakoski	15	12	3	6	3	11	8
Inter Turku	15	11	4	3	4	10	12
TP Sejnaioki	13	12	2	7	3	9	14
TPS Turku	12	13	3	3	7	15	23
RoPS Rovaniemi	10	12	3	1	8	12	15

MARCATORI: **6 reti:** Huhtamiki (VPS Vaasa); **5 reti:** Lius (RoPS Rovaniemi).

Danimarca

33. GIORNATA

AGF Aarhus-Akademisk 2-1
Peter Knudsen (Ak) 37', Thomas Thorninger (AGF) 47' e 71'
AaB Aalborg-FC Copenaghen 0-1
Kenneth Perez 21'
Hvidovre-OB Odense 4-3
Danny Conteh (H) 46' e 58', Jesper Andersen (O) 49', Jens Melvang (O) 51', Bo Henriksen (O) 55', Casper Gribskjold (H) 61', Søren Andersen (O) 72'
Herfølge-Brøndby 1-2
Ruben Bagger (B) 10', Peter Møller (B) 46', Torben Christiansen (H) 60'
Viborg-Silkeborg 0-2
Kim Norholt 43', Heine Fernandez 90'
Lyngby-Vejle 1-1
Nicolai Wael (V) 89', Miklos Molnar (L) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brøndby	68	33	20	8	5	64	39
Herfølge	55	33	16	7	10	49	40
Vejle	54	33	14	12	7	57	38
AGF Aarhus	49	33	13	10	10	73	54
AaB Aalborg	47	33	12	11	10	46	40
Silkeborg	45	33	10	15	8	51	55
OB Odense	41	33	11	8	14	59	61
FC Copenaghen	41	33	10	11	12	35	43
Lyngby	40	33	10	10	13	50	61
Akademisk	36	33	8	12	13	56	62
Viborg	29	33	6	11	16	31	58
Hvidovre	26	33	5	11	17	39	59

MARCATORI: **26 reti:** Miklos Molnar (Lyngby); **21 reti:** Peter Møller (Brøndby).

Moldavia

28. GIORNATA: Tiligul-Nistri 1-0; Unisport-Zimbru 0-5; Attila-Constructorul 0-13; Locomotiva-Agro 0-0; Codru-Speranta 0-1; Olimpia-Dinamo 4-0; MHM 93-Ciuhur 6-0; Spumante-Victoria 0-3.

29. GIORNATA: Nistru-Ciuhur 4-0; Codru-Unisport 1-0; Constructorul-Olimpia 3-1; Victoria-Tiligul 1-3; Zimbru-Speranta 8-2; Agro-Dinamo 4-3; MHM 93-Attila 5-1; Locomotiva-Spumante 3-0.

30. GIORNATA: Speranta-Constructorul 0-2; Ciuhur-Zimbru 0-15; Olimpia-Locomotiva 6-6; Dinamo-Nistru 2-1; Unisport-Agro 5-3; Tiligul-MHM 93 7-0; Spumante-Codru 0-3; Attila-Victoria 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Constructorul Chisinau	81	30	26	3	1	82	10
Zimbru Chisinau	70	30	22	4	4	112	21
Tiligul Tiraspol	68	30	20	8	2	73	12
Nistru Otaci	63	30	19	6	5	58	21
Olimpia Balti	60	30	18	6	6	75	34
Speranta Nisporeni	42	30	10	9	11	34	36
Locomotiva Basarab	41	30	12	5	13	44	58
Dinamo Bender	41	30	12	5	13	42	45
Unisport Chisinau	41	30	12	5	13	40	44
Codru Chisinau	40	30	12	4	14	43	48
Agro Chisinau	36	30	11	3	16	53	47
Victoria Cahul	29	30	7	8	15	33	61
MHM 93 Chisinau	25	30	6	7	17	32	53
Ciuhur Ocnita	24	30	7	6	17	20	97
Spumante Cricova	13	30	3	4	23	21	44
Attila Ungheni	4	30	1	1	28	10	141

N.B.: le ultime quattro della classifica retrocedono in seconda divisione.

Polonia

L'epilogo del campionato polacco è stato probabilmente il più emozionante dell'intero panorama europeo di questa stagione. Alla penultima giornata si sono affrontate le due squadre in lotta per il titolo, Legia Varsavia e Widzew Lodz. Tutto sembrava già deciso poco dopo l'inizio del secondo tempo: il Legia vinceva per 2-0 con reti di Kucharski all'11 e Czereszewski al 55'. A quattro minuti dalla fine il punteggio era ancora il medesimo, ma poi andavano a segno, tra l'86' e il 90', Majak, Gesior e l'ucraino Michalczuk. Il Widzew chiudeva così il discorso per il titolo a una giornata dal termine e tre reti in trasferta, sul campo della diretta rivale, negli ultimi quattro minuti.

33. GIORNATA: Legia Varsavia-Widzew Lodz 2-3; Polonia Varsavia-Gornik Zabrze 1-1; Hutnik Cracovia-Ruch Chorzow 3-5; GKS Belchatow-Odra Wodzislaw 2-0; Stomil Olsztyn-Lech Poznan 3-0; LKS Lodz-Wisla Cracovia 5-0; Amica Wronki-GKS Katowice 2-0; Zaglebie Lubin-Sokol Tychy 3-0 a tavolino; Rakow Czestochowa-Slask Wroclaw 3-0 a tavolino. RECUPERO: Gornik Zabrze-GKS Katowice 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	78	33	24	6	3	69	20
Legia Varsavia	74	33	23	5	5	63	26
GKS Katowice	53	33	14	11	8	46	37
Odra Wodzislaw	52	33	15	7	11	48	42
Amica Wronki	51	33	14	9	10	40	39
Polonia Varsavia	48	33	13	9	11	40	42
LKS Lodz	46	33	12	10	11	52	45
Zaglebie Lubin	46	33	12	10	11	41	38
Stomil Olsztyn	44	33	12	8	13	43	41
Rakow Czestochowa	44	33	11	11	11	34	34
Lech Poznan	43	33	11	10	12	39	39
Gornik Zabrze	40	33	11	7	15	39	44
Wisla Cracovia	39	33	10	9	14	28	40
GKS Belchatow	39	33	11	6	16	35	42
Ruch Chorzow	37	33	8	13	12	39	41
Hutnik Cracovia	35	33	8	11	14	32	43
Slask Wroclaw	24	33	6	6	21	24	53
Sokol Tychy	21	33	5	6	22	18	64

Russia

14. GIORNATA: Rostselmash-CSKA 1-1; Lokomotiv Mosca-KamAZ 2-0; Lokomotiv Nizhnij Novgorod-Chernomorets 2-3; Fakel-Spartak 0-1; Dinamo-Torpedo LM 1-1; Alanya-Shinnik 5-2; Rotor-Zhemchuzhina 3-1; Baltika-Zenit 2-2; Tjumen-Krylya Sovetov 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Mosca	31	14	9	4	1	23	6
Rotor Volgograd	30	14	9	3	2	26	11
Dinamo Mosca	27	14	8	3	3	16	7
Torpedo LM Mosca	21	14	6	3	5	22	17
Lokomotiv Mosca	21	14	5	6	3	19	15
Rostselmash Rostov	21	14	5	6	3	14	11
Chernomorets Novor.	21	14	5	6	3	15	14
Alanya Vladikavkaz	20	14	6	2	6	23	15
Zhemchuzhina Sochi	20	14	5	5	4	9	9
Krylya Sovetov Sam.	17	14	5	2	7	7	13
Zenit S. Pietroburgo	17	14	4	5	5	9	13
Baltika Kaliningrad	17	14	3	8	3	15	13
CSKA Mosca	16	14	4	4	6	11	16
KamAZ Nab. Chelny	15	14	5	0	9	15	27
Shinnik Yaroslavl	15	14	3	6	5	11	20
Lokomotiv N.N.	14	14	4	2	8	8	16
FK Tjumen	13	14	3	4	7	10	17
Fakel Voronezh	7	14	2	1	11	5	18

MARCATORI: **8 reti:** Veretennikov (Rotor) e Yanovskij (Alanya.

COSE turche

Trasferimento-monstre di Sergen Yalcin: lo ha acquistato per cinque milioni di dollari l'Istanbulspor. Dove in tre anni ne intascherà ben quattro esenti da tasse

Cem Uzan nelle classifiche degli uomini più ricchi di Turchia figura al terzo posto. Multimiliardario, proprietario del canale televisivo "TV Interstar", di due banche e di diverse industrie, ha come hobby il calcio. È **presidente dell'Istanbulspor**, e vuol portare il suo club ai vertici. Così nei giorni scorsi, quello che è già stato definito il **Berlusconi turco**, ha acquistato **Sergen Yalcin**, fantasista del Besiktas, per 5 milioni di dollari (7,5 miliardi di lire), ai quali ha aggiunto 4 milioni di dollari (al netto di tasse!) per tre anni di contratto. Sergen è un giocatore di buon talento: brevilineo, mancino, tecnicamente dotato, ricorda un po' il nostro Morfeo. Qualcuno lo avrà notato con la maglia della Turchia all'Europeo inglese. A inizio stagione si era messo in luce proprio con la casacca della **nazionale** maggiore turca per … avere sputato all'arbitro nella partita valevole per le qualificazioni mondiali contro il Belgio. Una stagione sopra le righe conclusa con il trasferimento record all'Istanbulspor. **Cem Uzan** non si accontenta di Sergen e vuole ingaggiare anche **Gianluca Vialli**, a suo parere l'uomo in grado di far fare alla squadra il decisivo salto di qualità.

❑ Parmalat, Nike e adesso la **Cirio**. C'è la multinazionale alimentare di Cragnotti dietro il trasferimento allo Standard Liegi dei **fratelli Mpenza**. La Cirio è lo sponsor della formazione vallona e i due nazionali belgi sono la dote portata in eredità al tecnico olandese De Mos. Lo **Standard** ha pagato circa 5 miliardi di lire per l'accoppiata d'eccezione, ma sulle due perle nere, naturalmente, la Lazio vanta un'opzione.

❑ Il **Paris SG** ha pagato 41 milioni di franchi (oltre 10 miliardi di lire) la punta del Lione e della nazionale francese **Maurice**; il Monaco ha risposto ingaggiando l'estroso **Ndoram** dal Nantes per meno di 7 miliardi di lire. Smobilita invece l'**Auxer-**

NON CALANO I VICHINGHI

Italia, addio

L'Inter lo ha inseguito in Coppa delle Coppe dove si è arreso nei quarti di finale al Liverpool, il Milan aveva richiesto una serie di videocassette, più spicci gli addetti ai lavori d'oltre Manica. A marzo l'Everton ha fatto la prima offerta concreta, ma Tore Andrè Flo *(fotoDanielsson)*, in partenza con la nazionale maggiore norvegese, messo alle strette (48 ore per decidere!), ha preferito rifiutare gentilmente. Si è quindi fatto sotto il Chelsea e a Gullit il lungo Flo ha detto sì (per i prossimi cinque anni). «Sono felice di potere giocare al fianco di un campione come Zola» ha subito commentato l'aitante centravanti norvegese. Meno felice il Ct norvegese Egil "Drillo" Olsen: «In Italia avrebbe fatto maggiore esperienza». Tutto da decidere invece l'ammontare del suo cartellino: il suo contratto con il Brann scade il prossimo 31 ottobre, inutile mettere di mezzo la sentenza Bosman: i norvegesi vogliono 750 mila dollari, gli inglesi sono disposti ad arrivare a 500 mila, sempre meglio dell'Everton che lo pretendeva gratis. Un altro norvegese che avrebbe potuto calcare i campi italiani è il centrocampista Oyvind Leonhardsen. Lo ha seguito la Juventus, ma soprattutto la Fiorentina: «*Cecchi Gori poteva prendere me invece di Kanchelskis, costavo di meno e rendevo di più*». La prossima stagione non giocherà più nel Wimbledon, rimarrà in Inghilterra, ma si è trasferito al Liverpool. Per averlo i «reds» hanno sborsato 43 milioni di corone norvegesi (circa 10 miliardi di lire): mai un calciatore norvegese era costato tanto. Leonhardsen ha firmato per quattro stagioni.

A sinistra, il turco Sergen Yalcin (fotoTamminen), acquisto boom dell'Istanbulspor. Sopra, i fratelli Mpenza (PhotoNews), passati dal Mouscron allo Standard

re: il mediano Violeau, a fine contratto, si è accasato a Lione, mentre **Laslandes** è andato al Bordeaux. Ha optato per la Liga il **nazionale** algerino **Saib**, che è finito al **Valencia**, mentre il difensore **West**, sfumata la Juventus, ha scelto un'altra casacca bianco-nera, quella del **Newcastle**. Grossi colpi del **Marsiglia**, che ha ingaggiato **Blanc** del Barcellona e **Becanovic** dal Lilla.

❑ Nella Premiership gongola **Roy Hodgson**: il **Blackburn**, al contrario dell'Inter, gli ha acquistato dall'Amburgo il difensore centrale della Svizzera **Henchoz**. L'**Arsenal** è sempre più francese: dopo l'allenatore Wenger, Vieira, Garde e Anelka, sono arrivati **Petit** e **Grimandi** dal Monaco. Ai "gunners" anche l'olandese **Overmars**, dall'Ajax. Buone nuove per lo sfortunato nazionale austriaco **Dietmar Kühbauer**: ha scelto la **Real Sociedad** dove troverà il connazionale (naturalizzato tedesco) Bernd Krauss come allenatore.

Marco Zunino

MORAVCIK E GRASSI NOVITÀ DEL SION DI BIGON

GIOCATORE	RUOLO	NAZ	DATA DI NASCITA	DA	A
Miladin BECANOVIC	A	Jug	18-4-1973	Lilla	Marsiglia
Laurent BLANC	D	Fra	19-11-1965	Barcellona	Marsiglia
Patrick BLONDEAU	D	Fra	27-1-1968	Monaco	Sheffield W.
Gilbert BODART	P	Bel	2-9-1962	Bordeaux	Standard
Scott BOOTH	A	Sco	16-12-1971	Aberdeen	Borussia D.
Ed DE GOEY	P	Ola	20-12-1966	Feyenoord	Chelsea
Albert DE ROOVER	D	Bel	21-8-1967	Lierse	NAC
Djibril DIAWARA	D	Sen	3-1-1975	Le Havre	Monaco
Anton DROBNJAK	A	Jug	21-9-1968	Bastia	Lens
Tore Andre FLO	A	Nor	15-6-1973	Brann	Chelsea
Marco GRASSI	A	Svi	8-8-1968	Monaco	Sion
Gilles GRIMANDI	D	Fra	11-11-1970	Monaco	Arsenal
Stephane HENCHOZ	D	Svi	7-9-1974	Amburgo	Blackburn
Thomas JANESCHITZ	A	Aut	22-6-1966	Tirol	Austria Vienna
Jean-Philippe JAVARI	A	Fra	10-1-1978	Montpellier	Barcellona
JIMMI Yerrel	A	Tri	27-3-1972	Boavista	Leeds
Richard KITZBICHLER	C	Aut	28-9-1970	Tirol	Salisburgo
Dietmar KÜHBAUER	C	Aut	4-4-1971	Rapid Vienna	Real Sociedad
Lilian LASLANDES	A	Fra	4-9-1971	Auxerre	Bordeaux
Yordan LECHKOV	C	Bul	9-7-1967	Marsiglia	Olympiakos
Oyvind LEONHARDESN	C	Nor	17-8-1970	Wimbledon	Liverpool
Bixente LIZARAZU	D	Fra	9-12-1969	Athletic Bilbao	Bayern M.
Vladan LUKIC	A	Jug	16-2-1970	Sion	Metz
Claude MAKELELE	C	Fra	18-2-1973	Nantes	Marsiglia
Stefan MARASEK	C	Aut	4-1-1970	Friburgo	Tirol Innsbuck
Florian MAURICE	A	Fra	20-1-1974	Lione	Paris SG
Stanley MENZO	P	Bel	15-10-1963	Lierse	Bordeaux
Scott MINTO	D	Ing	6-8-1971	Chelsea	Benfica
Lubomir MORAVCIK	C	Slv	22-6-1965	Bastia	Sion
Lokonda MPENZA	A	Bel	4-7-1978	Mouscron	Standard
Mbo MPENZA	A	Bel	4-12-1976	Mouscron	Standard
Japhet NDORAM	A	Chd	27-2-1966	Nantes	Monaco
Marc OVERMARS	A	Ola	29-3-1973	Ajax	Arsenal
Emmanuel PETIT	D	Fra	22-9-1970	Monaco	Arsenal
Karel RADA	D	Cec	2-3-1972	Sigma Olomouc	Trabzonspor
Kjetil REKDAL	C	Nor	6-11-1968	Rennes	Trabzonspor
Christophe REVAULT	P	Fra	22-3-1972	Le Havre	Paris SG
David ROBERTSON	D	Sco	17-10-1968	Rangers	Leeds
Bryan ROY	A	Ola	12-2-1970	Nottingham F.	Hertha Berlino
Moussa SAIB	C	Alg	5-3-1969	Auxerre	Valencia
SERGEN Yalcin	C	Tur	5-10-1972	Besiktas	Istanbulspor
Trond Egil SOLTVEDT	C	Nor	15-2-1967	Rosenborg	Coventry
Ståle STENSAAS	D	Nor	7-7-1971	Rosenborg	Rangers
René TRETSCHOK	C	Ger	23-12-1968	Borussia D.	Colonia
Marinos UZUNIDIS	D	Gre	10-10-1968	Panathinaikos	Le Havre
VALDO Candido	C	Bra	12-1-1964	Benfica	Nagoya
Philippe VIOLEAU	C	Fra	10-9-1970	Auxerre	Lione
Taribo WEST	D	Nig	26-3-1974	Auxerre	Newcastle
Murat YAKIN	C	Svi	15-9-1974	Grasshoppers	Stoccarda

A fianco, Arsene Wenger, coi più recenti acquisti dell'Arsenal: il francese Emmanuel Petit e l'olandese Marc Overmars

I due vincitori di Imola: da sinistra, Tamburini su Alfa e Naspetti su Bmw

Naspetti 103 e lode

Tanti sono i punti che separano l'irraggiungibile leader da Capello

Diventa sempre più una chimera costringere Naspetti e la sua Bmw alle corde. L'anconetano ha vinto gara 2 ad Imola dopo essere arrivato secondo nella prima, portando a 103 punti il vantaggio sul primo degli inseguitori, che ora è il campione italiano Capello con l'Audi. La percentuale di vittorie è pari al 70%; il restante 30% è tutto costituito da secondi posti. In gara 1 ha vinto Tamburini, confermando il suo momento di grazia dopo aver ottenuto anche la prima pole position. Due piazzamenti serviti su un piatto d'argento da una manovra ardita di De Simone che voleva a tutti i costi superare Colciago, in testa dalla partenza con la sua Honda: ritirato Colciago, fermato per punizione De Simone. All'inizio della corsa qualcosa di analogo era già successo tra Giovanardi e Capello con conseguenze meno "gravi" per entrambi. Nella seconda gara, partenza difficile per Tamburini: su questa situazione "negativa", i tecnici dell'Alfa devono rivedere le loro posizioni. In gara 2 a involarsi sono stati Naspetti, Wendlinger e Capello, mentre Giovanardi è risalito velocemente dall'ottava posizione. Al terzo giro ha iniziato l'attacco a Naspetti ma il deterioramento delle gomme non gli ha consentito di essere determinato nel finale della corsa. Se non poteva annoiarsi il pubblico, si doveva invece entusiasmare l'amministratore delegato di Fiat Auto, che era presente alla gara. In questi giorni si stanno definendo i programmi delle competizioni '98. Tra i privati, doppia vittoria di Pigoli.

Zelig

UNA VOCE AL VOLANTE

A forza di parlarne nelle telecronache e negli speciali su Tmc, Giovanni Di Pillo si è fatto coinvolgere nell'iniziativa "Pilotino" promossa dall'Alfa Romeo. Dopo aver seguito per filo e per segno l'iter previsto, che ha lo scopo di portare in pista un giovane cliente sportivo, utente della strada, domenica scorsa è sceso in pista al volante della 146 della Nordauto Engineering sul non facile circuito di Imola proprio nel giorno in cui il programma prevedeva gare di 21 giri complessivi: quasi delle mini-endurance. Il passaggio dal commento al volante gli ha consentito di arricchire le proprie conoscenze. Di Pillo ha seguito per filo e per segno le direttive degli istruttori della scuola di Guida Sicura di Andrea De Adamich, che è incaricata di istruire e selezionare i candidati, e alla fine si è classificato al sesto posto nella classe N6, distanziato di un giro dal vincitore. Risultato interessante, viste la fatica e l'emozione che hanno condizionato questo debutto da "voce al volante".

FAMIGLIA DA CORSA

"Erre Team" non è solo una scuderia che fa correre automobili, ma la sintesi di una passione familiare che ripropone in Italia quella che è quasi una tradizione nell'automobilismo a stelle e strisce. Nella famiglia Raimondi (**a destra**), modenese doc, già il nonno Romeo aveva la passione delle automobili; si ricorda che nel '22 correva alla Parma-Poggio Berceto, collega di quel concittadino che poi sarebbe diventato un mito mondiale, Enzo Ferrari. L'attuale capostipite Renzo si dedica alle corse riservate alle auto storiche e lo fa molto bene, visto che dall'88 ha già vinto 5 titoli tricolori assoluti. Nella stessa specialità lo stanno seguendo i fratelli Roberto e Romolo che si "accontentano" per ora dei titoli di classe. Le corse sulle vetture moderne le hanno lasciate in eredità ai figli, che spaziano in tutte le specialità non professionistiche avendo come apice Civt e Superformula. Raffaele, Raimondo e Riccardo stanno facendo esperienza e crescono bene, scalpitano e vorrebbero fare molto di più. L'unica componente della famiglia che non corre è Raffaella; voleva fare velocità, cominciò con i kart, ma poi papà Renzo non glielo ha consentito. Lei ha appeso il casco al chiodo perché le altre specialità non le interessano.

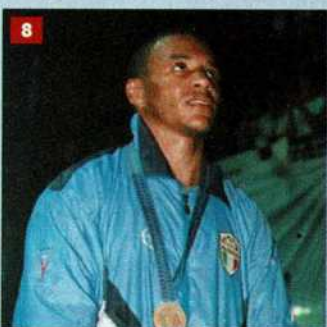
LE CLASSIFICHE DI IMOLA

Gara 1 1. Tamburini (Alfa Romeo); 2. Naspetti (Bmw); 3. Wendlinger (Ger, Audi); 4. Capello (Audi); 5. Pigoli (Bmw).
Gara 2 1. Naspetti (Bmw); 2. Giovanardi (Alfa Romeo); 3. Capello (Audi); 4. De Simone (Bmw); 5. Tamburini (Alfa Romeo).
Classifica Naspetti p. 185; Capello 82; De Simone, Tamburini 80; Giovanardi 74.
Campionato marche Bmw p. 338; Alfa Romeo 256; Audi 167.

GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Mare nostro

1) Rossi (canoa)
2) Chechi (ginnastica)
3) Dalla Valle (nuoto)
4) D'Urso (atletica)
5) Benelli (tiro a volo)
6) Volley femminile
7) Terenzi-Pastore (scherma)
8) Bundu (boxe)
9) Monti (judo)
10) Schillaci (lotta)

L'Italia ha chiuso i Giochi del Mediterraneo con un bilancio trionfale: primo posto e record assoluto di medaglie d'oro e complessive nella manifestazione, superando rispettivamente le 68 di Latakia (Siria) '87 e le 166 di Atene (Grecia) '91. Tra i plurivittoriosi ricordiamo Antonio Rossi (canoa), Jury Chechi (ginnastica), Emiliano Brembilla, Emanuele Merisi, Massimiliano Rosolino, Manuela Dalla Valle, Ilaria Tocchini (nuoto), Roberto Di Donna (tiro a segno). Esaltante sul piano agonistico, il consuntivo lo è di meno in termini organizzativi. La macchina ha cominciato a funzionare con fatica e in ritardo. Non sono mancate nemmeno le polemiche relative alle gare: prima fra tutte, quella sul verdetto della finale della boxe tra Fragomeni e l'algerino Benguesmia, ribaltato dalla commissione tecnica dopo che le "macchinette" elettroniche avevano erroneamente assegnato l'oro all'azzurro.

ATLETICA

L'addio di Akii Bua

Il weekend dell'atletica è stato rattristato dalla morte del 47enne John Akii Bua, unico campione olimpico ugandese della storia. Formidabile specialista dei 400 a ostacoli, vinse la gara di Monaco '72 (*a fianco*) stabilendo il record mondiale con il tempo di 47"82. Carriera brevissima, la sua, condizionata dai disordini politici nell'Uganda di Idi Amin Dada, che lo costrinsero a riparare nella Germania Federale. Il tentativo di ritorno, poi, si scontrò con il boicottaggio africano ai Giochi di Montreal. Domenica scorsa, dopo una lunga malattia, la morte a Kampala.

PANORAMA sport

Tutto TV

GIOVEDì 26
10,00 Tennis - Wimbledon (+2); anche alle ore 13,00 e alle 21,00. **11,30** Tennis - Atp tour (+2). **12,00** Golf-Open di Germania (+2). **16,35** Ciclismo - Giro d'Italia d'élite (R3). **17,25** Calcio - Semifinali, Coppa America (TMC). **17,55** Basket - Italia-Yugoslavia, Campionato europeo (R2). **23,00** Boxe - Speciale Holyfield-Tyson (+2). **2,30** Calcio - Semifinali, Coppa America (TMC).

VENERDì 27
10,00 Tennis - Wimbledon (+2); anche alle 13,00 e alle 21,00. **16,00** Motociclismo - Gran Premio d'Olanda (R3). **16,20** Atletica leggera - Meeting internazionale su pista (R3). **16,35** Ciclismo - Giro d'Italia d'élite (R3). **17,25** Calcio - Semifinali, Coppa America (TMC). **17,55** Basket - Italia-Polonia, Campionato europeo (R2).

SABATO 28
10,00 Tennis - Wimbledon (+2); anche alle 13,00 e alle 23,30. **11,10** Motociclismo - Gran Premio d'Olanda, classe 125 e 250 (R3); anche alle 13,55 e 14,50 (R2). **12,50** Automobilismo - G.P. di Francia F1, prove (R3). **17,15** Ciclismo - Giro d'Italia d'élite (R3). **17,30** Atletica leggera - Meeting internazionale (R3). **20,30** Calcio - Barcelona-Betis Siviglia, finale Coppa del Re di Spagna (TMC). **0,05** Boxe - Imparato-Colombo, Titolo italiano pesi medi (R3). **3,00** Boxe- Holyfield-Tyson, Titolo mondiale pesi massimi versione Wba (+2).

DOMENICA 29
13,30 Automobilismo - Gran Premio di Francia F1 (R2). **14,30** Atletica leggera - Meeting di Lilla (+2). **16,00** Automobilismo - Gran Premio di Monza F3 (TMC). **16,15** Ciclismo - Campionato italiano (R3). **18,40** Ciclismo - Giro d'Italia d'élite (R3). **20,30** Boxe - Holyfield-Tyson, Mondiale pesi massimi Wba (1); anche alle 10,00 e alle 18,30 (+2). **22,50** Calcio - Finale Coppa America (TMC).

LUNEDì 30
10,30 Atletica leggera - Meeting di Lilla (+2); anche alle ore 22,00. **13,00** Tennis - Wimbledon (+2); anche alle ore 0,30. **15,30** Calcetto - 1° Trofeo Sandro Pertini (R3). **16,10** Equitazione - Concorso Internazionale ad ostacoli (R3). **16,30** Automobilismo - Campionato mondiale Superturismo (R3). **20,35** Pallavolo - World League (TMC2). **22,30** Calcetto - Campionato Italiano, finali (TMC2).

MARTEDì 1
13,00 Tennis - Wimbledon (+2); anche alle 20,30 e alle 1,30. **16,10** Equitazione - Campionato italiano seniores (R3). **16,30** Ciclismo - Campionato italiano (R3). **20,35** Pallavolo - World League (TMC2). **22,20** Calcetto - Campionato Italiano, finali (TMC2). **1,00** Beach volley - Lega maschile (+2).

MERCOLEDì 2
10,00 Tennis - Wimbledon (+2); anche alle 13,00, alle 19,00, alle 20,30 e alle 2,00. **16,15** Ciclismo - Giro d'Italia femminile (R3). **20,35** Calcio - Campionato del Mondo Under 20, semifinali (TMC2); segue alle ore 22,30. **1,15** Automobilismo - Campionato Mondiale Gran Turismo (R3).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+2** Tele+2

AGENDA

GIOVEDì 26
Basket Europei in Spagna: Italia-Jugoslavia.
Ciclismo Giro della Svizzera e Giro di Catalogna (Spa); fine.
Tennis Torneo m. e f. di Wimbledon (Gb); fino al 6/7.

VENERDì 27
Baseball Serie A1, 31.-33. giornata; fino al 28.
Basket Europei: Italia-Polonia.
Hockey pista Coppa Europa a Pescara; fino al 28.

SABATO 28
Boxe Holyfield-Tyson (massimi Wba) a Las Vegas (Usa).
Motociclismo Gp d'Olanda ad Assen.

DOMENICA 29
Atletica Meeting Gp a Londra (Gb).
Automobilismo Gp di Francia a M. Cours.
Basket Europei: 1. giornata ottavi.
Ciclismo Campionati nazionali.

LUNEDì 30
Basket Europei: 2. giornata ottavi.
Volley World League, Final Six a Mosca (Rus); fino al 5.

MARTEDì 1
Basket Europei: 3. giornata ottavi.

MERCOLEDì 2
Ciclismo Giro d'Italia femminile; fino al 13.

ATLETICA

Oro Di Napoli

L'Italia ha fornito una buona prova complessiva nella finale di Coppa Europa. La squadra maschile ha perso una posizione rispetto a Madrid '96, passandò dal terzo al quarto posto, ma la piccola delusione è stata ampiamente compensata dal quinto posto della neopromossa nazionale femminile. Gli uomini hanno vinto tre gare: i 400 a ostacoli con Fabrizio Mori, la 4x100 con Asuni-Puggioni-Cipolloni-Floris e i 5000 con Gennaro Di Napoli. Le donne hanno compiuto una grande rimonta nella seconda giornata grazie ai successi di Roberta Brunet nei 3000 e di Fiona May nel lungo.

GRAN FINALE PER IL CALCIO A 5

Giovedì 26, presso l'ex Campo centrale del Foro Italico, prende il via il "Final four" del campionato di calcio a 5. La formula prevede incontri di andata e ritorno sia per le semifinali (26-27/6) che per le finali (30/6-1/7). La squadra da battere è ancora una volta la Bnl Roma, campione uscente; ma attenzione al Milano, secondo nella regular season.

AZZURRI DA PODIO NEL KARATE

Milano ha ospitato il Mondiale Ski (Shotokan Karatedo International) di karate, stile shotokan. Dominata dal Giappone (quattro successi), la rassegna "maggiore" (erano in programma anche gare per bambini, ragazzi e seniores) ha visto gli atleti azzurri terminare al terzo posto del medagliere dietro la Francia. La rappresentativa femminile (Sperotto, Tomì, Appiano, Donà) ha vinto il kumite (combattimento) a squadre; Serrandrei, Masi e Volterrani si sono piazzati secondi nel kata (esercizio formale) maschile a squadre; i terzi posti sono venuti da Pignata (kumite maschile), Sperotto, Morani e Sette (kata femminile a squadre), Pani (kata f.). **Nella foto**, Ernesto Re, protagonista della categoria seniores 50-54 (secondo nel kumite e terzo nel kata).

A fianco, il successo di Di Napoli nei 5000 e la staffetta 4x100, vincitrice sia in Coppa Europa che ai Giochi del Mediterraneo: da sinistra, Asuni, Puggioni, Cipolloni e Floris

Tuttorisultati

ATLETICA

Coppa Europa Monaco (Ger), 21-22/6. **Classifica maschile**: Gran Bretagna p. 118; Germania 105; Russia 104; Italia 96; Spagna 78; Francia 75; Norvegia 72,5; Grecia 71,5. **Classifica femminile**: Russia p. 127; Germania 112; Gran Bretagna 86; Ucraina 80; Italia 77 (per numero di vittorie); Francia 77; Romania 71; Bielorussia 54.

BASEBALL

En plein Le squadre italiane hanno conquistato tutte e tre le coppe europee nelle fasi finali disputate la settimana scorsa. Sotto, il dettaglio dei risultati.

Coppa dei Campioni Braaschaat (Bel), 17-21/6. **Girone 2**: Danesi Nettuno-Saint Lo (Fra) 9-1, Bussum (Ola) -Saint Lo 13-11, Danesi-Bussum 17-9, Braaschaat-Bussum 4-15, Danesi-Braaschaat 15-10, Saint Lo-Braaschaat 4-14. **Classifica**: Nettuno 1000; Bussum 667; Braaschaat 333; Saint Lo 0. **Semifinali**: Danesi-San Marino 12-0, Tropicana Rotterdam-Bussum 17-10. **Finale 3. posto**: Bussum-San Marino 18-3. **Finale 1. posto**: Danesi-Tropicana 23-19.

Coppa delle Coppe Hoofdorp (Ola), 18-22/6. **Girone 1**: Cariparma-Tiger (Ger) 16-3, Cariparma-Leksand (Sve) 14-4, Amsterdam (Ola) - Leksand 10-0, Leksand-Tiger 11-1, Amsterdam-Tiger , Cariparma-Amsterdam 2-1. **Classifica**: Cariparma 1000; Amsterdam 667; Leksand 333; Tiger 0. Semifinali: Cariparma-Rattvik (Sve) 6-1, Arga (Spa) - Amsterdam 7-1. **Finale 3. posto**: Amsterdam-Rattvik 10-7. **Finale 1. posto**: Cariparma-Arga 18-0.

Coppa Ceb Pamplona (Spa), 17-21/6. **Girone 2**: Savigny (Fra) - Blansko (Cec) 5-3; Black Sun Grosseto-Vikingas (Lit) 15-4, Vikingas-Blansko 8-1, Black Sun-Savigny 9-4, Black Sun-Blansko 16-3, Savigny-Vikingas 16-3. **Classifica**: Black Sun 1000; Savigny 667; Vikingas 333; Blansko 0. **Semifinali**: Black Sun-Pamplona 9-8, Mosca (Rus) - Savigny . **Finale 3. posto**: Pamplona-Savigny 13-4. **Finale 1. posto**: Black Sun-Mosca 12-0.

CICLISMO

Giro della Svizzera I vincitori di tappa. Romanshorn (cronoprol., 17/6): Camenzind (Svi). Romanshorn-Basilea (18/6): Zabel (Ger). Basilea-La Chaux de Fonds (19/6): Agnolutto (Fra). La Chaux de Fonds-Kandersteg (20/6): Ullrich (Ger). Spiez (crono, 21/6): Gontchar (Ucr). Biasca-Bosco Gurin (22/6): Extebarria (Spa). Locarno-Zoug (23/6): Steels (Bel). Zoug-Wetzikon (24/6): Aldag (Ger). **Classifica**: 1. Agnolutto (Fra); 2. Camenzind (Svi) a 5'14"; 3. Ullrich (Ger) a 6'15"; 4. Etxebarria (Spa) a 6'20"; 5. Meier (Svi) a 7'06".

FOOTBALL AMERICANO

Superbowl italiano Monza, 21/6. Gibidi Phoenix San Lazzaro-Frogs Legnano 42-35. Il Phoenix vince il secondo scudetto della sua storia.

GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Medaglie Bari, 17-23/6. Questi gli ori conquistati dagli azzurri. **Atletica**: Puggioni (100 m m.), D'Urso (800 m m.), Asuni-Puggioni-Cipolloni-Floris (4x100 m.), De Angeli (400 m f.), Bevilacqua (alto f.), Rosolen (peso f.), Barbarino-Cola-Spuri-Carbone (4x400 f.). **Boxe**: Molaro (51 kg), Bundu (67 kg), Bergamasco (75 kg), Vidoz (+91 kg). **Canoa**: Rossi-Negri (K2 1000), Rossi (K1 500 m.), Bonomi-Negri (K2 500 m.), Idem (K1 500 f.), Idem-Ravetta (K2 500 f.). **Ciclismo**: Commesso (prova su strada m.). **Ginnastica**: Chechi-D'Innocenzo-Luini-Malaspina-Origlio (squadre m.), Chechi (anelli m.). **Golf**: Casati (individuale f.), Casati-Cavalieri-Sergas (squadre f.). **Judo**: Giovinazzo (60 kg m.), Romano (78 kg m.), Monti (86 kg m.), Pierantozzi (66 kg f.). **Karate**: Talarico (75 kg m.), Benetello (+80 kg m.), Nanni (50 kg f.), Sodero (55 kg f.), Bux (60 kg f.), Sottanelli (65 kg m.). **Lotta**: Schillaci (63 kg). **Nuoto**: Brembilla (1'500 sl m.), Fioravanti (200 rana m.), Merisi-Fioravanti-Gusperti-Rosolino (4x100 mista m.), Porchianello (200 dorso f.), Tocchini (100 farfalla f.). **Scherma**: Pastore (sciabola m.), Cerioni (fioretto m.), Trillini (fioretto f.). **Tennis**: Santopadre-Castrichella (doppio m.). **Tennistavolo**: Bulatova (singolo f.). **Tiro a segno**: Di Donna (10 m). **Tiro a volo**: Di Spigno (double trap m.), Benelli (skeet m.), Pellielo (fossa m.). **Vela**: Sensini (tavole f.), Salvà-Sossi (470 f.). **Volley**: squadra femminile.

MOTOCICLISMO

Superbike Monza, 22/6. Pierfrancesco Chili su Ducati ha vinto la seconda gara della prova monzese portandosi al quinto posto della classifica generale. Lo statunitense John Kocinsky su Honda, che aveva vinto la prima, è ora secondo con 163 punti alle spalle del leader Fogarty (177).

MOUNTAIN BIKE

Coppa del mondo Mount Snow (Usa), 21/6. Paolo Pezzo ha conquistato la quarta vittoria stagionale (su sei prove) infliggendo pesanti distacchi alla canadese Alison Sydor e alla statunitense Ruthie Matthes e aumentando ulteriormente il vantaggio nella graduatoria generale. **Classifica**: Pezzo p. 440; Sydor 392; Dunlap (Usa) 335.

TENNIS

Atp Rosmalen (Ola). Finale, 22/6: Krajicek (Ola) b. Raoux (Fra) 6-4 7-6.

Atp Nottingham (Gb) **Finale**, 21/6: Rusedski (Gb) b. Kucera (Slk) 6-4 7-5.

Wta Eastbourne (Gb) **Finale**, 22/6: Novotna (Cec) - Sanchez (Spa) sosp. per pioggia (titolo non assegnato).

Wta Rosmalen (Ola) **Finale**: Dragomir (Rom) b. Oremans (Ola) 5-7 6-2 6-4..

VOLLEY

World League Girone B, 11.-12. giornata (Belgrado, 20-21/6): Jugoslavia-Italia 2-3 (15-10, 15-2, 12-15, 13-15, 10-15), Jugoslavia-Italia 3-2 (15-13, 15-10, 9-15, 10-15, 15-12; Cina-Spagna 3-0, 3-0. **Classifica finale**: Italia p. 20; Jugoslavia 16; Spagna 8; Cina 4. L'Italia si qualifica per la fase finale (Mosca, 30/6-5/7) insieme con Bulgaria, Russia, Brasile, Olanda e Cuba.

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Viva l'Italia

di Massimo Gramellini

Col MILAN in TEST

Che Milan sei? Dopo aver misurato il vostro tasso di juventinismi, occupiamoci stavolta del rossonero che è in ognuno di noi.

1 Arriva Ronaldo all'Inter e voi: a) passate all'Inter, b) ci passate sopra, c) passate sopra a Ronaldo con la vostra auto, d) passate una notte serena, sognando un derby con gol di Kluivert e Ronaldo che non becca palla.

2 Alla notizia di Kluivert che sarebbe un violentatore avete reagito così: a) quella ragazza se l'è cercata, b) rispediamo Kluivert in Olanda e teniamoci Simone, c) eviriamo Kluivert, d) teniamoci Kluivert così com'è e spediamo Simone dalla ragazza.

3 Italia-Germania 4 a 3: rivedendo Rivera che si scansa e lascia passare il pallone del terzo gol tedesco avete pensato: a) che smidollato, ecco perché poi è andato con Segni, b) poverino, era vittima di un complotto di Mazzola e della Bundesbank, c) andava immediatamente sostituito con un terzino più intenso, d) se non avesse segnato un minuto dopo, andava preso a pomodorate.

4 Italia-Germania 4 a 3: rivedendo Rivera che segna il gol della vittoria avete pensato: a) è un grande, speriamo che Berlusconi lo compri, b) è un grande, speriamo che compri Berlusconi, c) cosa faceva in area di rigore invece di coprire a centrocampo? d) chi ha lasciato Rivera fuori dalla finale andava preso a pomodorate.

5 Claudia Schiffer o Antonio Banderas si sono innamorati di voi: a) vi spacciate per tedeschi o spagnoli, negando di essere mai stati italiani, b) continuate a uscire con Rosy Bindi e Gigi Marzullo per non dare nell'occhio, c) vi innamorate di Bindi e Marzullo perché sono più intensi e disciplinati di Schiffer e Banderas, d) dite a Bindi e Marzullo che scendete a prendere le sigarette e invece scomparite in un'isola deserta con Schiffer e Banderas.

6 Siete finiti senza volerlo nello studio televisivo dove si registra «Okay il prezzo è giusto»: a) vi vendete a Iva Zanicchi, omaggiandola con urla belluine, b) soffocate Iva sotto un cuscino a qualunque prezzo; c) suggerite a Berlusconi di mandare la Zanicchi al Festivalbar al posto di Alessia Marcuzzi, meno intensa e disciplinata, d) vi offrite volontario per consolare la Marcuzzi o, se siete una signora, il suo fidanzato.

7 Il vostro miliardario preferito è: a) Berlusconi perché è Dio, b) Berlusconi il giorno in cui sarà diventato un povero diavolo, c) Berlusconi perché è come Dio, ma più intenso e disciplinato, d) Berlusconi, ma solo se vi paga uno stipendio da Dio.

8 Fra Van Basten e Weah scegliete: a) Van Basten perché è bianco come Berlusconi, b) Weah perché voi siete rossi e lui nero, in omaggio ai colori sociali, c) Egidio Calloni perché era più disciplinato nelle ripartenze, d) Van Basten e Weah in coppia: squadra chiusa e vai col contropiede!

9 Fra Capello e Bonolis scegliete: a) Capello perché assomiglia a Silvio Berlusconi, mentre Bonolis assomiglia a Paolo, il fratello sfigato, b) Capello perché guadagna di meno, c) Bonolis perché è sostituibile, d) Trapattoni e la Gialappa's band.

Profilo FEDE (maggioranza di a)
Come quel noto juventino diventato milanista per far piacere a Berlusconi, anche voi siete disposti a rinunciare alle convinzioni più profonde in nome dell'amore: tipo mangiare verdure scondite e tofu (che nutre come una bistecca ma fa obiettivamente molto più schifo) per fare felice la vostra fidanzata macrobiotica.

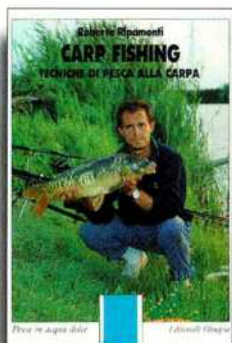
Profilo BERTINOTTI (maggioranza di b)
L'ideologia vi impedisce di abbandonarvi alle emozioni. Bertinotti vorrebbe gridare «Fovza Milan», ma poi pensa a Berlusconi e gli si strozza l'urlo in gola. Neanche voi, frenati da un delirio di salutismo, riuscite a gridare in faccia alla vostra fidanzata: «Il tofu fa schifo» e ad avventarvi ululando su un arrosto unto con patate.

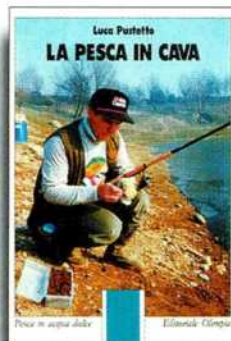
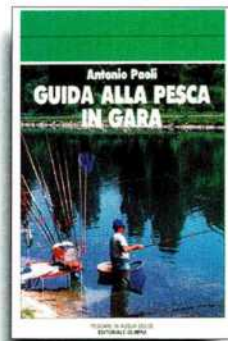
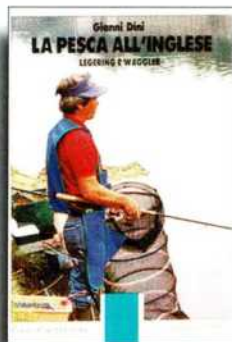
Profilo SACCHI (maggioranza di c)
In voi amore e ideologia coesistono felicemente. A volte fate cose terribili, ma sempre con la convinzione di farle «per il nostro bene». Non solo mangiate il tofu, ma vi piace anche. Avete lasciato la fidanzata perché si rifiutava di mangiarlo ancora: adesso lei è seduta al tavolo di Fabio Capello e addenta felice una fiorentina al sangue.

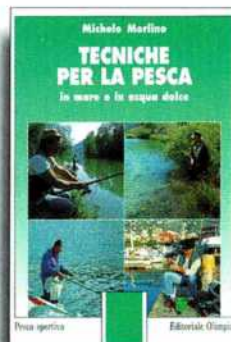
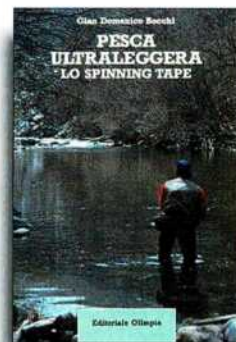
Profilo MALDINI (maggioranza di d)
Fedeli ai vostri affetti e a voi stessi, manifestate emozioni sane, costanti ed economicamente corrisposte che si trasmettono di generazione in generazione con un significativo incremento dell'autostima e del conto in banca. Dopo aver assaggiato la cucina macrobiotica, avete deciso di aprire una trattoria a menu fisso: lasagne e cotoletta.

illustrazioni di **Danilo Interlenghi**

EDITORIALE OLIMPIA

Mentre ripercorrevo quel sentiero, mi sentii allo stesso tempo appagato e insoddisfatto. Qualcosa che mi apparteneva era rimasto sul pendio erboso, oppure era volato via con il vento. Ripensai a quel momento: com'ero felice stringendo nel palmo della mano quell'oggetto costruito per soddisfare i miei desideri! Eppure, in quel momento, qualcosa di selvaggio e di esuberante che apparteneva a un'altra vita si era insediato nella mia anima...

Roberto Ripamonti
Carp fishing
160 pp. - f.to 17x24
cod. 505301 - L. 28.000

P. Lumini - M. Gigli
Conoscere la pesca a mosca
152 pp. - f.to 17x24
cod. 505306 - L. 24.000

Luca Pustetto
La pesca in cava
156 pp. - f.to 17x24
cod. 1931 - L. 30.000

Antonio Paoli
Guida alla pesca in cava
96 pp. - f.to 14,5x21
cod. 1737 - L. 18.000

Gianni Dini
La pesca all'inglese
160 pp. - f.to 17x24
cod. 1895 - L. 31.500

Michele Morlino
Attrezzature per la pesca
128 pp. - f.to 17x24
cod. 505501 - L. 25.000

Michele Morlino
Tecniche per la pesca in mare e in acqua dolce
144 pp. - f.to 17x24
cod. 505502 - L. 28.000

Gian Domenico Bocchi
Pesca ultraleggera
Lo spinning tape
112 pp. - f.to 14,5x21
cod. 505202 - L. 18.000

Sconto abbonati 20%

In regalo per ogni acquisto

UTILISSIMO COLTELLINO MULTIUSO

provvisto di: anello portachiavi, lama, limetta, forbicine, stuzzicadenti, pinzette

Numero Verde
167-018356
Dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 18

4 modi per ordinare:

- compilando il presente coupon ritagliato o fotocopiato e spedito in busta chiusa a: Editoriale Olimpia Casella Postale 258 50100 Firenze
- inviando il coupon via fax al n. 055/5016280-5016281
- telefonando al n. 055/5016.1 Uff. vendite
- telefonando al Numero Verde 167-018356

Ogni nostra spedizione è accompagnata da GARANZIA LIBROSICURO

CC DIRITTO DI RECESSO - Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede oltresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con diritto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.

CATALOGO 1997

☐ *Sì, sono interessato a ricevere il Catalogo dell'Editoriale Olimpia.*

BUONO D'ORDINE

Sì, vogliate spedirmi in contrassegno, con l'importo maggiorato di L. 4.900 per contributo spese di spedizione, il seguente volume e il **coltellino** in **omaggio**.

N. ___ Cod. ______________ L. ________
N. ___ Cod. ______________ L. ________
N. ___ Cod. ______________ L. ________

☐ **Abbonato sconto 20%** (contrassegnare con una x)

Cognome ______________________

Nome ______________________

Via ______________________ N. _____

Cap ________ Città ______________ Prov. ___

Si prega di scrivere in stampatello - Per ordini telefonici citare il seguente numero di cedola **CE/Gu72**

- Logos football club -

L'emozione si raddoppia.